

Vertice della Fao Così calerà la credibilità dell'Italia

di Renzo Guolo

Ancora una volta, in poche settimane, l'Italia offre una cattiva immagine di sé in campo internazionale. La proposta di spostare l'autunnale vertice di Roma della Fao sulla fame nel mondo - liquidato da Berlusconi con una battuta che si commenta da sola: "abbiamo già dato, se lo facciamo in Africa" - mina ulteriormente la credibilità esterna del paese, già scossa dopo Genova. Più di quanto il Presidente del Consiglio, ancora ignaro del significato del termine "uomo di Stato", possa immaginare.

Con la sua "battuta" Berlusconi compie un autogol di rara efficacia. Non solo ammette implicitamente davanti al mondo che l'Italia non è in grado di garantire l'ordine pubblico e la sicurezza nei grandi vertici internazionali. Accennando così il disagio che attraversa le forze di polizia dopo Genova. Ma sancisce anche la vittoria di quelle frange estreme e violente di contestazione che vogliono impedire qualsiasi vertice su temi globali, affidando loro la decisione di fissare scadenze e agenda politica.

Con la sua improvvisa uscita Berlusconi riesce anche a ottenere il pesante ma inoppugnabile rimprovero del ministro dell'Interno tedesco. Questi, senza falsi diplomatismi, ricorda come le democrazie non possono accettare che i violenti possano condizionare le scelte di un governo. Otto Schily, durante la sua visita in Italia può così permettersi di impartire al suo collega Scajola una basilare lezione di filosofia politica, quando gli ricorda che uno stato non deve mai perdere il monopolio della forza. Legittima peraltro.

● Segue a pagina 3

Intervista al Piccolo del vicepresidente del Consiglio dopo i casi del podestà nominato dai nazisti e della statua di Oberdan

Fini: «A Trieste difendo la Nazione»

Illy e Violante sul fascismo? «Patetici». Menia? «Dà l'indirizzo politico-culturale»

VACANZE



Ciampi al mare in Sardegna, ma non vede Berlusconi

OLBIA La politica è in ferie, in attesa della ripresa dei lavori delle Camere. E il presidente Ciampi, con la moglie Franca, si è preso una vacanza in Sardegna (senza però incontrare Berlusconi): eccolo, assieme all'ammiraglio Porciglia, appena giunto alla Maddalena.

TRIESTE «Il futuro di Trieste? Quello di una piccola capitale europea, il che non vuol dire cancellare il suo passato. È un futuro che passa anche attraverso la capacità di mantenere una forte identità, pur se com-

plessa com'è quella giuliana. Io, a Trieste difendo la Nazione». Gianfranco Fini, in un'intervista al «Piccolo» di Trieste, rilegge e amplia alcuni spunti dell'acceso contrasto politico che hanno caratterizzato in queste settimane i primi passi della nuova amministrazione comunale di Centrodestra. E replica duramente al capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante, una delle voci parlamentari più autorevoli che si

è schierata contro la collocazione del ritratto del podestà di Trieste Cesare Pagnini nella galleria dei sindaci in municipio. «Violante parla di ombre fasciste su Trieste, di vecchi richiami della

foresta, quelli del fascismo appunto, perché oggi è ridotto a impersonare il ruolo di un propagandista stile anni '50. È triste vederlo ridotto così». Fini trova naturale che l'assessore in carica (e deputato) Roberto Me-

nia dia «l'indirizzo politico-culturale» e polemizza con l'ex sindaco Illy: «È merito della storia, non di Illy, se Trieste può proiettarsi naturalmente verso l'Europa. Di Illy credo che tra breve non resterà traccia neppure nelle cronache».

Il vicepresidente del Consiglio dei ministri si fa tagliente anche sui rapporti di «vicinato»: «Slovenia e Croazia accettino la proprietà privata. Con Bossi regolerò l'immigrazione». «Cosa ci facevo a Genova nei giorni caldi del G8? Nessun mistero, ho portato la mia solidarietà alle forze dell'ordine».

● A pagina 3
Elena Marco

Lubiana Le sparate di De Michelis sui beni abbandonati

di Franco Juri*

Siamo alla vigilia della prima visita ufficiale del ministro degli Esteri italiano Renato Ruggiero a Lubiana, prevista per settembre. Molte sono le aspettative in merito, come molti sono gli interessi comuni che Italia e Slovenia dovranno considerare e riaffermare nel comune percorso europeo che le attende in un futuro ormai prossimo.

La recente visita del sottosegretario Roberto Antonione in Slovenia ha spianato la strada alla visita di Ruggiero nei termini migliori. Soprattutto perché a Lubiana sono prevalsi il buon senso e l'intelligente scelta di trattare solo i temi che entrambe le parti reputano bilaterali. Anche tra questi vi sono molti problemi aperti. Da quelli riguardanti le due minoranze, con i ritardi nella realizzazione della legge di tutela, gli espropri ai danni degli Sloveni nel Goriziano, ma anche le incongruenze nel soddisfare le aspettative degli italiani in Istria, al confine di Schengen, in cui il metro della collaborazione viene sostituito, in chiave chiaramente bossiana, da quello di un nuovo «limes».

● Segue a pagina 10

Parla il procuratore del tribunale dell'Aja in vista dell'udienza del 30 agosto

Carla Del Ponte: «Milosevic sarà accusato di genocidio»

CECINA Carla Del Ponte, il procuratore del tribunale internazionale dell'Aja contro i crimini di guerra, ricarica le pile in un casolare della campagna di Cecina. Si prepara all'udienza del 30 agosto: Slobodan Milosevic quel giorno dovrà comparire di nuovo davanti ai giudici di un tribunale che si ostina a non riconoscere. Nei suoi confronti il magistrato sta mettendo a punto l'accusa di genocidio (per i crimini Bosnia e Croazia, non per il Kosovo), in attesa che francesi e americani arrestino Mladic e Karadzic. Cosa si prova a sostenere l'accusa in processi così importanti? Inquire i potenti fa sentire più grandi o più piccoli? «Fa più male, non ci s'aspetta che possano commettere certi crimini. All'Aja ho seicento collaboratori e la nostra massima è la non impunità dei potenti. Per questo è stato importante portare Milosevic in giudizio». Lei si sente più eroica o coraggiosa? «Né l'una né l'altra. Mi definisco un procuratore che in



Carla Del Ponte

vent'anni d'attività ha acquisito molta esperienza e che lavora nell'assoluta rispetto della legge, che non teme di aprire procedimenti penali anche quando può danneggiare qualcuno». Falcone so-

steneva che lei è la personificazione della testardaggine. «La perseveranza è uno degli elementi della nostra attività. Falcone diceva così perché lui lo era altrettanto, se non più di me». La consegna di Milosevic induce a pensare a un cambiamento di rotta da parte della Serbia di Kostunica verso il tribunale dell'Aja? «Problema complesso. Posso dirle che il governo della Serbia ha fatto un passo importante. Il trasferimento di Milosevic però, di per sé, non testimonia il cambiamento». Sperate che pure Mladic e Karadzic arrivino all'Aja? «La detenzione di Milosevic può facilitare l'arresto degli altri due. C'è però una difficoltà maggiore: entrambi sono latitanti da sei anni e sono protetti da guardie armate pronte a difenderli. A noi ci interessano vivi. Stati Uniti e Francia, che controllano il territorio dove si trovano, puntano a catturarli. Spero ci riescano entro la fine dell'anno».

● A pagina 6
Antonio Valentini

Crolla mentre balla A Isola d'Istria ecstasy killer: morto giovane calciatore friulano

UDINE Marco Meneghesso, udinese, 21 anni, calciatore del Lumignacco, è morto in Istria, ucciso dall'ecstasy. Il giovane avrebbe assunto alcune pastiglie crollando poche ore dopo sulla pista da ballo di un locale notturno, l'Ambasada Gavioli di Isola d'Istria dove, fra l'altro, soltanto un paio di anni fa ci fu una maxioperazione delle forze dell'ordine che portò a numerosi arresti per lo spaccio dell'ecstasy. Il dramma di Marco Meneghesso si è consumato nella notte fra sabato e domenica nella discoteca, che si trova a una trentina di chilometri da Trieste. Pare che Marco, che sta facendo il servizio militare, ci fosse andato con alcuni commilitoni. Si è sentito male alle 6.45 quando stava ancora ballando fra tanta gente: la discoteca è aperta fino alle 10 del mattino. Mentre ballava, è crollato a terra. Portato all'ospedale, aveva 42 gradi di febbre: è entrato in coma e nel pomeriggio è morto.

● A pagina 9

Mancano servizi, docce e parcheggi, ma il sindaco rifiuta di ricevere una delegazione degli abitanti

Grado Pineta, rivolta contro il fango

Ormai la chiamano «Degrado» Pineta e protestano sotto il Municipio

IN CRONACA

SEI FERITI

Crolla addosso ai clienti il controsoffitto di un supermercato in via Paisiello

CLANDESTINI

Sgomina un'organizzazione che gestiva un traffico di curdi diretti in Francia

ALL'INTERNO

CLONAZIONE

Polemica dopo l'annuncio di Antinori. Il ginecologo ora rischia la radiazione

● A pagina 4

GIALLO A MILANO

Donna strangolata e poi abbandonata sulla tangenziale: è ancora senza nome

● A pagina 5



Immagine di desolazione: la «spiaggia» di Grado Pineta.

GRADO Grado Pineta non ce la fa più. La spiaggia libera grida vendetta perché «profonda» nei fanghi dell'esperimento-pilota sul litorale. Non ha servizi, docce, parcheggi. «Degrado Pineta» mette in piazza la sua emarginazione. Ieri in tanti si sono ritrovati davanti al municipio di Grado per protestare ma il sindaco non li ha ricevuti. «Siamo 3 mila contribuenti che pagano l'Ici come tutti i gradesi, ci sentiamo presi in giro». Mario Marchesini, presidente dell'Amministrazione Consorziale: «Se il sindaco Marin non intende confrontarsi, che si dimetta: glielo chiedo a nome dei residenti di Pineta».

● A pagina 8
Laura Borsani

LE COSTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA viste dall'alto
Massimo Cappelletti - Luca Martignetti
LE COSTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA viste dall'alto
DE KOSTEN VAN FRIULI-JAUSCH VENETIEN
THE COSTS OF FRIULI-VENEZIA GIULIA
IL LIBRO DELL'ESTATE in libreria

In coppia con Fortunato. La decisione del Consiglio regionale su richiesta dell'Arcivescovo di Gorizia e della Santa Sede

Chi è il nostro Patrono? Ermacora

TRIESTE La Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti ha accolto la richiesta di eleggere a patroni del Friuli-Venezia Giulia i santi martiri Ermacora e Fortunato. Lo ha reso noto il Presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, precisando che non potrà essere festa civile ma il giorno della loro solennità, il 12 luglio, resterà un momento religioso importante. «Sono felice - ha detto Martini - perché avere quale punto di riferimento i Santi Ermacora e Fortunato non può che dare rinforzo psicologico a una regione che è di confine e a una terra che è stata evangelizzata e la cui lingua è stata valorizzata». La richiesta, con una prassi burocratica inusuale, era arrivata direttamente sui tavoli del consiglio regionale. Mitten, l'Arcivescovo di Gorizia, De Antoni, che aveva parlato a nome degli altri Vescovi delle diocesi del Friuli-Venezia Giulia, dove i due Santi sembrano esser alquanto popolari (vengono festeggiati, tra l'altro, a Grado e nella stessa Trieste, nel rione di Roiano).

● A pagina 8



Maurice Greene:
«Sarei morto per avere l'oro»

L'atleta Usa conquista i 100 metri ma arriva «azzoppato»

● Nello Sport

GUINA Abbigliamento Uomo-Donna
GUINA Le Scarpe Calzature Donna
SALDI
DAL 20 ALL'80%
ULTIME DUE SETTIMANE
IN VIA GENOVA 12 - 21 TRIESTE
www.cartakataweb.it

SUMMIT DELLA DISCORDIA Uscita a sorpresa, dal Centrodestra, di Fisichella: «Se rinunciando dimostriamo di essere deboli»

Il vertice Fao di Roma spacca il Polo

E il Centrosinistra critica la tentazione di Berlusconi di «sfrattare» l'appuntamento

SUMMIT DELLA DISCORDIA Piace l'idea di esportare la protesta anti-global nel Terzo Mondo

L'Occidente ha il mal d'Africa

ROMA Fidel Castro prende in giro i leader occidentali e li invita a «tenere i loro incontri sulla stazione spaziale internazionale», per evitare la protesta. Il Canada, preoccupato ospite del G8 del prossimo anno, ha deciso di farlo svolgere in un'isolata località di montagna, praticamente sconosciuta e dove ci sarà a stento posto per i giornalisti. L'Italia, poi, ha deciso di suonare la ritirata: Silvio Berlusconi dopo il disastro di Genova propone di spostare il vertice della Fao del prossimo novembre da Roma (sede istituzionale dell'agenzia Onu) a Nairobi, e si preoccupa non poco anche per il vertice Nato di settembre a Napoli.

Un segnale chiaro anche per tutti gli altri Paesi sviluppati. Se fino a ieri per ospitare un vertice internazionale scoppiano guerre diplomatiche e la concorrenza era spietata, da oggi vale l'opposto: vince chi riesce a «scaricare» il dubbio onore sulle spalle dei partner. Una vittoria netta per le frange più violente della protesta internazionale.

Gli esperti di sicurezza non sono convinti che riunire i potenti in un posto isolato sia la soluzione migliore

Ma Genova ha dimostrato che i vertici sono ormai un incubo. E nonostante le critiche della stampa, gli esperti della sicurezza e i

ministeri dell'Interno dei Paesi occidentali non pensano che le forze dell'ordine italiane abbiano fatto davvero errori grossolani. «Queste situazioni sono in realtà quasi impossibili da controllare, da prevedere», ammette un funzionario francese: «Abbiamo visto violenze a Seattle e a Washington, a Praga e Nizza, a Davos e a Göteborg. I violenti sono sempre in grado di trovare il modo di esprimersi. Certo si può controllarli più o meno bene, ma la verità è che finora nessuno è riuscito a bloccarli».

E se Italia e Germania pensano a ottimizzare il controllo con una più stretta cooperazione delle polizie, come hanno spiegato ieri i ministri dell'Interno Scajola

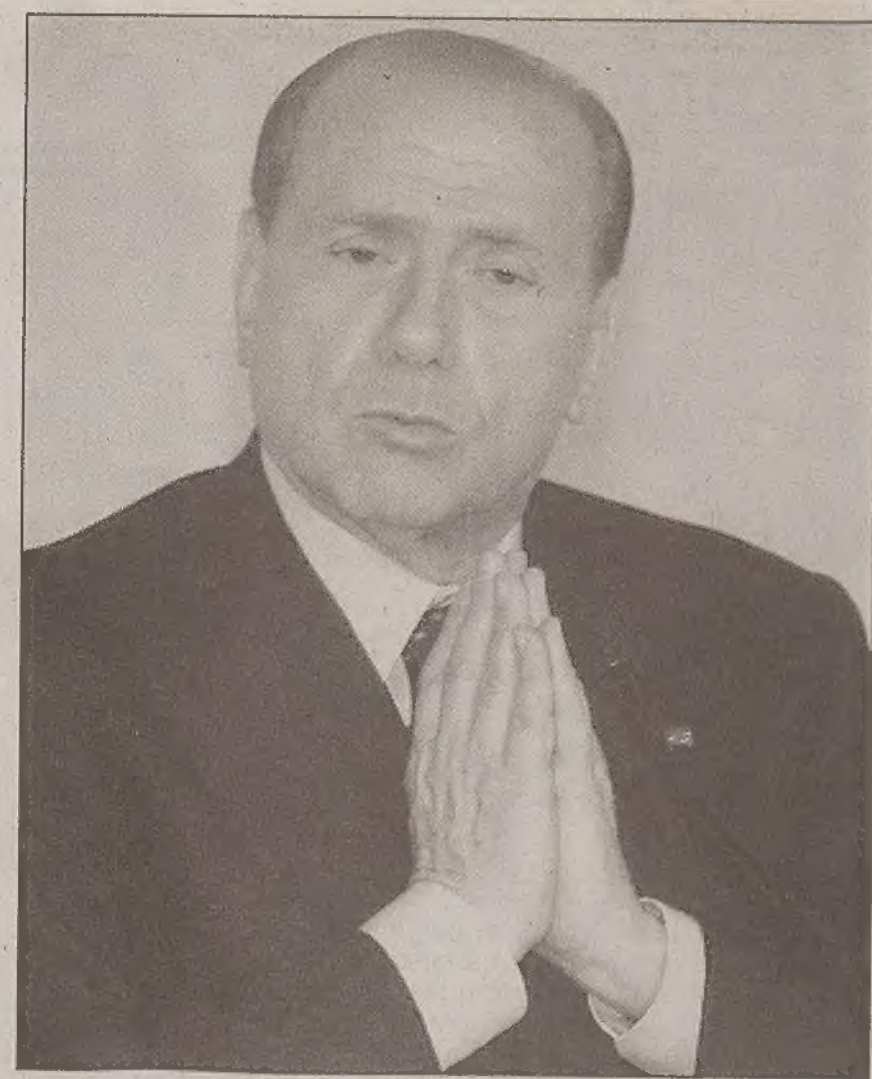
e Schily, anche l'idea di scegliere i Paesi del Terzo Mondo come sede dei vertici comincia a suonare bene alle orecchie occidentali. La giustificazione ufficiale, rilanciata ieri anche dalla Farnesina, è «la crescente attenzione per il coinvolgimento dei Paesi in via di sviluppo nel sistema delle relazioni internazionali». Ma i vantaggi sono anche di ordine pubblico e di immagine politica: mettere a ferro e fuoco una capitale africana o asiatica, provocando miliardi di

danni, non sembra certo il modo migliore per aiutare i Paesi in via di sviluppo. Senza contare che i poliziotti, in molti di quei paesi, hanno fama di poter usare la mano pesante senza dover temere reazioni dell'opinione pubblica o delle forze politiche.

La «via africana» potrebbe, non sembra certo il modo migliore per aiutare i Paesi in via di sviluppo. Senza contare che i poliziotti, in molti di quei paesi, hanno fama di poter usare la mano pesante senza dover temere reazioni dell'opinione pubblica o delle forze politiche.

La «via africana» potrebbe, non sembra certo il modo migliore per aiutare i Paesi in via di sviluppo. Senza contare che i poliziotti, in molti di quei paesi, hanno fama di poter usare la mano pesante senza dover temere reazioni dell'opinione pubblica o delle forze politiche.

La «via africana» potrebbe, non sembra certo il modo migliore per aiutare i Paesi in via di sviluppo. Senza contare che i poliziotti, in molti di quei paesi, hanno fama di poter usare la mano pesante senza dover temere reazioni dell'opinione pubblica o delle forze politiche.

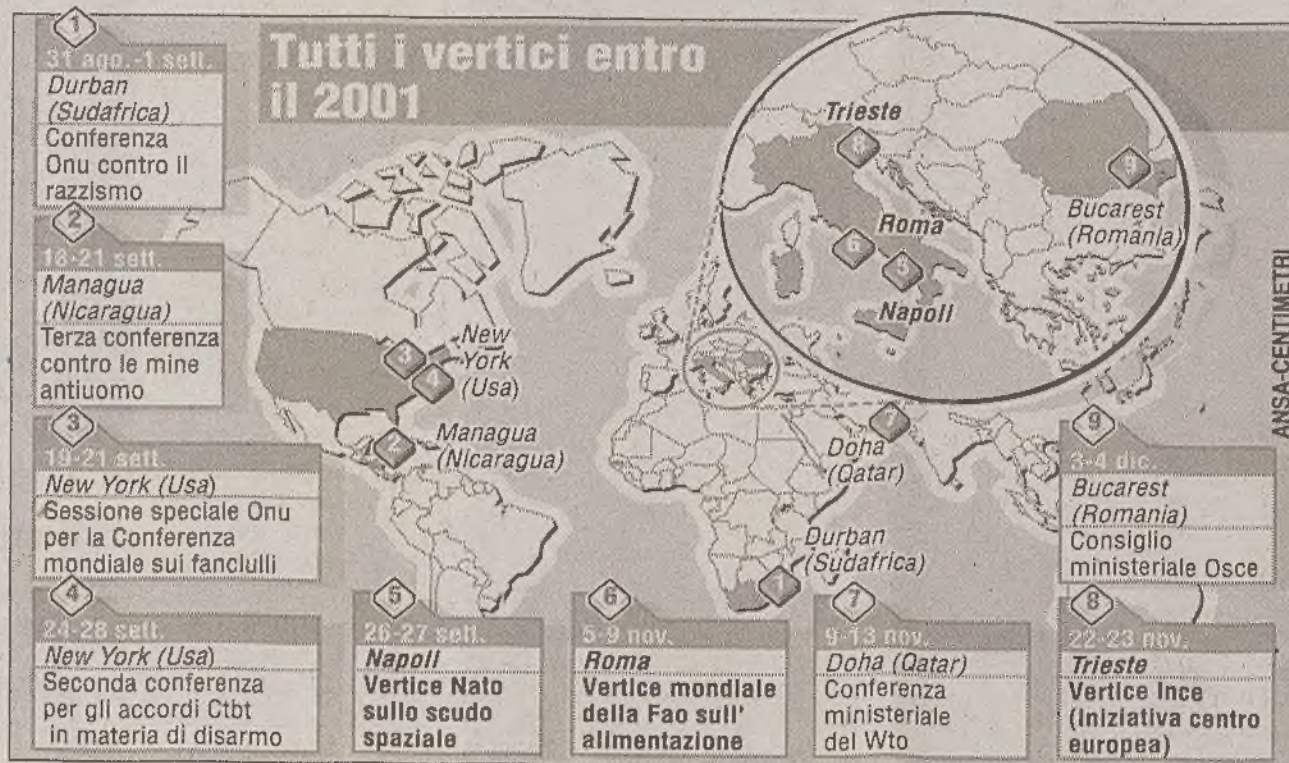


Berlusconi avrebbe detto: con Genova abbiamo già dato.

tedeschi «ci tengono tanto», replica il Picconatore, «proporrei loro di tenere l'incontro a Berlino».

«Se rinunciando dimostriamo di essere deboli come Stato, dimostriamo di non aver fiducia nelle nostre forze dell'ordine, non riusciamo a distinguere fra G8 e Fao».

Andrea Palombi



Veltroni: «La capitale è pronta, piano collaudato»

ROMA «La Fao non è il G8», su questa semplice verità Vittorio Agnoletto, portavoce del Genoa social forum, e Luca Casarini, leader delle Tute bianche e dei Centri sociali del Nordest basano tutto il loro ragionamento contrario allo spostamento da Roma del vertice mondiale sull'alimentazione in novembre. «Roma è pronta», lascia rimbalzare il sindaco della Capitale, Walter Veltroni, smentendo quanti catastrofizzano su una possibile manifestazione del popolo no global. Il fatto che Roma è pronta almeno da due anni, lo ha dimostrato con il Giubileo, lo ha ribadito con il milione di persone in piazza per lo scudetto della Roma, quando neppure il furore laziale ha potuto nulla rispetto alla sicurezza della città e dei cittadini. E gli ultra della Lazio non sono boy scout.

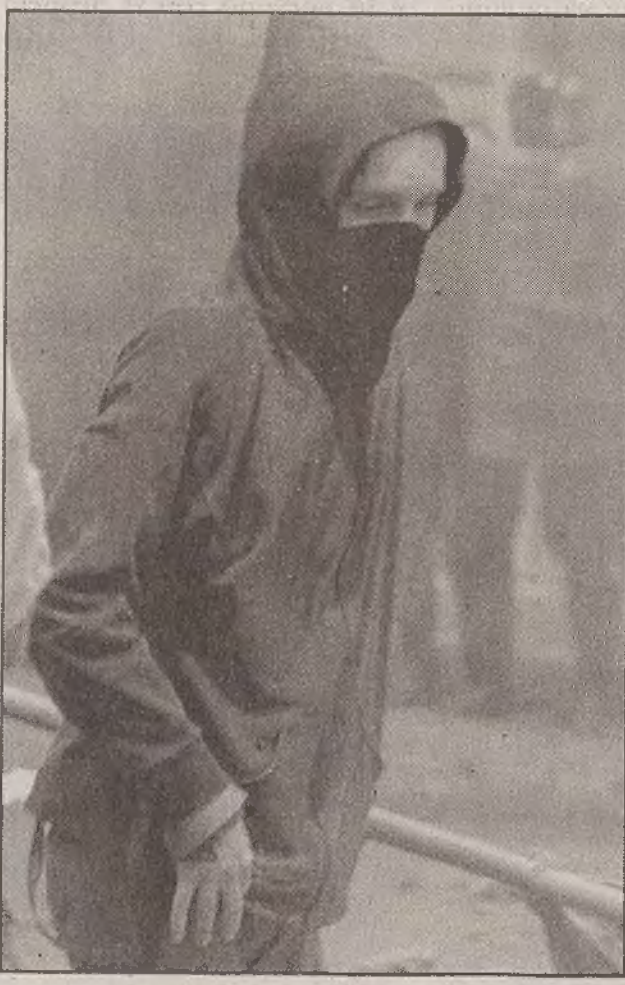
Roma è pronta perché in occasione del Giubileo venne fatta un'operazione di ordine pubblico definitiva, costituendo sia una sala operativa unificata, battezzata «sala situazione», sia un metodo di lavoro sul territorio. La città, anche nei momenti del milione e mezzo di pellegrini delle Giornate della gioventù giusto un anno fa, è stata divisa in distretti, concentrici. Ogni settore può essere chiuso senza coinvolgere altri. Piano non applicato per il vertice G7 a Villa Madama del 17 e 18 luglio, e se ne sono viste le conseguenze con il gigantesco ingorgo che ne è seguito nonostante l'assenza di manifestazioni. In occasione del Giubileo c'erano da fronteggiare attacchi molto più violenti di una manifestazione che nelle sue intenzioni si annuncia pacifica e di sostegno alla Fao.

Come persone informate dei fatti ascoltati anche i responsabili del servizio sanitario del Social forum

ROMA Spunta la molestia sessuale fra le accuse contestate ai carcerieri della caserma di Genova Bolzaneto nei confronti dei quali, ieri mattina, sono state presentate anche alcune denunce per abuso d'ufficio, violenza privata e omissioni.

Contro la polizia è stato presentato anche un esposto del Gsf (per i danneggiamenti compiuti nella scuola Diaz durante la perquisizione) mentre cominciano a materializzarsi i primi fascicoli relativi a singoli episodi di violenza di piazza.

Con la testimonianza del vicecapo di gabinetto di Genova, Vincenzo Crea, è cominciata anche l'inchiesta sui ritardati interventi della polizia rispetto alle segnalazioni della Provincia e dei cittadini della presenza di «Black bloc» nell'accumulo di via Maggio. Crea avrebbe spiegato



«Black bloc» davanti alle forze dell'ordine.

al sostituto Merlo che il venerdì non si poteva rispondere alle chiamate perché tutti gli uomini erano impegnati negli scontri, mentre il sabato gli uomini intervenuti sono stati accerchiati e ricacciati dai manifestanti. Come persone informate sui fatti sono stati ascoltati pure i responsabili del ser-

di un professore, di un impiegato statale e di un fotoreporter, arrestati sabato 21 nella tarda mattinata. Condotti nella caserma di Bolzaneto, trasportati nel carcere di Alessandria 24 ore dopo, i tre sono stati scarcerati il lunedì seguente dalla procura senza nemmeno comparire

IL CASO G8 Con la testimonianza del vicecapo di Gabinetto di Genova è iniziata l'inchiesta sulla lentezza della polizia contro i «Black Bloc»

«Ritardi delle forze dell'ordine? Pochi uomini»

Esposto dal Gsf contro i danneggiamenti durante la perquisizione alla scuola Diaz

vizio sanitario del Gsf. Di molestie sessuali ha parlato ieri l'avvocato Simonetta Crisci che domani depositerà le denunce di quattro-cinque ragazze transitate per quella caserma. Le altre tre denunce, invece, sono

avanti al Gip. L'impiegato statale avrebbe assistito ai pestaggi di uno dei tre manifestanti per cui ieri mattina sono cominciate le udienze davanti al tribunale del riesame: Mohamed Tabach, 47 anni, di

origine siriana, del centro sociale torinese Askatasuna, accusato di distribuire armi da un furgoncino durante il corteo di sabato 21. Al vaglio del riesame doveva passare il filmato dell'episodio, girato dal-

l'elicottero della polizia che, poco dopo, ha portato al sequestro del mezzo, all'arresto di Tabach, e a quello di un altro giovane dello stesso centro sociale. Si tratta di Andrea Rostellato la cui udienza di

riesame è stata aggiornata ad oggi (come quella di Tabach) perché - spiega l'avvocato Crisci - il filmato riprendeva il furgoncino ma non il mio assistito. Probabilmente un disguido in questura» commenta il sostituto Sergio Merlo.

Il riesame, che domani mattina valuterà la posizione dell'unico ragazzo rimasto in carcere dal blitz della scuola Diaz, ha chiesto invece cinque giorni di tempo prima di decidere sulla terza udienza di ieri. Riguarda la maestra tedesca Angela Hocklemburg, arrestata lunedì 23 luglio nei giardini di Genova Quinto perché sulla sua auto c'erano oggetti riconducibili ai «Black bloc».

Francesca Forleo

Guasto sulla nave dei Grandi, in 1500 a terra

GENOVA Non tutti possono raccontare agli amici, di ritorno dalle vacanze, di aver riposato sul letto in cui ha alloggiato Berlusconi o di aver mangiato nello stesso ristorante in cui i Grandi della terra si sono trovati durante il vertice del G8 che si è tenuto a Genova.

Solo chi ha trascorso una settimana in crociera a bordo della «European Vision», la nave della Festival Crociere che ha ospitato gli otto potenti della Terra dal 20 al 22 luglio, ha questo onore. Ma a volte non tutto va per il verso giusto. E per 1500 crocieristi il sogno di trascorrere una settimana di relax tra mare e sole sulla nave che ha ospitato gli otto Grandi della terra si è infranto sulle banchine del porto di Genova.

È accaduto proprio nei giorni scorsi. Domenica pomeriggio, alle 16, la «European Vision» doveva partire per una crociera nell'Egeo. Ma i passeggeri imbarcati sono stati informati di un ritardo. Durante la navigazione tra Marsiglia e il capoluogo ligure, infatti, un guasto ha bloccato uno dei due motori elettrici della nave da crociera. L'hotel galleggiante ha raggiunto lo stesso scalo ligure ma non è potuto ripartire.

Ai passeggeri un'unica consolazione: il rimborso del biglietto, il pagamento delle spese per tornare a casa e uno sconto del cinquanta per cento su una futura crociera.



Un'immagine della «European Vision», la nave dei Grandi.

la stessa veemenza, sullo stesso episodio l'ha rivolta l'altro giorno alla magistratura il presidente della Provincia di Genova Marta Vincenzi.

La procura di Genova contro i presunti ritardi degli interventi delle forze

dell'ordine nei confronti delle Tute nere, i famigerati «Black Bloc», lavora su una delle otto inchieste aperte sui fatti del G8. E di giorno in giorno sull'argomento arriva nuovo materiale.

l.v.

IL CASO G8 Al lavoro le avvocatessse del Genoa legal forum. Arrivano intanto nuovi filmati e foto contro gli agenti in servizio a Genova

Bolzaneto, spuntano denunce per molestie sessuali

ROMA Adesso gli avvocati del Genoa social forum cercano anche testimoni e ne trovano a centinaia. Attraverso i siti del movimento No Global gli avvocati stanno completando un quadro esatto e spaventoso dei due giorni più lunghi di Genova.

L'invito a raccontare la propria verità è esteso dal sito www.Peacelink.it, quello dei movimenti per la pace, anche ai rappresentanti delle forze dell'ordine. Ampi settori del movimento non possono e

non vogliono credere che tutti gli uomini mobilitati per l'ordine pubblico siano da considerarsi nemici dei cittadini.

Arrivano intanto nuove foto, nuovi filmati, nuove denunce. Oggi le avvocatessse del Gsf presenteranno quattro o cinque denunce sulle molestie sessuali di cui sarebbero state fatte oggetto ragazze fermate nelle scuole Pertini e Diaz e portate nella caserma di Bolzaneto.

Le mailing list si riem-

piono di particolari e dettagli.

Chi scrive deve lasciare nome, cognome, numero di documento. I dati personali non vengono pubblicati, servono agli avvocati che hanno intanto recuperato il materiale loro sequestrato alla scuola Diaz, hard disk compresi.

Molto è inservibile, distrutto nella perquisizione del blitz notturno, e dunque va ricostruito. Lo stanno facendo con grande pazienza e proprio grazie al contributo dei centinaia di

corrispondenti volontari dei siti del movimento.

L'argomento principale, man mano che arrivano nuovi messaggi, resta quello dell'immobilismo di molti reparti di polizia di fronte alle violenze. Chi scrive non trae conseguenze o pronuncia giudizi, si limita a raccontare, come nella lettera arrivata a www.Genoa-g8.org l'8, 28 del 5 agosto, l'ultima pubblicata.

Vi è scritto. «Noi sapevamo che i BB (Black Block ndr.) erano alla fine del

corteo, chi girava sulle nostre teste pure. Sono arrivate le camionette con i bastoni, sono girate liberamente per ore, erano gli unici mezzi che giravano in zona... Non era difficile individuarle! Abbiamo saputo via telefonini dei sacchetti ai cantieri di Quarto: sicuramente sarà successo qualche ora prima, la polizia con gli elicotteri li avrà visti in diretta, ma non hanno mosso un dito... Ma come è possibile????».

La stessa domanda, con

Il Wall Street Journal ha dedicato invece ieri un lunghissimo e documentato articolo di prima pagina al blitz delle forze dell'ordine nella scuola Diaz, quartier generale durante il G8 del Genoa social forum. Partendo dalla testimonianza di Miriam Heigl, una studentessa di scienze politiche di Monaco, un prestigioso quotidiano economico racconta le violenze e le umiliazioni riferite da numerosi giovani che si trovavano nella scuola al momento dell'irruzione. Il raid, titola il giornale, «si è trasformato in crisi politica in Italia».

L'INTERVISTA Il vicepresidente del Consiglio replica al capogruppo dei Ds che aveva parlato di «ombre fasciste» e di ritorno al passato con la nuova giunta comunale

Fini: «Conserveremo l'identità nazionale di Trieste»

«Nel '98 Violante era uomo delle istituzioni, oggi è triste vederlo ridotto a fare propaganda stile anni Cinquanta»

Onorevole Fini, il capogruppo dei Ds Luciano Violante in un'intervista rilasciata al «Piccolo» ha detto che a Trieste alcune iniziative del Centrodestra stanno tornando a far calare sulla città inquietanti «ombre fasciste». Lei che cosa ne pensa?

È incredibile la regressione politica dell'onorevole Violante e per molti aspetti anche dei Ds. Per spiegarla credo occorra far riferimento a due vicende di cronaca che nulla hanno a che fare con la storia.

La prima è di facile intuizione.

Dopo molti anni il risultato elettorale ha portato i Ds all'opposizione e per quel che riguarda l'onorevole Violante lo ha privato del ruolo istituzionale così rilevante che ricopriva quale presidente della Camera.

E la seconda?

Riguarda le turbolenze interne di quel partito. Un congresso con forti lacerazioni e con violente spinte di una parte del gruppo dirigente verso una politica di dura opposizione. Se poi a questo si aggiunge che nella polemica è stato coinvolto anche lo stesso Violante, che ha dovuto conquistare il posto di capogruppo dopo un duro confronto con Mussi, allora il quadro si fa più chiaro.

Una battaglia che ha cambiato Violante fino a fargli dire quello che ha detto?

Molte delle cose che dice sia lui, sia per altri aspetti D'Alema, altro non sono che tentativi di protagonismo all'interno della sinistra. Ciò spiega perché spesso vengono tirati in ballo gli avversari con toni assai diversi rispetto a quelli usati non molto tempo fa.

Del caso Pagnini e Oberdan (la collocazione del ritratto del podestà nella galleria dei sindaci di Trieste e il riposizionamento della statua di Oberdan al centro della piazza omonima) Violante ha detto testualmente: «Vorrei che si trattasse soltanto di errori e non di scelte politiche che fanno riemergere in An i vecchi richiami della foresta, quelli del fascismo». Come replica?

Non capisco in che cosa consista la parola «errore», preferirei dicesse «scelte non condivise». Così invece si rivela anche presuntuoso: il criticare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato è una presa di posizione partigiana di vecchio stile.

Crede che al giorno d'oggi l'esposizione del ritratto di un podestà in un Comune faccia infuocare gli animi solo in una realtà politicamente e storicamente sensibile come Trieste oppure ovunque?

Trieste non è diversa. Se mai è da sempre poco provinciale, molto più libera di tante altre città, e per di più con un dna internazionale che le consente di proiettarsi naturalmente verso l'Europa.

Merito anche due mandati firmati dall'ex sindaco Riccardo Illy, nel



«I beni abbandonati? Slovenia e Croazia si adeguino alle norme europee e accettino la proprietà privata.»

«La nuova legge sull'immigrazione? È pronta, con Bossi sto lavorando al reato di permanenza clandestina.»

quale il Centrosinistra riconosce l'uomo della svolta?

Merito della storia, non di Illy. Di lui credo che tra breve non resterà traccia neppure nelle cronache. Trovo patetico chi continua



«Oltre a essere un amico, Roberto Menia ha capacità e qualità.»

a dire o anche solo a pensare che ad aprire il confine a Est è stato Illy, il quale non può rivendicare quel che la fatto la storia. **Atteggiamenti eccessivamente nazionalisti non rischiano di danneggiare i rapporti con l'Est Europa, in particolare con Slovenia e Croazia, proprio nel momento in**

cui si parla di allargamento a Est?

Violante conosce bene la storia italiana ed europea, a volte fa finta di dimenticare alcuni capitoli. Il caso Pagnini e Oberdan non sono che pretesti.

Non crede che il nuovo sindaco Dipiazza, e la sua giunta, potevano cominciare con il piede giusto, ovvero con azioni e interventi meno provocatori e più costruttivi?

Non è mica l'Ecclesiaste: c'è un tempo per fare questo, uno per fare quello. È evidente che un'amministrazione di Centrodestra doveva fare fin dall'inizio, e deve, dare un indirizzo politico, soprattutto sul fronte culturale, attento all'identità nazionale.

Lei come avrebbe agito se fosse stato Dipiazza?

Come sa mi sono rifiutato di fare il sindaco a Roma, e quindi...

Onorevole Fini, sui beni abbandonati, capitolo della storia giuliana a lei ben noto, di recente si è pronunciato anche Gianni De Michelis. Sorprendendo tutti ha detto che bisogna restituire.

Mi spiace per lui, il fatto che lo abbia detto adesso costringerà Violante e compagnia a bollarlo come fascista.

De Michelis a parte, lei ha cambiato opinione in proposito?

È un problema reale ancora aperto. La storia si

vendica di se stessa. Conforta il fatto che la Slovenia e, anche se più lentamente, anche la Croazia hanno capito che per entrare in Europa bisogna accettare regole ferree. Compreso il diritto alla proprietà privata.



«Di Illy credo che non resterà traccia neppure nelle cronache.»

Laddove non potrà la volontà, si metterà al lavoro il tempo.

Lo sa che a Roberto Menia piace essere definito «il Gianfranco Fini del futuro»?

Oltre a essere un amico, Roberto ha capacità e qualità. Quanto al futuro, beh, quello è nel grembo di Dio.

Quale futuro immagina invece per Trieste?

Il futuro che spetta a una piccola capitale europea, il che non vuol dire cancellare il passato. Proprio questa città ha tanto sofferto restando chiusa in una gabbietta, un capolinea senza retroterra. Ora può tornare a essere un punto di transito, uno snodo politico-economico. Il porto non aspetta altro che qualcuno spinga sull'acceleratore, no? Ma sia chiaro: il futuro che si profila per Trieste passa anche attraverso la capacità di mantenere una forte identità, pur se complessa com'è quella giuliana. Un'identità nazionale che conserveremo.

Nel marzo del '98, guardacaso a Trieste, lei ha siglato con Violante quella che è stata definita una sorta di «pacificazione nazionale» riguardando le vicende storiche. Il capogruppo dei Ds oggi preferisce definire quell'incontro «un colloquio onesto tra persone reciprocamente leali, su temi difficili». Che ne pensa?

È una definizione che condivido. È stato anche per me un confronto, intellettualmente onesto, su temi difficili.

Adesso la pace è finita?

Oggi è cambiata quella che si definisce congiuntura politica. Il Violante del '98 era il presidente della Camera ed era anche il politico che aveva pronunciato un discorso che piaceva molto al Centrodestra e che non venne ben digerito invece da segmenti del Centrosinistra.

Intende dire che il Violante di allora parlava da uno scranno istituzionale e non dall'opposizione?

Se vuole un po' di malizia - e mi creda a usarla di solito ci si azzecca - credo che Violante all'epoca pensava di essere uno dei naturali successori del presidente Oscar Luigi Scalfaro. Era insomma un uomo delle istituzioni, che pur schierato faceva una politica moderata. Oggi è il leader dei Ds almeno in Parlamento. Nel tempo ci si trasforma, si cambia, si mentisce.

Si mente?

Se nel '98 Violante faceva certe valutazioni, affermando che l'evoluzione della destra italiana non era da mettere in discussione, o non era sincero, o non lo è adesso.

Anche D'Alema ha subito quella che lei definisce una trasformazione?

Quando in Bicamerale riconosceva ad An e in particolare a me un ruolo importante, perché sembrava che si fosse creato un asse, diceva il vero o il falso? Non sono passati mica quarant'anni da queste dichiarazioni, solo pochi mesi. Più precisamente da quando D'Alema è solo un deputato dell'opposizione.

Violante sostiene anche che avrebbe sperato in una «revisione» di An dopo la vittoria elettorale del Centrodestra.

È un'affermazione strumentale. Si attacca alla storia perché sul piano politi-



LA CONTROREPLICA

Non si è fatta attendere a lungo la controreplica del capogruppo dei Ds, LUCIANO VIOLANTE, alle dure critiche indirizzategli dal vicepresidente del Consiglio. In una nota di sole tre righe afferma: «I toni e le parole utilizzati dall'onorevole Gianfranco Fini confermano che le mie preoccupazioni sul rischio di un ritorno al passato di An non erano infondate».

co è sconfitto.

È strumentale anche quando parla del ritorno ai manganelli?

Fa parte del copione che sta recitando. La sua parte? Quella di leader a tutto tondo. In realtà la sinistra italiana ha sempre avuto un atteggiamento di demonizzazione del proprio avversario. Oggi se la prendono con noi e risponderanno l'armamentario della guerra fredda. Prima se la sono presa con la Lega e con Bossi, un pericoloso secessionista, prima ancora con Berlusconi, l'uomo dei conflitti d'interesse insanabili. E così via.

Le consideri tutte critiche prive di contenuti, canovaccio di una recita quasi da oratorio e niente d'altro?

Se uno guarda con distacco vede che la sinistra guarda gli interlocutori in ragione del proprio interesse. Oggi demonizza la destra a scopo di propaganda è utile. Penso che l'anno scorso facevano a gara per invitarci alle feste dell'Unità. Quest'anno, invece.

Ma a chi è rivolta questa propaganda?

Alla base del movimento, che si sente confusa e chiedo chiarezza, e poi a quella sinistra bertinottiana che preme, preme e non molla.

Neofascismo, un «ismo» che va e viene co-

me la risacca. Secondo lei in Italia e in Europa c'è spazio per un partito neofascista?

A chi lo pensa dico che mi sembra un'evidente sciocchezza. In Italia la situazione è nota a tutti. In Europa ci sono movimenti di estrema destra che rifiutano perentoriamente questa definizione. Se mai dicono d'essere xenofobi o intolleranti. Chiamiamo le cose e le persone con il proprio nome.

Violante e i diessini si dicono invece profondamente preoccupati di questi rigurgiti e recrudescenze. Ennesimo atto del copione?

La morale di tutta questa storia è una sola: si pensava che Violante fosse un uomo di Stato, oggi invece è ridotto a impersonare il ruolo di un propagandista anni Cinquanta. È triste vederlo ridotto così.

Facciamo tre passi indietro: svolta di Fiuggi. C'è stata davvero la svolta?

Hanno perso la testa. Oggi che stanno all'opposizione sono costretti a ripensare al proprio ruolo. Per anni hanno gestito il potere, adesso devono leccarsi le ferite e trascinarsi in qual-

che modo. A Trieste, poi...

A Trieste, che cosa?

Pesa come un macigno la sconfitta patita al Comune, e poi alla Provincia, per non parlare della Regione che è già retta da una coalizione di Centrodestra. Non hanno neanche le briciole. La sinistra triestina è in una paurosa crisi di identità e di strategia politica. Cercano qualche appiglio per rincorrere i militanti sfiduciati e confusi. Prima si sono sentiti dire che la destra italiana si era evoluta e che si viveva nell'era del bipolarismo.

E oggi invece che cosa viene detto loro?

«Controordine compagni», suggerirebbe Guareschi. La situazione è diversa, anzi l'opposto di quel che si pensava. Peccato però che non convincono più nessuno. Basta guardare al G8 di Genova: hanno cambiato posizione quattro volte. Uno psicodramma collettivo.

A proposito di G8. Violante, e in generale tutto il Centrosinistra, da giorni vogliono sapere come mai era presente a Genova nei due giorni più drammatici e che cosa ha fatto. Può sciogliere il mistero?

Ma lo sanno tutti che cosa ho fatto: venerdì pomeriggio ero a Genova per partecipare alla trasmissione di Bruno Vespa. Se le pare essere in incognito davanti a milioni di telespettatori. Poi, visto quanto era successo, ho ritenuto mio dovere morale fermarmi anche il giorno successivo. Il sabato genovese l'ho trascorso andando alla mattina in Prefettura, più tardi in Questura in segno di solidarietà e come terza tappa al Comando provinciale dei carabinieri. Se il Centrosinistra vuol far polemica su questo è ridotto proprio male.

Giovedì il consiglio dei ministri esaminerà la bozza della proposta di legge sull'immigrazione firmata da lei e da Bossi. Quali articoli state ritoccando?

Visto che sul reato si è sollevato un polverone, abbiamo pensato di allungare i tempi. Mi spiego: nei Centri di accoglienza si potrà restare al massimo 50-60 giorni (rispetto ai 30 attuali, ndr). Secondo dati statistici del ministero dell'Interno l'identificazione dei clandestini aumenta vertiginosamente. Una volta identificati e intensificati i rapporti con i Paesi di provenienza risulta più facile procedere all'espatrio.

Da quando decorre il reato?

Quando sono scaduti i termini di permanenza in un Centro di accoglienza si procede all'intimazione di espatrio, sanzione amministrativa valida cinque giorni. Scaduto anche questo termine, in presenza di un comportamento di non ottemperanza alla legge, decorre il reato di permanenza clandestina.

Elena Marco

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: LUCIANO VIOLANTE

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carra. Caporedattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani.

Attualità: Baldovino Uggiani (responsabile), Elena Marco (vica), Antonino Barba (vicecaporedattore).

Spettacolo: Marina Nemeti (responsabile), Alessandro Mezzana Lora (vica), Renzo Sanson, Carlo Muscarelli.

Cronaca: Fulvio Coni (responsabile), Roberto Degrossi (vica), Roberto Carrelli (vicecaporedattore).

Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vica), Claudio Emi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Bolis.

Giustizia: Ziani, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spina.

Religione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Salsani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vica), Maurizio Catanzaro, Bruno Luisi, Gonzalo Roberto Covas (responsabile).

Frank Femia (vica), Guido Sarella, Roberto Misso, Luigi Turel, Montefiore Fabio Malacra (responsabile), Domenico Blasco (vica), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore delegato), Giovanni Azzano, Cantarini, Corrado Bello, Guido Carli.

Enrico Tommaso Cucchiari, Luigi de Pappi, Milvia Fiorini, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Vittorio Rina di Meana, Fabio Teddici, Adalberto Velduga.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (con numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 39 \$, sei mesi 75 \$, 1 anno 150 \$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE: Slovenia SIT 280 - Croazia K13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, Via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 270.000 (fretti), posizione e data prestabilita L. 400.000; Finanziaria L. 700.000 (fretti); L. 840.000 - R.P.G. L. 360.000 (fretti); L. 430.000 - Finestre L. 1.400.000 (fretti); L. 2.500.000 (fretti); L. 6.000.000 (fretti); L. 11.500.000 (fretti); L. 21.500.000 (fretti); L. 41.500.000 (fretti); L. 61.500.000 (fretti); L. 81.500.000 (fretti); L. 101.500.000 (fretti); L. 121.500.000 (fretti); L. 141.500.000 (fretti); L. 161.500.000 (fretti); L. 181.500.000 (fretti); L. 201.500.000 (fretti); L. 221.500.000 (fretti); L. 241.500.000 (fretti); L. 261.500.000 (fretti); L. 281.500.000 (fretti); L. 301.500.000 (fretti); L. 321.500.000 (fretti); L. 341.500.000 (fretti); L. 361.500.000 (fretti); L. 381.500.000 (fretti); L. 401.500.000 (fretti); L. 421.500.000 (fretti); L. 441.500.000 (fretti); L. 461.500.000 (fretti); L. 481.500.000 (fretti); L. 501.500.000 (fretti); L. 521.500.000 (fretti); L. 541.500.000 (fretti); L. 561.500.000 (fretti); L. 581.500.000 (fretti); L. 601.500.000 (fretti); L. 621.500.000 (fretti); L. 641.500.000 (fretti); L. 661.500.000 (fretti); L. 681.500.000 (fretti); L. 701.500.000 (fretti); L. 721.500.000 (fretti); L. 741.500.000 (fretti); L. 761.500.000 (fretti); L. 781.500.000 (fretti); L. 801.500.000 (fretti); L. 821.500.000 (fretti); L. 841.500.000 (fretti); L. 861.500.000 (fretti); L. 881.500.000 (fretti); L. 901.500.000 (fretti); L. 921.500.000 (fretti); L. 941.500.000 (fretti); L. 961.500.000 (fretti); L. 981.500.000 (fretti); L. 1.001.500.000 (fretti); L. 1.021.500.000 (fretti); L. 1.041.500.000 (fretti); L. 1.061.500.000 (fretti); L. 1.081.500.000 (fretti); L. 1.101.500.000 (fretti); L. 1.121.500.000 (fretti); L. 1.141.500.000 (fretti); L. 1.161.500.000 (fretti); L. 1.181.500.000 (fretti); L. 1.201.500.000 (fretti); L. 1.221.500.000 (fretti); L. 1.241.500.000 (fretti); L. 1.261.500.000 (fretti); L. 1.281.500.000 (fretti); L. 1.301.500.000 (fretti); L. 1.321.500.000 (fretti); L. 1.341.500.000 (fretti); L. 1.361.500.000 (fretti); L. 1.381.500.000 (fretti); L. 1.401.500.000 (fretti); L. 1.421.500.000 (fretti); L. 1.441.500.000 (fretti); L. 1.461.500.000 (fretti); L. 1.481.500.000 (fretti); L. 1.501.500.000 (fretti); L. 1.521.500.000 (fretti); L. 1.541.500.000 (fretti); L. 1.561.500.000 (fretti); L. 1.581.500.000 (fretti); L. 1.601.500.000 (fretti); L. 1.621.500.000 (fretti); L. 1.641.500.000 (fretti); L. 1.661.500.000 (fretti); L. 1.681.500.000 (fretti); L. 1.701.500.000 (fretti); L. 1.721.500.000 (fretti); L. 1.741.500.000 (fretti); L. 1.761.500.000 (fretti); L. 1.781.500.000 (fretti); L. 1.801.500.000 (fretti); L. 1.821.500.000 (fretti); L. 1.841.500.000 (fretti); L. 1.861.500.000 (fretti); L. 1.881.500.000 (fretti); L. 1.901.500.000 (fretti); L. 1.921.500.000 (fretti); L. 1.941.500.000 (fretti); L. 1.961.500.000 (fretti); L. 1.981.500.000 (fretti); L. 2.001.500.000 (fretti); L. 2.021.500.000 (fretti); L. 2.041.500.000 (fretti); L. 2.061.500.000 (fretti); L. 2.081.500.000 (fretti); L. 2.101.500.000 (fretti); L. 2.121.500.000 (fretti); L. 2.141.500.000 (fretti); L. 2.161.500.000 (fretti); L. 2.181.500.000 (fretti); L. 2.201.500.000 (fretti); L. 2.221.500.000 (fretti); L. 2.241.500.000 (fretti); L. 2.261.500.000 (fretti); L. 2.281.500.000 (fretti); L. 2.301.500.000 (fretti); L. 2.321.500.000 (fretti); L. 2.341.500.000 (fretti); L. 2.361.500.000 (fretti); L. 2.381.500.000 (fretti); L. 2.401.500.000 (fretti); L. 2.421.500.000 (fretti); L. 2.441.500.000 (fretti); L. 2.461.500.000 (fretti); L. 2.481.500.000 (fretti); L. 2.501.500.000 (fretti); L. 2.521.500.000 (fretti); L. 2.541.500.000 (fretti); L. 2.561.500.000 (fretti); L. 2.581.500.000 (fretti); L. 2.601.500.000 (fretti); L. 2.621.500.000 (fretti); L. 2.641.500.000 (fretti); L. 2.661.500.000 (fretti); L. 2.681.500.000 (fretti); L. 2.701.500.000 (fretti); L. 2.721.500.000 (fretti); L. 2.741.500.000 (fretti); L. 2.761.500.000 (fretti); L. 2.781.500.000 (fretti); L. 2.801.500.000 (fretti); L. 2.821.500.000 (fretti); L. 2.841.500.000 (fretti); L. 2.861.500.000 (fretti); L. 2.881.500.000 (fretti); L. 2.901.500.000 (fretti); L. 2.921.500.000 (fretti); L. 2.941.500.000 (fretti); L. 2.961.500.000 (fretti); L. 2.981.500.000 (fretti); L. 3.001.500.000 (fretti); L. 3.021.500.000 (fretti); L. 3.041.500.000 (fretti); L. 3.061.500.000 (fretti); L. 3.081.500.000 (fretti); L. 3.101.500.000 (fretti); L. 3.121.500.000 (fretti); L. 3.141.500.000 (fretti); L. 3.161.500.000 (fretti); L. 3.181.500.000 (fretti); L. 3.201.500.000 (fretti); L. 3.221.500.000 (fretti); L. 3.241.500.000 (fretti); L. 3.261.500.000 (fretti); L. 3.281.500.000 (fretti); L. 3.301.500.000 (fretti); L. 3.321.500.000 (fretti); L. 3.341.500.000 (fretti); L. 3.361.500.000 (fretti); L. 3.381.500.000 (fretti); L. 3.401.500.000 (fretti); L. 3.421.500.000 (fretti); L. 3.441.500.000 (fretti); L. 3.461.500.000 (fretti); L. 3.481.500.000 (fretti); L. 3.501.500.000 (fretti); L. 3.521.500.000 (fretti); L. 3.541.500.000 (fretti); L. 3.561.500.000 (fretti); L. 3.581.500.000 (fretti); L. 3.601.500.000 (fretti); L. 3.621.500.000 (fretti); L. 3.641.500.000 (fretti); L. 3.661.500.000 (fretti); L. 3.681.500.000 (fretti); L. 3.701.500.000 (fretti); L. 3.721.500.000 (fretti); L. 3.741.500.000 (fretti); L. 3.761.500.000 (fretti); L. 3.781.500.000 (fretti); L. 3.801.500.000 (fretti); L. 3.821.500.000 (fretti); L. 3.841.500.000 (fretti); L. 3.861.500.000 (fretti); L. 3.881.500.000 (fretti); L. 3.901.500.000 (fretti); L. 3.921.500.000 (fretti); L. 3.941.500.000 (fretti); L. 3.961.500.000 (fretti); L. 3.981.500.000 (fretti); L. 4.001.500.000 (fretti); L. 4.021.500.000 (fretti); L. 4.041.500.000 (fretti); L. 4.061.

Appuntamento storico oggi nella sede dell'Accademia delle Scienze degli Usa: verrà ascoltato il ginecologo italiano. L'Ordine intanto pensa di radiarlo

Clonazione, i medici ad Antinori: «Fermati»

L'Ue: «Può diventare un pericolo». Ratzinger: «Anche Hitler fece analoghi esperimenti eugenetici»

Un team di ricercatori ha confezionato il sangue liofilizzato

NEW YORK Sangue istantaneo, da usare al bisogno. O meglio, piastrine liofilizzate pronte all'uso. È il progetto di un team di ricercatori della University of California mirato a realizzare un efficace sistema di conservazione e trasporto delle piastrine, le componenti del sangue necessarie alla coagulazione. Indispensabili per chi ha subito perdite di sangue, o per chi deve essere sottoposto a interventi, chemioterapie o trapianto di midollo.

ROMA Appuntamento storico oggi nella sede di Washington dell'Accademia delle Scienze, i progetti di Antinori e dei Raeliani saranno messi per la prima volta a confronto con i dati dei maggiori esperti di clonazione animale, tra cui il «padre» della pecora Dolly, Ian Wilmut, e quello del topo Cumulina, Ryuzo Yanagimachi, contrari alla sperimentazione della tecnica sull'uomo. Ancora una volta il professor Severino Antinori, ginecologo tra i più controversi, affronta gli strali del mondo scientifico, accademico e religioso contrattaccando. Difende a spada tratta il suo progetto di far nascere duecento bambini grazie alla clonazione di embrioni umani. E spiega: «non è ve-

ro che saranno generati mostri. Ieri ha chiarito che «non permetteremo mai che un bambino malformato possa nascere. Noi abbiamo tecniche e procedure adeguate». E ha poi sottolineato che la sperimentazione che comincerà a novembre non sarà la clonazione umana. «Non chiamatela così, non intendo creare bambini-fotocopia; avranno invece una somiglianza genetica con il padre ma anche un po' di Dna dalla madre». Ma per il presidente nazionale dell'Ordine dei medici Giuseppe Del Barone, che considera il progetto come «uno stupro alla natura», Antinori rischia la radiazione. L'Ordine ha già avviato un procedimento disciplinare nei confronti del

ginecologo romano per precedenti «dichiarazioni» in presunto conflitto con il codice deontologico. Dura anche la condanna del ministro della Sanità Girolamo Sirchia: la soluzione terapeutica sbandierata da Antinori è «inaccettabile perché inganna le coppie sterili prospettando speranze che non saranno realizzabili». Andrea Dahmen, portavoce del commissario europeo per la ricerca

Philippe Busquin, ha ribadito che l'Ue «è contraria alla clonazione umana e animale a fini riproduttivi». Il Gruppo di etica nel novembre del 2000 ha bocciato la creazione di embrioni in vitro «allo scopo di ottenere cellule staminali» perché «inaccettabile dal punto di vista etico». Antinori, secondo uno studio dell'Europarlamento, è uno degli «apprendisti clonatori» insieme al fisico americano Ri-

chard Seed, il guru Rael e un greco cipriota naturalizzato americano - che rischiano di diventare «un pericolo per le loro ricerche spregiudicate». Ancor più dura l'accusa del cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della congregazione per la dottrina della fede. In un'intervista ha ricordato che «in un certo senso Hitler anticipò alcuni moderni sviluppi, come la clonazione».

Mariella Lestinger

Sette domande sul confine tra scienza e avventurismo

WASHINGTON Sono sette le domande cruciali alle quali devono rispondere gli esperti dell'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti incaricati di preparare entro l'anno un rapporto sulla clonazione umana per fare chiarezza sui rischi per la specie sulle prospettive mediche. Molto da ricordare che «in un certo senso Hitler anticipò alcuni moderni sviluppi, come la clonazione».

tificale possono essere applicate per clonare un essere umano. Ed ecco le sette domande chiave: 1) Quali sono le implicazioni e gli obiettivi della clonazione umana? In che modo questa si distingue dalla ricerca sulle cellule staminali embrionali? 2) Qual è lo stato delle ricerche sulla clonazione animale? Queste stesse ricerche possono essere utilizzate per clonare l'uomo? 3) Fino a che punto le attuali conoscenze sulle tecniche di riproduzione

La prestigiosa istituzione americana vuole fare chiarezza sui rischi per la specie e le prospettive mediche

ne assistita possono influenzare sul dibattito relativo alla clonazione umana? 4) Quali criteri medici e scientifici possono essere utilizzati per valutare la sicurezza della clonazione di un essere umano? 5) In che modo una condotta responsabile della ricerca si concilia con la prospettiva di clonare una persona? 6) Quali procedure possono essere utilizzate per valutare in futuro la validità scientifica e medica della clonazione umana? 7) Sulla base dell'attuale evidenza medica e scientifica, dovrebbe esserci una moratoria sulla clonazione umana? Quali sono le possibili implicazioni? E nel caso in cui si adottasse una moratoria, questa dovrebbe essere valutata periodicamente?

Il caso dell'avvocato americano che fino all'ultimo ha creduto in un sogno impossibile

«Resuscitatemmi mio figlio»

NEW YORK Ha gettato la spugna - disgustato dal protagonismo degli scienziati ma anche per la paura di attentati - l'americano che aveva chiesto agli esperti della setta raeliana di clonare il figlio morto.

L'ex parlamentare della West Virginia Mark Hunt, nella vita avvocato, riferisce una testata locale, voleva tenere segreto il tentativo di riprodurre in laboratorio il figlio, perso due anni fa poco dopo la nascita per una malformazione cardiaca.

Hunt, scrive il «Sunday

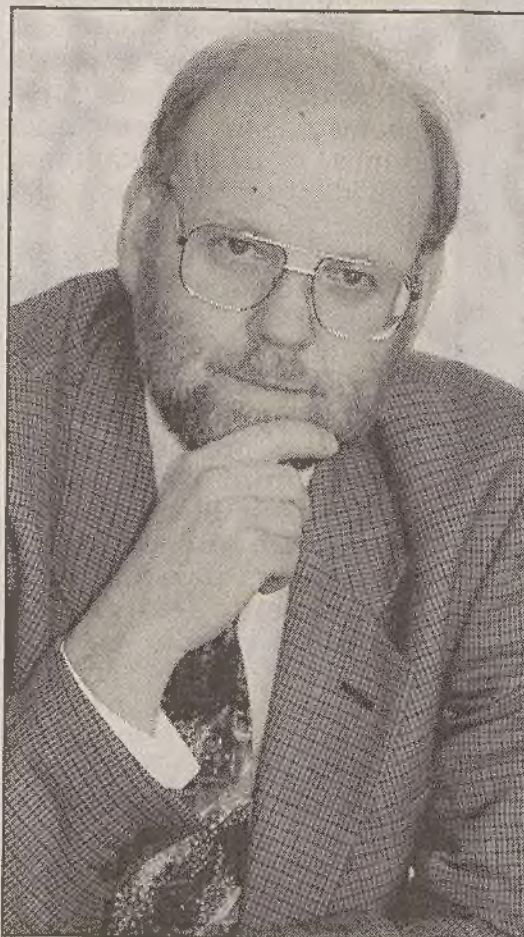
Gazette Mail» di Charleston, teme che la pubblicità possa solo nuocere all'impresa, il cui unico fine era quello di «consolare» una coppia affranta.

Per questa ragione, pur non avendo nulla a che fare con i raeliani - convinti che la specie umana sia stata creata in laboratorio da alieni chiamati Elohim - aveva finanziato l'allestimento di un laboratorio nella locale ex scuola media Nitro. A gestirlo sarebbe stata Brigitte Boisselier, scienziata francese che con Rael, capo spiritua-

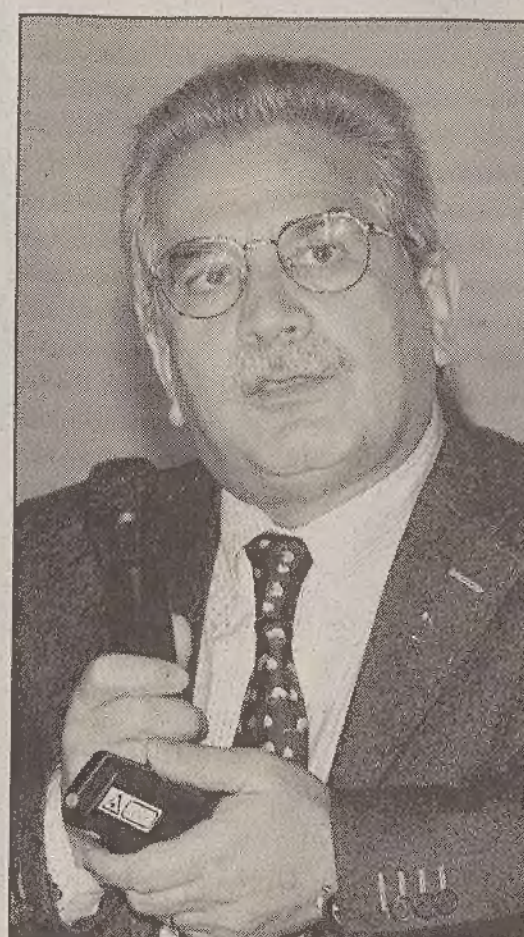
le della setta, ha fondato l'azienda Clonaid, tesa proprio a tentare la clonazione.

Pur sapendo bene che il tentativo di clonazione avrebbe costituito un tanto grande quanto controverso passo per l'umanità, Hunt avrebbe voluto mantenere la vicenda in un ambito privato e si è risentito per il protagonismo di Boisselier.

Invece di tenere un basso profilo, ha lamentato Hunt in un'intervista, Boisselier è diventata «un animale da ribalta», dando ampio risalto al proprio lavoro



Lo scienziato Ian Wilmut (a sinistra) pioniere della clonazione animale, noto come il «padre» della pecora Dolly. Oggi nella sede dell'Accademia delle Scienze degli Usa incontrerà il ginecologo italiano Severino Antinori.



e attirando l'attenzione delle autorità federali, oltre a quella dei mass media del mondo intero. Boisselier ha anche mentito, ha continuato Hunt, dichiarando alla stampa di poter contare su un fondo da un milione di dollari, quando a Clonaid l'ex parlamentare aveva donato solo 500.000 dollari.

La situazione è precipitata, ha spiegato Hunt, quando dopo gli ammonimenti delle autorità federali, alcuni giorni fa un giornalista britannico gli ha detto di

aver percepito un clima di animosità nei suoi confronti e di non escludere «che qualcuno potesse mettere una bomba» nell'ex scuola trasformata in laboratorio. Di qui la decisione di rinunciare al tutto per amore del quieto vivere.

IN BREVE

Superato il deserto australiano, punta su Sydney
Giro del mondo in mongolfiera
Le condizioni meteorologiche stanno favorendo Steve Fossett

ADELAIDE Procede senza problemi il giro del mondo in mongolfiera del miliardario americano cinquantasettenne Steve Fossett (nella foto): ieri, durante il suo secondo giorno di viaggio, ha sorvolato Adelaide, nel sud dell'Australia. Secondo gli esperti dell'università «Washington» di Saint-Louis - nello stato del Missouri - che controllano e

coordinano l'impresa, Fossett ha potuto beneficiare di condizioni meteorologiche ottimali durante il suo passaggio, a più di 6.000 metri di altitudine, sopra il deserto dell'Australia centrale. Fossett sta ora puntando su Sydney. Il suo giro del mondo secondo gli esperti dovrebbe concludersi entro i prossimi 15 o al massimo 18 giorni.

Spazio: un astronauta italiano si allena in Russia
Partirà nell'aprile 2002, destinazione base Alpha

MOSCA L'astronauta italiano Roberto Vittori ha cominciato ieri, nei pressi di Mosca, la preparazione per il volo spaziale dell'aprile 2002 quando a bordo di una nave «Soiuz» partirà con un equipaggio russo per base Alpha, la Stazione spaziale internazionale (Iss). Resterà nel centro otto mesi nel corso dei quali imparerà il russo, farà pratica con i sistemi di navigazione della nave «Soiuz» e della stazione Iss, si allenerà alla sopravvivenza in condizioni di vita estreme. La navicella «Soiuz» partirà dal Kazakistan a metà aprile. Vittori partirà con la qualifica di ingegnere di bordo.

Studenti violenti: con la «benedizione» di Blair
corsi di autodifesa per gli insegnanti britannici

LONDRA I professori britannici tornano a scuola: seguiranno corsi di autodifesa per studiare come parare i colpi degli allievi violenti. L'iniziativa, che ha l'avallo del governo Blair, è stata organizzata da alcune associazioni di docenti di frontiera al crescente numero di aggressioni e di episodi di intolleranza negli istituti: un problema che viene considerato una delle cause della carenza degli insegnanti. Al corso anti-violenza i docenti impareranno tecniche già ampiamente usate negli ospedali psichiatrici e in alcuni istituti per minori.

Frosinone: un uomo di 45 anni punto da un calabrone
Inutile corsa all'ospedale: fatale lo choc anafilattico

FROSINONE Un uomo è morto per la puntura di un calabrone: la vittima è Vincenzo Parente, di 45 anni, titolare di un mulino a Pofi (Frosinone). L'uomo era in compagnia dei familiari nel giardino della casa della figlia, appena rientrata dal viaggio di nozze. Si erano tutti seduti a un tavolo per la cena all'aperto quando Vincenzo Parente è stato punto dall'insetto. È stato subito soccorso dai familiari che lo hanno subito trasportato all'ospedale di Ceccano dove, però, è deceduto per choc anafilattico nonostante le cure dei sanitari.

I piloti di Alitalia Express incrociano le braccia tra le 10 e le 18, gli assistenti di volo per tutto il giorno. Molti disagi per chi viaggia

Scioperi: oggi nuova paralisi del trasporto aereo

La cenere dell'Etna: riapre lo scalo di Catania, ma il governo verificherà se era necessario chiuderlo

La strage del weekend

Le cifre della Polizia stradale sugli incidenti avvenuti sulle strade italiane tra venerdì e domenica scorsi

2.064 Gli incidenti stradali nel primo weekend d'agosto
65 Gli incidenti mortali
74 Le vittime
1.801 Feriti

Dei 65 incidenti mortali:

41 su strade extraurbane

11 sono avvenuti in autostrada

13 nei centri abitati



ANSA-CENTIMETRI

ROMA Aquila Selvaggia paralizza le vacanze. Oggi lo sciopero dei piloti e degli assistenti di volo provocherà ritardi e cancellazioni dei voli negli aeroporti italiani già sottoposti al tour de force del periodo di ferragosto. In particolare gli assistenti di volo di Alitalia Express si asterranno dal lavoro fino alla mezzanotte mentre i piloti della compagnia di bandiera sciopereranno dalle 10 alle 18. Saranno comunque garantiti i voli nelle fasce orarie 7-10 e 18-21. La compagnia aerea Alpi Eagles, in relazione alle agitazioni sindacali annunciate per oggi nel settore, ha precisato che i propri voli saranno regolari.

Ieri, intanto, è stato riaperto al traffico l'aeroporto Fontanarossa di Catania che era rimasto chiuso per cinque giorni a causa della pioggia di cenere provocata dall'eruzione dell'Etna. Nella tarda mattinata l'Alitalia ha ripreso i voli diretti in precedenza a Palermo e Lamezia Terme; nel pomeriggio è toccato alla British Airways ripristinare i collegamenti con Roma. L'Unione Piloti ha espresso soddisfazione per come l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha gestito l'emergenza evitando «le operazioni di volo in ambiente contaminato dalle ceneri vulcaniche e di conseguenza garantendo l'incolumità dei passeggeri».

Ma lo scalo resta sotto osservazione. Ieri il ministe-



Turisti in attesa di partire all'aeroporto di Fiumicino.

ro dei Trasporti ha istituito presso la prefettura di Catania un tavolo permanente per studiare piani di emergenza in grado di dirottare tempestivamente il traffico sugli aeroporti vicini e di realizzare una programmazione precisa delle chiusure dello scalo. A questo proposito il ministro Stefania Prestigiacomo ha chiesto formalmente che «vengano accettate e chiari-

te le modalità e le cause tecniche che hanno indotto le varie chiusure di Fontanarossa e venga stilata una dettagliatissima relazione che consenta di valutare l'intera gestione dell'emergenza». Il ministro ha anche detto che va accelerata al massimo la realizzazione del nuovo aeroporto civile di Comiso.

Tornando al fronte delle agitazioni, l'Ente Nazionale di Assistenza al Volo precisa che lo sciopero del personale del centro di Milano si svolgerà il 10 settembre per la durata di quattro ore: dalle 10 alle 16.

Buone notizie invece per chi viaggia in treno e in traghetto. Lo sciopero proclamato per il 22 agosto dal personale ferroviario e marittimo del gruppo Fs slitterà di un mese. L'estensione si svolgerà dalle 21 di sabato 22 settembre fino alla stessa ora del giorno dopo. Dal 27 luglio al 3 settembre resta comunque in vigore un periodo di franchigia concordato fra azienda e sindacati in applicazione della legge sull'esercizio del diritto di sciopero.

Gli incendi boschivi continuano ad essere il flagello estivo dell'Italia

Migliaia di ettari divorati dal fuoco

ROMA Anche se rispetto allo scorso anno sono in calo, gli incendi continuano a essere per l'Italia uno dei flagelli estivi. In questi giorni moltissime regioni italiane sono mobilitate per una serie di roghi, spesso dolosi, che mettono a dura prova il corpo dei vigili del fuoco, la guardia forestale e la protezione civile. Quest'anno gli incendi sono già stati oltre 3 mila 800 e 28 mila 624 sono già ettari distrutti dalle fiamme.

Negli ultimi due giorni, secondo quanto rende noto il Corpo forestale dello

Stato, sono stati segnalati 254 incendi, la maggior parte localizzati nel Meridione. Tra domenica e ieri, il primato, negativo, va a Calabria e Campania rispettivamente con 87 e 77 incendi. Al terzo posto si piazza il Lazio con 38 roghi. Seguono Abruzzo (10), Puglia (13) e Basilicata (7). Nessun incendio in Lombardia, Umbria e Veneto.

Su una trentina di incendi, per lo più nelle regioni meridionali, sono intervenuti i mezzi della Protezione civile.

Tra i roghi più estesi quello alla periferia di Benetutti in provincia di Sassari che ha interessato 200 ettari. In Sardegna, peraltro, quella di ieri è stata una giornata campale sul fronte del fuoco. Le fiamme, alimentate dal forte vento di maestrale, hanno devastato diverse aree bruciando macchia mediterranea, campi e boschi. Particolarmente colpito il cagliaritano dove sono divampati roghi nelle campagne di Quartu Sant'Elena, Villasalto, Soleminis, Narcao, Burcei e Sinai.

Ennesima disgrazia nel tunnel maledetto di Gleinalm. Tra le vittime anche due bambini

Graz, schianto in galleria: 5 morti

GRAZ Cinque morti, fra i quali due bambini, e quattro feriti sono il tragico bilancio di un incendio scoppiato ieri, dopo uno scontro frontale tra due automobili, all'interno della terza galleria per lunghezza dell'Austria, quella di Gleinalm sull'autostrada A9 vicino a Graz. Verso le 15.20 le due vetture, con a bordo un totale di nove persone, tra le quali cinque bambini, per ragioni in via di accertamento si sono scontrate frontalmente circa a metà del tunnel lungo 8,3 chilometri, e sono subito state avvolte dalle fiamme.

Cinque dei sei passeggeri di un'automobile con tre file di sedili - sembra di una famiglia di turisti olandesi - sono rimasti intrappolati tra i rottami e sono stati inermi dalle fiamme. Due delle vittime erano bambini. Un terzo bimbo che viaggiava nella macchina è stato soccorso da un automobilista di passaggio e ora è ingravissimamente condizionato all'ospedale di Graz.

A bordo della seconda vettura coinvolta nell'incidente c'erano un adulto e due bambini austriaci che - secondo una ricostruzione fornita dall'Automobile club austriaco - sono riusciti a raggiungere in stato di choc ma pressoché incolmi l'uscita nord del traforo.

In passato proprio questa galleria era stata al centro di forti polemiche dopo che nel 1999, come conseguenza dell'incendio nella galleria dei Tauri (bilancio: 12 morti e 42 feriti), era stato avviato un riesame dei sistemi di sicurezza di tutti i tunnel austriaci ed il traforo del Gleinalm era stato giudicato «preoccupante».

Lo scorso anno sono stati fatti alcuni miglioramenti, ma la vera soluzione del problema secondo gli esperti è nella costruzione di una seconda galleria. Quando potranno cominciare i lavori non è dato sapere.

Non ha ancora un nome il cadavere di una giovane donna trovato, su segnalazione anonima, in un piazzale dell'arteria di collegamento: sembra esclusa la violenza sessuale

Milano, strangolata e gettata sulla tangenziale

La vittima non ha avuto neppure il tempo di difendersi. Vestiti e scarpe griffate: non era una prostituta

MILANO Non ha avuto il tempo di difendersi. Il suo assassino l'ha aggredita alle spalle, le ha stretto una corda al collo e l'ha strangolata. È morta così una donna sui 30 anni, per ora senza nome, trovata ieri mattina in una piazzola di sosta della tangenziale Nord di Milano, in comune di Sesto San Giovanni.

Le indagini sono coordinate dalla Procura della Repubblica di Monza. La Squadra mobile di Milano ha messo in campo i suoi migliori investigatori ma fino a ieri sera il mistero era ancora fitto.

Si profila un nuovo giallo dell'estate? Pare di sì. Vediamo i fatti, in ordine cronologico. Alle 5.50 di ieri mattina alla Questura arriva una telefonata anonima che segnala la presenza del cadavere, seminascosto dal guardrail, nella piazzola di sosta. Secondo la polizia a chiamare è stato un camionista, perché il cadavere (nascosto anche dall'erba) sarebbe stato difficilmente visibile dall'abitacolo di una macchina (che fornisce un punto di vista troppo basso). Il particolare, però, è di poca importanza. Gli inquirenti, infatti, ritengono che chi ha chiamato non sia l'assassino (se così fosse avrebbe commesso un errore fatale, perché tramite il cellulare verrebbe subito identificato).

Le pattuglie della polizia arrivano sul posto e scoprono il corpo senza vita della donna. È ben vestita (un capo in maglione firmato «Gianfranco Ferré Underwear»), è abbronzata (o forse è di carnagione olivastria), non ha documenti addosso e nei pressi, sull'erba, si trova soltanto una cintura. Il medico dice che la donna è morta per strangolamento e nel referto scrive: «Ci sono segni evidenti di una stretta parallela».

La morte viene fatta risalire fra la mezzanotte e le due della scorsa notte. Poi il cadavere è stato trasportato e gettato fuori dall'auto in quel punto fra le tre e le quattro. Che la donna sia stata uccisa in un posto diverso da quello del ritrovamento lo dicono le ferite ai talloni, tipiche di chi è stato trascinato per le spalle.

Gli investigatori hanno rilevato le impronte digitali e le hanno inserite nel computer del Viminale. Se la donna è una prostituta già controllata o fermata dalla polizia, tramite le impronte sarà facile darle un nome. Ma in Questura, a Milano, si esclude questa pista. «L'abbigliamento - dicono - non è quello delle lucciche da strada». La donna aveva i capelli neri, tagliati corti a caschetto ed era alta un metro e 65 centimetri. Ai piedi un paio di scarpe di colore grigio, di marca, di quelle che lasciano scoperto il tallone. Sul cadavere non ci sono altri segni particolari e un primo esame sembra escludere una violenza sessuale (la vittima indossava gli indumenti intimi). Sotto le unghie non sono stati trovati frammenti di pelle o capelli che potrebbero far pensare a una lotta con il suo assassino. Di qui l'ipotesi che la donna sia stata aggredita alle spalle e non abbia avuto la possibilità di difendersi. Il sostituto procuratore di Monza, Donata Costa (che ha mobilitato gli uffici immigrazione del Nord Italia), ha ordinato l'autopsia: si farà giovedì.

Gigi Furini



Il corpo senza vita della donna, ieri sera ancora sconosciuta, strangolata e poi trasportata fino a una piazzola della tangenziale milanese. Sul corpo non ci sarebbero segni di violenza sessuale. L'assassino ha agito fulmineamente: non ci sono tracce di una resistenza da parte della giovane donna. Il magistrato inquirente ha ordinato l'autopsia: si farà giovedì.

Napoli, polizia sulle tracce del «bullo» omicida

NAPOLI È maturato nell'ambiente del «bullismo» di periferia, tra accese rivalità giovanili per futuri motivi, l'omicidio di Cesare Radino, il ragazzo colpito a morte da un colpo di pistola sabato sera dopo una lite con un gruppo di coetanei. Pur senza ricevere aiuto dai testimoni, la Mobile di Napoli ha individuato la comitiva da cui è partita l'aggressione a Radino e ha anche un'ipotesi sull'identità dell'autore materiale del delitto. L'incontro-scontro, all'esterno del pub alla periferia di San Giorgio a Cremano, è stato solo l'ultimo atto di una contesa a distanza cominciata

un paio di settimane prima. Cesare Radino, neppure 16 anni, era a sua volta un ragazzo «difficile». Aveva ingaggiato una sorta di competizione col leader di un altro gruppo di giovani: frasi ingiuriose, minacce, spintoni. Sabato sera la presenza di Radino nel pub ritrovo del gruppo avversario ha scatenato nuove ostilità. Ma qualcuno stavolta non si è limitato alle minacce: probabilmente il leader del gruppo si è allontanato per andare a prendere, a casa o da un amico, una pistola: sparando, per gli investigatori, forse voleva solo spaventare Radino.

La ragazza si era calata con una corda improvvisata che ha ceduto Cinese fugge dai suoi carcerieri cade dal quinto piano e muore

BOLOGNA Una cinese di circa 30 anni è morta domenica sera a Bologna precipitando dal 5.º piano di un appartamento di periferia, dove era tenuta segregata con altri 10 connazionali da esponenti del racket che li aveva fatti arrivare illegalmente in Italia e che probabilmente, una volta giunti in città, pretendeva dai loro parenti già residenti in Italia il pagamento di un riscatto.

Uno dei carcerieri, trovato dalla polizia vicino all'appartamento, è stato fermato con l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione, minacce e lesioni, omissione di soccorso e occultamento di cadavere. L'asiatico è un giovane dall'età e identità incerti, dato che è privo di documenti, non parla italiano e ha cercato anche di spacciarsi per sedicente, ma l'esame antropometrico eseguito al «Sant'Orsola», disposto dal pm, ha rivelato che ha di certo più di 18 anni. Secondo la ricostruzione della Mobile, la vittima ha tentato, con la cinghia di 26 anni, di calarsi dalla finestra dell'appartamento, approfittando forse di una distrazione dei carcerieri. Ma la rudimentale corda, costruita legando assieme tovaglie e

lenzuola, non ha retto al peso, si è strappata e ha provocato la caduta mortale. La cucina invece è riuscita a rimanere attaccata e intuendo che la corda non avrebbe resistito, ha sfondato il vetro della finestra del bagno dell'appartamento sottostante, entrandovi e salvandosi. Nel frattempo i carcerieri (probabilmente

to, in particolare a un bolognese 20enne: col cellulare ha chiamato il «113».

Gli agenti hanno seguito i cinesi in casa dove hanno trovato il corpo della ragazza, mentre la cucina è stata rintracciata nell'appartamento inferiore, chiusa poiché i proprietari sono in ferie. In strada invece è stato bloccato il carceriere, con la maglietta sporca di sangue. Ora è caccia ai complici. L'appartamento, che secondo i co-inquilini è di proprietà di un cittadino cinese, ora in patria per ferie, di sicuro è stato spesso usato come base temporanea per persone in transito. Dentro infatti nessun mobile: solo alcuni giacigli di fortuna. Gli stessi co-inquilini hanno raccontato come in quella casa ci fosse un continuo via vai di persone diverse. I 10 clandestini (6 uomini tra i 18 e i 30 anni, e 4 donne dai 20 ai 50) sono a disposizione delle forze dell'ordine, che una volta concluse le indagini potranno eventualmente disporre il rimpatrio. Sarebbe di circa 40 milioni il prezzo della libertà per i clandestini cinesi che si sono affidati al racket per arrivare in Italia. Del traffico di cinesi si è occupata anche la Dda di Trieste, facendo emergere incredibili violenze compiute durante e dopo i viaggi.



È spietata la tratta cinese.

due) tentando di nascondere le prove del dramma hanno recuperato il corpo della ragazza, forse ancora in fin di vita, riportandolo al 5.º piano e abbandonarlo malamente nell'ingresso di casa. La loro uscita ha consentito la fuga agli altri sequestrati, tutti della Cina Popolare: scalzi e smarriti, sono corsi in strada a chiedere aiuto in un inglese stenta-

Si cerca un gommone di salvataggio fra le coste del Lazio e della Sardegna Nel Tirreno affonda un motoscafo salve due donne, un disperso

ROMA Ieri sera ancora nessuna traccia di Marcello Fortunato, 29 anni, l'uomo che si trovava a bordo di un motoscafo affondato l'altra notte nel Tirreno Centrale, tra le coste del Lazio e quelle della Sardegna. Sperabilmente si troverebbe a bordo del gommone di salvataggio dell'imbarcazione più grande: fino a tarda ora non era stato ancora avvistato dai mezzi di soccorso. Il giovane viaggiava con la cugina, Giovanna Fortu-



Un momento dell'operazione di soccorso.

nato, di 37 anni e un'altra donna, Pasqualina Mauro, anche lei 37enne di Salerno. Entrambe sono state tratte in salvo ieri mattina da un elicottero dell'Aeronautica Militare mentre erano aggrappate a una sorta di boa, «un paracolpi» del motoscafo con cui da Ponza stavano raggiungendo Porto Cervo, in Sardegna. Sono state condotte nell'infermeria della base dell'Aeronautica di Prati-

ca di Mare, dove i medici le hanno giudicate in buone condizioni, tanto che non è stato necessario il ricovero in ospedale.

Le ricerche, alle quali hanno partecipato un elicottero Hh3F dell'Aeronautica, elivoli della Guardia Costiera e un Atlantide della Marina Militare, che ancora ieri sera stava perlustrando l'area, erano state avviate già domenica sera, ma solo ieri mattina, verso le nove, l'elicottero ha avvistato le due donne.

Nella giornata festiva, infatti, i tre, noncuranti delle avverse condizioni meteorologiche (vento a 30 nodi, mare molto agitato) avevano deciso per la traversata Costa tirrenica-Sardegna. Secondo una prima ricostruzione dei fatti fornita dall'Aeronautica, il motoscafo, un Ferretti 150 da 18 metri chiamato «Kitter 3», avrebbe cominciato ad imbarcare acqua nel vano motore a circa metà della traversata. Per aspirarla sono state azionate le pompe di sentina, che hanno però cessato di funzionare quando le persone a bordo, avendo sentito odore di benzina, hanno spento il motore. Il motoscafo è quindi lentamente affondato: in questa fase l'uomo ha messo in acqua il battello di salvataggio, che probabilmente è causa del vento e delle condizioni del mare, si è allontanato prima che le donne riuscissero a salirvi. Si sono quindi aggrappate ai paracolpi dell'imbarcazione fino al momento del salvataggio. Le ricerche dell'uomo stanno proseguendo con diversi mezzi di soccorso, mentre tutte le imbarcazioni che incrociano nella zona sono state allertate dalle Capitanerie.

È stato un pregiudicato siciliano ad assassinare per rapina il conducente di Piacenza: con la confessione subito il pentimento Il killer del tassista: «Merito l'ergastolo»

L'uomo è stato identificato in una discoteca da un agente che lo conosceva

PIACENZA «So di avere sbagliato, ho ucciso, capisco di andare incontro all'ergastolo e non merito sconti di pena». Ha detto queste parole Giambattista Grancagnolo ai poliziotti che lo stavano interrogando l'altra mattina in Questura. Grancagnolo, 44 anni, originario di Vittoria (Ragusa) ha ammesso di aver assassinato con un colpo di pistola alla nuca Davide Tagliaferri, tassista piacentino di 30 anni, per rubargli 200mila lire.

«Quando sul taxi gli ho puntato la pistola, gli ho detto di non fare stupidaggini - ha confessato l'uomo - gli ho chiesto se era sposato e gli ho consigliato di pensare alla moglie e di darmi subito i soldi. Ma lui ha reagito e io ho sparato». Il corpo del tassista era stato trovato sotto il cavalcavia di via dei Bazachi, le prime ore di domenica. Ora il siciliano si trova nel Carcere delle Novate, accusato di omicidio. La polizia lo aveva bloccato intorno alle 5.30 di domenica vicino alla stazione ferroviaria.

Ma vediamo di ricostruire i fatti. Subito dopo l'omicidio, il siciliano si è sbarazzato del corpo gettandolo in mezzo alla strada e alla guida del taxi, una Fiat Marea station wagon, ha cercato di allontanarsi. Ma la macchina s'incestria sopra una cunetta poco lontano, all'ingresso dell'ex discarica, vicino le rive del Trebbia. A questo punto probabilmente l'assassino elabora un piano alternativo e raggiunge la vicina discoteca



Il luogo dell'omicidio e a fianco in alto il killer, sotto il tassista ucciso.

«Quincy». Entra come un normale cliente e raggiunge il bagno dove si lava dalle macchie di sangue che aveva sulle mani.

E qui c'è stato il suo primo, e forse fatale, passo falso. Fra i clienti vi è infatti un agente della Mobile che lo riconosce. Come spiegato in conferenza stampa ieri in Questura, l'agente negli ultimi giorni, aveva avuto modo di parlare col pregiudicato siciliano che doveva presentarsi regolarmente in Questura, perché sottoposto a provvedimento di libertà vigilata. In uno di questi incontri il 44enne aveva riferito proprio a quel-

l'agente di essere senza lavoro, senza denaro, senza casa e in uno stato di grave disagio. Una volta saputo dell'omicidio all'agente in servizio nella discoteca non è stato difficile collegare la presenza del siciliano nel locale al fatto di sangue.

Ma intanto Grancagnolo ha continuato nel suo disperato tentativo di far perdere le tracce e crearsi un alibi. Chiede di uscire dal locale e si fa timbrare sulla pelle il marchio della discoteca (sistema utilizzato normalmente nelle discoteche per chi vuole uscire per poi rientrare senza pagare di nuovo il biglietto e che per lui poteva servire da alibi) per tornare al taxi. Qui, freneticamente, con uno straccio cancella le sue impronte dal volante e dal cruscotto, si disfa della camicia macchiata di sangue, del cellulare e del caricabatterie della vittima, gettandoli nella discarica. Grancagnolo torna quindi alla discoteca e chiede un passaggio verso la stazione ad alcuni avventori. Nel frattempo le Volanti lo stavano già cercando. L'uomo è stato poi bloccato alla stazione ferroviaria. Nel corso dell'interrogatorio protrattosi dalle 5 del mattino alle 21 di domenica, il siciliano ha confessato tutto. Ha fatto ritrovare l'arma del delitto (una Beretta 7.65 rubata 10 anni fa) in un canale di scolo vicino alla stazione. La pistola aveva anche il colpo in canna.

Ermano Mariani

Anziani: sette decessi in totale solitudine nei giorni dell'esodo

ROMA Sette in pochi giorni. C'è chi è deceduto nella propria casa e il cui cadavere è stato scoperto a distanza di mesi, chi si è suicidato e chi si è lamentato per giorni colpito da male di morte prima di essere soccorso. E il bollettino dei «desaparecidos» ultrasettantenni: anziani «dimenticati» in casa e abbandonati a se stessi. Solo in questo primo weekend d'agosto, mentre code di vacanzieri spensierati affollavano le autostrade, sette storie di solitudine hanno avuto un tragico epilogo. Due sorelle sono state trovate cadaveri a Roma, due altri anziani a Oristano e Sassari.

Muore un alpinista Agricoltore travolto dalla propria mucca

AOSTA Un alpinista italiano, ieri sera non ancora identificato, è morto ieri ad Aosta dove era stato ricoverato poco prima per le gravi ferite riportate in una caduta in Val Veny, massiccio del Monte Bianco. Singolare incidente invece a Madonna di Senales, Alto Adige: un contadino di 45 anni è stato travolto da una sua mucca riportando la frattura di una gamba. L'animale (poi morto) era scivolato su un pendio, finendo in un ruscello. Per soccorrere il malcapitato, rimasto incastrato sotto l'animale, sono dovuti intervenire pompieri e Soccorso alpino con un trattore e lunghe corde.

Cinque cadaveri recuperati dai mari della Penisola

RAVENNA Ben cinque ieri i morti ripescati dalle acque della Penisola. Tre uomini (tra cui un sacerdote) sono morti annegati nella Riviera romagnola, due nel Ravennate (entrambi facevano il bagno col mare mosso e la bandiera rossa) e uno nel Riminese. Il corpo di una donna sui 30 anni è stato recuperato nel pomeriggio al largo della costa di Ospedaletti (Imperia): indossava un maglione e jeans. Ancora incerte le cause del decesso. Potrebbe invece essere di un clandestino albanese di 30 anni il cadavere ripescato a circa un miglio e mezzo al largo di Porto Badisco, nel Salento.

IL CASO

Sull'Isola di Alifu solo l'intervento degli ospiti del Club Maayaafushi ha permesso di domare le violente fiamme: danni al Diving centre e ad alloggi

Maldives: a fuoco un villaggio, panico tra i turisti

NEW DELHI Circa 60 italiani in vacanza nel paradiso tropicale delle Isole Maldive hanno vissuto ieri ore di terrore quando un devastante incendio è scoppiato nel villaggio turistico di Maayaafushi.

Il complesso sorge sull'atollo di Alifu, circa 60 km (meno di mezz'ora di volo) da Male, la capitale. «Le fiamme erano alte 20 metri, il vento soffiava forte e tutte le costruzioni sull'atollo, 100 metri per 40, sono di legno e paglia; se non fossimo intervenuti noi ospiti e se non avessi-

mo avuto fortuna ora sarebbe tutto distrutto» ha detto Stefano R., di Modena, uno dei turisti intervenuti. «I pochi impiegati del centro presenti erano in preda alla confusione più totale - prosegue Stefano - e noi stessi abbiamo dovuto organizzarci per circoscrivere l'incendio. I pompieri sono arrivati dopo 4-5 ore (le fiamme sono iniziate attorno alle 18 locali). Abbiamo avuto veramente paura. Alcuni di noi si sono feriti con dei chiodi, altri hanno subito delle ustioni, per fortuna legge-

re». Il direttore del villaggio, Antonio Di Lucia, afferma invece che la vicen-

I vacanzieri lamentano l'inadeguato intervento del personale. Per il direttore è solo qualcuno che punta a ottenere un rimborso

da «non è stata poi così drammatica». Avanza il sospetto che dietro alle de-

nunce ci sia la volontà di alcuni turisti di ottenere un rimborso-spese. «Avevamo tutto il necessario - prosegue Di Lucia - almeno un centinaio di estintori. La prova è che oggi tutti i servizi funzionano perfettamente». Le testimonianze concordano: solo una parte del Diving centre e alloggi del personale sono stati danneggiati. «Hanno detto che le attrezzature sono conformi alle leggi locali e ci credo - ribatte Stefano - resta il fatto che ci siamo trovati da soli a far fronte a un incendio pericoloso.

Perciò abbiamo deciso di dire come stanno le cose. Un Paese che vive di turismo dovrebbe anche garantire un minimo di sicurezza. Nel villaggio c'era una sola pompa elettrica e la prima cosa da fare in caso d'incendi è di staccare la corrente elettrica. Abbiamo lavorato con le bacinielle per lavare i panni. Per fortuna uno yacht britannico ci ha dato una pompa a gasolio. Solo grazie a quella siamo riusciti a circoscrivere l'incendio». Tre testimoni hanno confermato la versione di Stefano.

L'INTERVISTA

Parla il procuratore generale del tribunale internazionale dell'Aja

Del Ponte: «Per Milosevic pronta l'accusa di genocidio»

CECINA Carla Del Ponte, il procuratore del tribunale internazionale dell'Aja, incassato il successo della condanna a 46 anni di Radislav Krstic, ritenuto responsabile del massacro di 7 mila musulmani nell'enclave di Srebrenica, si prepara all'udienza del 30 agosto prossimo. Slodoban Milosevic, l'ex rais di Jugoslavia e Serbia, quel giorno dovrà comparire di nuovo davanti ai giudici di un tribunale che si ostina a non riconoscere. Nei suoi confronti il magistrato sta mettendo a punto l'accusa di genocidio, in attesa che francesi e americani arrestino Mladic e Karadzic, anch'essi chiamati a rispondere dei crimini commessi verso popolazioni inerme.

Lei si sente più eroina o coraggiosa?

Né l'una né l'altra. Mi definisco un procuratore che in vent'anni d'attività ha acquisito molta esperienza; un magistrato che lavora nell'assoluta rispetto della legge, che non teme di aprire procedimenti penali anche quando può danneggiare qualcuno. Tutto lì.

Falcone sosteneva che lei è la personificazione della testardaggine.

Falcone diceva così perché lui lo era altrettanto, se non più di me. L'ho conosciuto il primo anno che lavoravo come giudice istruttore a Lugano. Dalla relazione professionale è nata l'amicizia. Con la sua morte ho perso un grande amico, oltre a un consulente straordinario. Io stavo in Svizzera e bloccavo i conti bancari, lui mi forniva tutti gli elementi probatori necessari.

La consegna di Milosevic induce a pensare a un cambiamento di rotta da parte della Serbia di Kustunica verso il tribunale dell'Aja?

Problema complesso. Posso dirle che il governo della Serbia ha fatto un passo importante. Il presidente Kustunica aveva più volte detto di non essere d'accordo, presumo che alla fine abbia cambiato idea. Il trasferimento di Milosevic però, di per sé, non testimonia il cambiamento, il quale avverrà quando la Serbia avrà acquisito la consapevolezza che il Tribunale penale internazionale è in grado di portare davanti ai giudici i responsabili di crimini gravissimi.

D'altra parte già con l'arresto di Stakic s'intuisce che il clima era diverso.

Da tempo stavamo lavorando, da quando ancora Milosevic era al potere. La consegna di Stakic dimostrò in effetti che la Jugoslavia intendeva collaborare con noi.

Anche se Kustunica ebbe a dire che la consegna di Stakic era un'eccezione che non andava fatta.

Esatto. Si capiva che c'erano dissidi, ma poi ha prevalso la linea della cooperazione. Non è stato facile: in Serbia i latitanti saranno almeno 12, con quelli di Bosnia il loro numero sale a 38. La cooperazione ha un senso se si crederà nella legittimità del nostro tribunale, anche come elemento di riconciliazione e di pace.

Sperate che pure Mladic e Karadzic arrivino all'Aja?

Ora credo di sì, nel senso che la detenzione di Milosevic può facilitare l'arresto degli altri due. C'è però una difficoltà maggiore: entrambi sono latitanti da sei anni e sono protetti da guardie armate pronte a difenderli. A noi interessano vivi. Stati Uniti e Francia, che controllano il territorio dove si trovano, puntano a catturarli. Spero ci riescano entro la fine dell'anno.

Com'è finita la vicenda del bombardamento alla Tv serba? Davvero Milosevic sapeva dell'incursione e non ha fatto niente per salvare chi stava nell'edificio?

Non ho ricevuto le informazioni dai miei investigatori, ma da un ambasciatore della Nato. Ho approfondito la questione, però non posseggo prove certe. Io credo proprio che a Milosevic la cosa fosse nota, tant'è che ha obbligato i sedici tecnici a rimanere nell'edificio, mentre gli altri sono stati evacuati. Meglio sarebbe se Milosevic si mettesse finalmente a dirci come è andata.

Padre e madre di Milosevic si sono suicidati. Anche suo zio si è tolto la vita. Lo fate guardare a vista perché temete che lui possa fare altrettanto?

Non ci sono ansie del genere. Qualche timore l'avevamo a fine marzo, quando fu arrestato, ma siamo stati rassicurati. Viene sorvegliato anche per la sua sicurezza personale, per la sua incolumità. Lo vogliamo in buona salute, vivo e vegeto, in aula.

Magari per impuntargli l'accusa di genocidio nel Kosovo...

Per il Kosovo l'imputazione di genocidio non ci sarà. Lavoriamo su questo fronte, invece, per gli atti d'accusa relativi a Bosnia e Croazia. Sul Kosovo non abbiamo trovato elementi sufficienti. I giudici sono molto severi sul piano probatorio ed è giusto che sia così.

Antonio Valentini



«La Serbia ha fatto un passo importante che spero potrà facilitare presto anche l'arresto di Mladic e Karadzic»

Il Presidente Trajkovski costretto a chiedere l'interruzione delle trattative con i ribelli albanesi

Macedonia, stop ai negoziati

Pronto un contingente Nato di 3500 uomini, fra cui 450 italiani

SKOPIE Si sono bloccati proprio quando sembravano in dirittura d'arrivo i negoziati fra il governo di Skopje e la minoranza albanese, in corso a Ocrida, nella Macedonia sudoccidentale. L'intesa di massima raggiunta domenica alla presenza del responsabile per la politica estera e di sicurezza dell'Unione Europea, Javier Solana, sembrava aver spianato la strada ad una formalizzazione dell'accordo. I mediatori internazionali, il francese Francois Leotard e l'americano James Pardew, si erano perfino sbilanciati a prevedere che la fine delle ostilità potesse essere annunciata nella serata di ieri e la Nato aveva cominciato a scaldare i motori, in vista dell'invio di un proprio contingente nella repubblica balcanica. All'improvviso, però, il meccanismo si è inceppato.

A quanto pare l'intoppo è emerso mentre si discuteva

dell'equilibrio fra le due etnie all'interno delle forze di polizia. Non meglio precisate «nuove condizioni» sono state poste dalla delegazione macedone, facendo emergere profonde divergenze nell'ambito degli stessi rappresentanti di Skopje. Lo scontro, in particolare, è ancora una volta fra il presidente Boris Trajkovski, un moderato, e il ministro della difesa Vlado Buckovski, attestato su posizioni ben più dure nei confronti della guerriglia albanese. Problemi sono sorti sull'ipotesi di amnistia proprio a favore di questi ultimi.

Sta di fatto che il capo dello Stato macedone è stato costretto a chiedere una sospensione delle trattative, convocando per il pomeriggio stesso una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza. A questo stop improvvisato i mediatori hanno reagito in modo diametralmente opposto. In albergo

Leotard ha sfoggiato grande ottimismo. «Sono tranquillo - ha dichiarato - penso che siamo ormai sulla buona strada e occorreranno al massimo uno o due giorni ancora».

In attesa di capire quale sia la valutazione più aderente al vero, va preso atto dei preparativi dell'Alleanza Atlantica che, secondo quanto ha annunciato ieri il suo portavoce è pronta a dispiegare nel giro di un paio di giorni 3500 uomini, da rendere operativi in un paio di settimane. Del contingente farebbero parte soldati italiani, britannici, francesi e greci, con il compito di raccogliere e distruggere le armi consegnate dai ribelli albanesi e sorvegliare l'attuazione dell'accordo di pace. Il nostro Paese dovrebbe contribuire con 450 militari della brigata Sassari, di stanza in Sardegna. Il costo dell'operazione sarebbe di 7 miliardi al mese.

Paolo Salerno



Sorveglianza al confine fra Kosovo e Macedonia.

Il governo pubblica una lista nera di potenziali killer. Ma la strategia dell'autodifesa attiva sta mettendo in crisi il governo di unità nazionale

Israele: giovane palestinese pestato a morte

ROMA Prima gli hanno sparato ad un fianco, lasciandolo ferito per terra. Poi, i tre militari lo hanno finito con il calcio del fucile, fraccassandogli la testa. Il teatro della brutale esecuzione, secondo le fonti palestinesi, è stato il villaggio di Tulikarem, in Cisgiordania, dove il 25enne palestinese, Mahdi Mizyed, un agente fuori servizio della polizia, è stato assassinato dai militari israeliani e successivamente consegnato alle autorità palestinesi.

La versione fornita dagli israeliani sulla sua morte, dice che la vittima era stata sorpresa a compiere un attentato e, dunque, colpito alla testa da un proiettile. Gli israeliani sono stati

smentiti tuttavia dai medici dell'ospedale di Tulikarem, che hanno avuto il corpo di Mahdi in consegna.

Dopo gli accertamenti hanno detto che il giovane era ancora vivo dopo la sparatoria e che la ferita alla testa è stata provoca-

ta non da un proiettile, ma dai ripetuti colpi con il calcio dei fucili, che lo hanno ucciso «in modo barbaro».

Il clima di odio che regna nella regione israelo-palestinese è reso ancora più acuto dalla pubblicazione dell'elenco dei palestinesi da eliminare. Sono set-

te, per il momento: dirigenti di primo piano di Hamas, della Jihad, ma anche di Al-Fatah. Gli uomini di Arafat dicono che Sharon vuole «a tutti i costi» una escalation della violenza e il ministro degli Esteri egiziano Ahmed Maher ha definito i gover-

nanti israeliani «una banda di assassini».

La strategia dell'autodifesa attiva, l'eliminazione fisica dei dirigenti dell'Intifada da parte dei «servizi» israeliani, comincia a produrre però degli effetti contrapposti: mette in pericolo la sopravvivenza politica del governo di unità nazionale in Israele (la coalizione tra i laburisti e il Likud), mentre avvicina i gruppi islamici palestinesi ai laici di Al-Fatah. Intanto il leader laburista e ministro degli Esteri, Shimon Peres, ha duramente criticato il premier Sharon giudicando la strategia dell'autodifesa attiva «un mezzo che condurrà Israele in un vicolo cieco».

b.z.

L'Ira accetta il disarmo, protestanti diffidenti

LONDRA «Un risultato storico», esulta Gerry Adams, leader del partito cattolico Sinn Féin, d'accordo con il premier di Dublino Bertie Ahern. A poche ore dalla scadenza negoziata, l'Ira ha presentato un «metodo» articolato per «mettere fuori uso in modo completo e verificabile» il proprio arsenale. La proposta dell'esercito repubblicano

clandestino è stata presentata al generale canadese John de Chastelain, che dirige la commissione internazionale per il disarmo delle milizie. Il generale non ha voluto rendere pubblici i particolari della proposta dell'Ira, ma si è detto soddisfatto del piano cattolico, che secondo lui «corrisponde al quadro fissato dal governo britannico».

L'annuncio del ministro delle Attività produttive Marzano. Il gruppo chiuderà il 2001 su livelli record

Lo Stato scenderà sotto il 30% dell'Eni

L'amministratore delegato Vittorio Mincato: «Non temo una scalata»

DAL MONDO

Milingo, l'arcivescovo neo-sposo in udienza ieri a Castel Gandolfo

ROMA L'arcivescovo Emmanuel Milingo (nella foto), al centro di polemiche con il Vaticano per la sua attività di esorcista e soprattutto per il suo recente matrimonio, è stato ricevuto ieri sera a Castel Gandolfo, dove il Papa sta trascorrendo un periodo di riposo. Non è certo però se Milin-



go abbia incontrato il Pontefice o altri rappresentanti della Santa Sede. Secondo quanto si è appreso, Milingo è giunto insieme con altre persone nella residenza vaticana e ha chiesto un colloquio. Ricevuto, l'arcivescovo è rimasto all'interno una trentina di minuti, poi è uscito.

Bahamas: un banchiere di Wall Street attaccato da uno squalo che gli stacca di netto una gamba

WASHINGTON Una vacanza nelle Bahamas per il decimo anniversario di matrimonio si è trasformata in un incubo per un banchiere di Wall Street attaccato da uno squalo che gli ha staccato una gamba. Krishna Thompson, 36 anni, si trova in condizioni critiche dopo essere stato trasferito a Miami, dove i medici gli hanno amputato sopra il ginocchio la gamba dilaniata. A causa dell'emorragia anche rischia danni al cervello. Thompson e la moglie Ave Maria, 34 anni, erano arrivati venerdì al villaggio turistico Our Lucaya di Freeport sull'isola di Grand Bahama.

Scongiurato per ora il blocco dei Tir: si tratta ancora Ma resta lo stato di agitazione degli autotrasportatori

ROMA Scongiurata l'ipotesi di un blocco dei Tir ad agosto, anche e tra gli autotrasportatori permane lo stato di agitazione. La trattativa col Governo proseguirà infatti a settembre. Ma già l'8 agosto si insedierà una Commissione tecnica per studiare i problemi del settore. L'obiettivo, da quanto è emerso ieri al termine dell'incontro di Palazzo Chigi, è quello di arrivare già il mese prossimo ad un'intesa sui nodi ancora irrisolti, e che riguardano soprattutto il prezzo del gasolio, il recupero del bonus fiscale, il reperimento dei 2.000 miliardi stanziati per il settore nella scorsa Finanziaria.

ROMA Pronto a scendere sotto la quota del 30%, anche se l'operazione potrà andare in porto solo quando sui mercati si profileranno le giuste condizioni. Il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano, conferma la volontà del Governo di procedere a un progressivo disimpegno dall'Eni. «La linea del Governo - ha spiegato ieri il ministro a Istanbul - è quella di far scendere lo Stato sotto il 30% del capitale; e ciò con l'obiettivo non solo di fare cassa ma anche di avere mercati più efficienti».

Il progetto è però solo abbozzato e tra Attività produttive e Tesoro si sta mettendo a punto una strategia comune che possa inquadrare le prossime cessioni in un disegno complessivo. «L'Eni - ha spiegato Marzano - è strategica per l'Italia non in funzione della quota che ha in mano lo Stato ma per la sua efficienza».

Concetti condivisi dall'amministratore delegato di Eni Vittorio Mincato che nella prospettiva di un ulteriore disimpegno del Tesoro appare abbastanza tranquillo sul futuro della società. «Non possiamo essere preoccupati per un'eventuale scalata, visto che il mestiere che facciamo è visto che siamo sul merca-

to». Resta il fatto che ingoiare il boccone Eni non è operazione facilissima, considerate le dimensioni della società, la sua capitalizzazione e gli utili che fattura anno dopo anno.

«Finire in mani americane o inglesi non mi piacerebbe troppo, ma non sarebbe una tragedia - ha aggiunto Mincato - In ogni caso per scalare Eni servirebbero 60-70 miliardi di euro (quasi 140 mila miliardi di

è che non vogliamo diventare operatori elettrici e il nostro obiettivo resta quello di aumentare la capacità produttiva dei siti confluiti in Enipower».

Il futuro resta comunque favorevole per Eni. «Riteniamo che anche il 2001 si potrà chiudere su livelli record - ha precisato Mincato - visto che il secondo semestre sembra in linea con il primo che ha chiuso con un utile operativo superiore ai 6 mila miliardi».

L'Eni, d'altra parte, scoppia di salute. Nel primo semestre ha realizzato un utile record, pari a 6.136 miliardi di euro. «Ed è prevedibile che sia così anche nel secondo», dice Mincato. Ieri i vertici dell'azienda petrolifera e il ministro Marzano erano a Istanbul per l'inaugurazione del progetto Blue Stream, il gasdotto Russia-Turchia di 1.250 chilometri (all'Eni il compito di costruire la tratta sottomarina nel Mar Nero).

Ieri sul Bosforo è passata la Saipem 7000, il gigante del mare che poserà la pipeline. I lavori in mare (verrà raggiunta la profondità record di 2.150 metri) sono già cominciati. Il gasdotto porterà a regime 16 miliardi di metri cubi di gas naturale dalla Russia alla Turchia.



Saipem 7000, il gigante posatubi solca il Bosforo.

Ma la crescita della spesa si è dimezzata nell'ultimo triennio È sempre emergenza pensioni: un «buco» di 81 mila miliardi

Piazza Affari recupera: il mercato scommette sull'Opa Fondiaria-Sai

MILANO Seduta mossa solo sul finale in Piazza Affari che ha chiuso la sua prima giornata d'agosto in territorio positivo, sfiorando la soglia psicologica dei 26 mila punti. Il Mibtel ha guadagnato lo 0,85% a 25.989 punti, trascinato da Eni e Olivetti. Positivo il Numtel (+0,29% a 2.442 punti) al di sotto però dei massimi. Pochi gli scambi, per 1,60 miliardi di euro. L'eventuale opa totalitaria della Sai su Fondiaria ha riacceso i riflettori del mercato anche se le azioni delle due compagnie si sono mosse ieri cautamente. Sai ha fissato un prezzo di riferimento a 15,85 euro (+0,04%) e Fondiaria a 6,05 euro (+1,10%).

Gli occhi del mercato si sono ancora puntati su Marco Tronchetti Provera. Olivetti ha brillato per tutta la giornata mettendo a segno uno sprint sul finale che l'ha riportata poco al di sotto della soglia di 2 euro, livello bruscamente abbandonato all'indomani dell'entrata in scena della cordata Pirelli-Benetton. Il titolo ha chiuso infatti a 1,98 euro, in rialzo del 3,18%, con volumi in crescita. Piazza Affari punta su di un accorciamento della lunga catena di controllo in cui Olivetti potrebbe avere un ruolo centrale attraverso una fusione con Pirelli (+0,8% a 2,57 euro) o con Telecom (+0,8% a 10,49).

ROMA È pari a 81.000 miliardi la differenza tra la spesa per le pensioni e le entrate contributive. Il dato, riferito all'insieme degli istituti previdenziali, è contenuto in un'inchiesta sul Sole 24 Ore di ieri nella quale si ricorda che comunque il «buco» è complessivo di 49.367 miliardi di trasferimenti dello Stato. Nonostante l'aumento della spesa per le pensioni l'incidenza sul prodotto interno lordo, anche grazie alla crescita economica, si riduce: nel 2000 la spesa è stata pari a 307.302 miliardi con una percentuale sul Pil del 13,6% (era del 13,8% nel 1999). Un dato comunque più alto del 13,2% registrato nel 1995, anno della riforma Dini.

In prima fila tra le gestioni in «rosso» ci sono quelle dei dipendenti pubblici dell'Inpdap (83.643 miliardi di prestazioni erogate e 58.260 miliardi di contributi incassati con una differenza di oltre 25.000 miliardi) e quella dei dipendenti privati dell'Inps (10.645 miliardi di buco tra i 136.266 miliardi di contributi e i 149.911 di prestazioni erogate). Resta in forte attivo la gestione dei lavoratori parasubordinati con 4.801 miliardi di contributi e nessuna pensione ancora erogata. Il totale delle gestioni pensionistiche ha un rosso di 31.723 miliardi a cui vanno aggiunti i 49.367 miliardi dei trasferimenti dello Stato.

Intanto la spesa per le pensioni cresce ma meno rapidamente rispetto agli anni passati. Nel triennio 1995-2000, secondo gli ultimi dati del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, la spesa per le

pensioni è cresciuta complessivamente del 3,6% a fronte di un 7,3% registrato nel periodo 1994-1997. Il risultato - spiega il Nucleo - è anche l'effetto delle riforme approvate negli anni Novanta.

Nel 2000 - si legge nel Rapporto - la spesa è stata pari a 307.230 miliardi, con un aumento di 10.165 miliardi rispetto al 1999 (+3,5%). Le prestazioni delle gestioni pensionistiche hanno inciso per l'83% del totale (257.863 miliardi) con un aumento del 4,1% rispetto al 1999. Le uscite per interventi assistenziali sono state pari a 49.367 miliardi con un aumento pari ad appena lo 0,5%. Il dato migliora ancora se si considerano gli aumenti della spesa al netto dell'indebittizzazione: nel periodo 1998-2000 la crescita della spesa è stata pari all'1,9%, pari alla metà del periodo precedente (+3,8% nel 1993-1997).

«La nostra spesa sociale è in media con quella europea, ma è fortemente sbilanciata a favore della previdenza». E quanto ha dichiarato il presidente della Confindustria, Luciano Petracchi. «Per questo è necessario rivisitare nuovamente tutta la normativa relativa alle pensioni», ha spiegato Petracchi, sottolineando come due terzi della spesa sociale sia destinata alla previdenza. «Negli ultimi anni sono stati fatti numerosi tentativi per correggere una situazione preoccupante, soprattutto a causa dell'allungamento della vita media - ha aggiunto Petracchi - ma tutti gli interventi effettuati in passato non sono stati sufficienti a mantenere in equilibrio il sistema».

Nel rilancio di Ronchi sembra assodata la riproposta del vecchio progetto della compagnia

Minerva verso «Nuovi orizzonti»

L'ipotesi operativa originaria vedeva lo scalo «hub» verso Sud ed Est

RONCHI DEI LEGIONARI Un silenzio che vale come una conferma. Salvatore Mancuso, amministratore delegato di Minerva Airlines non smentisce e non conferma le voci che indicherebbero proprio nella sua compagnia quella alla quale spetterà il compito di concretizzare un'altra fase del piano industriale presentato nelle scorse settimane dal presidente della società di gestione dello scalo rognese, Roberto Roncoli. Si tratta della creazione di un vero e proprio hub verso le maggiori destinazioni dell'Est Europa, raccogliendo passeggeri dal sud

tuare la manutenzione, poi, potrebbe servire come «appeal» per avviare nuovi voli ed ammortizzare i costi di spostamento. Già nell'estate scorsa, tra l'altro, si parlava di un Ronchi dei Legionari-Pristina gestito dalla pugliese Federico II. Staremo comunque a vedere quelli che potranno essere gli sviluppi all'interno di un piano industriale che evidentemente ha colpito nel segno.

E c'è un'altra novità sul fronte aeroportuale. L'assessore regionale alle finanze, Arduini, ha infatti ottenuto dalla giunta, nei giorni scorsi, l'autorizzazione conoscitiva, e quindi di non ancora istruttoria, al fine di valutare alcune proposte in merito all'ingresso nella società aeroportuale di nuovi soggetti privati. Si profila, come già delineato in passato, la concreta possibilità

che la Regione ceda parte del suo 49% del capitale. Si fanno i nomi delle «Edizioni Holding» del gruppo Benetton, già nel capitale sociale della Sagat di Torino ma anche di altri scali italiani. E proprio su questo fronte, inoltre, al recente accordo con Palermo ne potrebbero seguire degli altri, ancora nell'ottica di una collaborazione che possa far lievitare il numero dei passeggeri attraverso iniziative di varia natura.

Luca Perrino



Salvatore Mancuso

Cifre in crescita per l'aeroporto, grazie alle destinazioni vacanzieri

E intanto i «charter» lievitano Vincenti le nuove proposte

RONCHI DEI LEGIONARI

Non ci sono dubbi. La crescita dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari passa anche attraverso uno sviluppo del settore dei voli charter, al quale, proprio nell'estate 2001, è stato dato notevole impulso. E se è ancora troppo presto per tracciare bilanci, l'aumento del 25% nel numero dei passeggeri in transito allo scalo regionale nel primo week-end di agosto, rispetto allo stesso periodo del 2000, fa pensare che la strada intrapresa è davvero quella giusta.

A determinare questo risultato positivo - sottolinea il responsabile marketing dello scalo rognese, Andrea Sarto - contribuisce proprio l'ottimo andamento del traffico charter in questa prima parte di stagione. Le file ai banchi check-in e le tante prenotazioni giunte alle agenzie di viaggio fanno pensare che le tante opportunità offerte quest'anno all'utenza, troppo spesso abituata a servirsi di altri aeroporti, Treviso e Verona in particolare, testimoniano quanto siano appetibili le destinazioni proposte.

Alle mete già «battute», poi, quest'anno se ne sono aggiunte altre due: l'isola greca di Santorini, proposta da Atlas, Aurora Viaggi ed Alpitour, che può essere raggiunta a bordo degli Airbus A 320 della slovena Adria Airways e Du-



Un Airbus della slovena Adria Airways

brovnik, gestita invece con aeromobili Dornier 328 di Minerva Airlines e curata da Aurora Viaggi di Trieste. Molto «gettonate», poi, appaiono Mykonos, Djerba, Rodi, Creta, Mallorca ed Ibiza i cui voli, spesso, registrano il tutto esaurito. Ma non è tutto.

I nuovi collegamenti da Mosca, proposti da Fogolar Viaggi ed Endless International e da Tel Aviv, curato da Ophir Tours, permettono a moltissimi vacanzieri di raggiungere settimanalmente le località marine e montane del Friuli-Venezia Giulia, con «puntatine» a carattere commerciale anche in direzione di Trieste.

Ottimo, sin dal suo avvio, anche il collegamento con Londra, proposto a prezzi stracciati dall'Irlandese Ryanair con moderni Boeing 737-800. E così anche molti inglesi hanno riscoperto le bellezze della nostra regione.

lu. pe.

Via libera dalla Congregazione del culto divino

Ermacora e Fortunato Santi patroni regionali

TRIESTE La congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti ha accolto la richiesta di eleggere a patroni del Friuli-Venezia Giulia i santi martiri Ermacora e Fortunato.

Lo rende noto il Presidente del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Martini, precisando che non potrà essere festa civile ma il giorno della loro solennità, il 12 luglio, resterà momento religioso importante, secondo quanto evidenziato in una nota inviata dall'arcivescovo metropolitano di Gorizia, monsignor Dino De Antoni, accompagnata dal decreto della congregazione firmato dal Prefetto, il cardinale Giorgio Medina Estévez.

«Sono felice - ha detto Martini - perché con questo gesto si confermano la lunga tradizione culturale e religiosa insieme della nostra terra. Aver quale punto di riferimento i santi Ermacora e Fortunato non può che dare rinforzo psicologico a una regione che è di confine e a una terra che è stata evangelizzata e la cui lingua è stata valorizzata».

La richiesta, come si ricorderà, con una prassi burocratica inusuale, era arrivata direttamente sui tavoli del consiglio regionale.

Mittente, l'Arcivescovo di Gorizia, De Antoni, che aveva parlato a nome degli altri Vescovi delle diocesi del Friuli-Venezia Giulia, dove i due Santi sembrano esser alquanto popolari (vengono festeggiati, tra l'altro, a Grado e nella stessa Trieste, nel rione di Roiano).

In una nota inviata ai capi-gruppo dallo stesso presidente Martini veniva fatto riferimento a un auspicio che l'allora presidente della giunta Cruder ebbe a formulare qualche anno orsono: fare di Ermacora e Fortunato i Patroni (la regione, tra l'altro, ne risultava sprovvista) quale omaggio ad Aquileia, da cui la Regione ha ereditato il patrimonio storico del Patriarcato.

L'investimento del consiglio, in tale contesto, era stato sollecitato direttamente dalla Santa Sede, che aveva espresso anche il suo gradimento per «una votazione suffragata dalla maggioranza dei membri del consiglio regionale per i conseguenti effetti sul piano civile». Nessuno se l'è sentita di smentirla, e il voto consiliare ha aperto la via all'imprimatur dei due Santi.

Il presidente Martini: «Gesto che conferma la tradizione culturale e religiosa insieme della nostra terra»

**Incontro ufficiale
Tondo rilancia
il difensore civico
che può «pressare»
l'amministrazione**

UDINE Anche se quella che il difensore civico può svolgere a tutela delle posizioni giuridiche individuali dei cittadini nei confronti delle pubbliche amministrazioni è solo una funzione di «pressione», essa va assolutamente rilanciata e sostenuta. E' quanto il presidente della giunta regionale Renzo Tondo ha affermato ricevendo ieri il difensore civico in carica Gianpaolo Tosel nella sede tolmezzina dell'ufficio, ed incontrando poi nella sede di rappresentanza di Udine l'ex difensore civico Domenico Giavedoni in vista di comitato a conclusione dell'incarico retto per sei anni.

Il ringraziamento dell'amministrazione regionale al dott. Giavedoni per il lavoro svolto e per aver mantenuto con responsabilità l'impegno fino alla nomina del successore, si è saldato, dunque, con l'augurio al dott. Tosel di svolgere proficuamente il mandato lungo quelle linee di operatività che egli ha indicato come obiettivi prioritari, in piena sintonia col presidente.

Sfocia in una clamorosa protesta davanti al Municipio il malcontento dei residenti, ma il sindaco rifiuta il colloquio diretto

Grado Pineta si ribella: «Viviamo in mezzo al fango»

Marin: «Non accetto confronti, sui problemi stiamo lavorando con la Protezione civile»

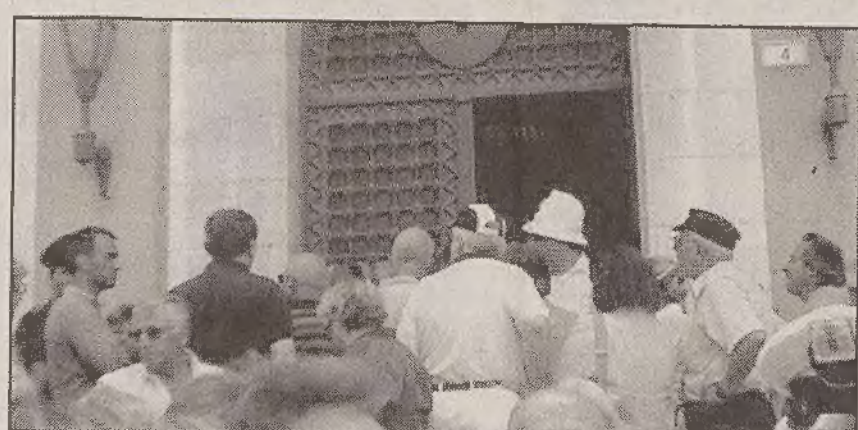
GRADO Erano inferociti e tanti, ieri mattina davanti al municipio. Asfissianti come l'afa che toglieva il respiro. Cittadini di Pineta, figli di un dio minore: residenti, proprietari di seconde case da Udine, Gorizia, Trieste, rappresentanti dei villeggianti, degli operatori turistici. E di almeno 3 mila «contribuenti che pagano l'Ici come tutti i gradesi e si sentono presi in giro. E anni che va avanti così, non abbiamo più intenzione di stare tranquilli», caricava il «popolo di Pineta».

Mario Marchesini, presidente dell'Amministrazione Consorziale, lampava: «Se il sindaco Roberto Marin non intende confrontarsi, che abbia il coraggio di dimettersi: glielo chiedo a nome dei residenti di Pineta. E ora di procedere con le denunce».

Pineta piange, non ce la fa più. La spiaggia libera grida vendetta. Perché «sprofonda» in quei fanghi dell'esperimento-pilota sul litorale. Non ha servizi, docce, parcheggi. Ora mette in piazza la sua emarginazione. L'elenco è lungo. Bagianti costretti a «subire»

l'affronto delle alghe: «Una montagna - tuonava Giorgio Bezi, presidente del Circolo nautico - la Capitaneria ce lo ha confermato, vanno rimosse». Serrata al calor bianco, tra cordoni di vigili, polizia e carabinieri. A pianificare il sindaco di Grado, Roberto Marin, «asseragliato» nel suo ufficio-bunker. Il sindaco non è disponibile, ripetevano le segretarie disorientate. Sta ricevendo. «Chi civilmente fissa gli appuntamenti», mandava a dire Marin esasperato. «Se è questo il modo di presentarsi, non accetto confronti. A chi mi ha chiesto informazioni su Pineta con i dovuti modi, ho sempre risposto esaurientemente. Lo ripeto, comunque, ci stiamo lavorando: ho già chiesto l'intervento della Protezione civile per i fanghi», liquidava.

Ma intanto già lo reclamava a forza il «popolo di Pineta»: «Sindaco fatti vedere, vieni a discutere», tuonavano sotto il sole alto. Sit-in fino all'una. Volevano vederlo in faccia Marin: «Non s'è presentato domenica alla nostra assemblea: l'avevamo



La protesta inscenata ieri davanti al Municipio di Grado

invitato», facevano notare per spiegare la loro presenza «invasiva» davanti al municipio. Domenica era atteso il primo cittadino. La gente era pronta a sciornare i «bubboni» di questa località figlia di nessuno: «Non s'è fatto vivo, ora siamo qua», continuava il coro degli «incarnogni». Hanno finito per bloccare la provinciale 19, l'altra sera. Hanno pure tartassato l'assessore regionale Ciani: «Ha convenuto che il primo intervento sul litorale non è a regime. Verrà in sopralluogo», sottolineava Marchesini.

E il sindaco tace. Per lui

sono slogan: «Grado xe un bombon, Pineta un scovazzo». «Sindaco non semo i tuoi elettori, ma te pasemo i bori»; «che ne hai fatto dei nostri soldi, cos'hai fatto per Pineta?». Giuliano Tagliaferro, del Circolo nautico ringhiava: «Sono un fondatore del Circolo nato per regolare gli ormeggi, ma soprattutto creare ordine, pulizia e aggregazione: oggi invochiamo questa aggregazione per far valere principi di civiltà assoluta. Non dovremmo essere a gridare oggi». Marchesini intanto sventolava il foglio delle urgenze. A «battere cassa» l'Amministrazione Consorziale e il Circolo nautico di Pineta: «Ad un anno dal risanamento dell'arenile - scandiva Marchesini - restano grossi problemi per la balneazione: troppo fango, si sprofonda con facilità e con pericolo». Nel mirino anche la pulizia degli arenili nei tratti liberi e di Punta Barbacole («di competenza del Comune»). Non basta: «In alcune zone di Pineta - rincarava - manca un'adeguata illuminazione. Vogliamo maggiori controlli durante le ore notturne. E serve un presidio medico nei giorni di affollamento». Grandi e piccole cose: «Ho visto macchine addirittura dietro i bidoni dell'immondizia», sbuffava Annamaria Baissero, Trieste.

La ronda la fa il «popolo di Pineta» in questo torrido lunedì d'agosto. Su e giù, in delegazione, per le scale municipali. Invano. Alla fine, un fuggitivo faccia a faccia. Sono dolori. «Non ricevo, andatevene prima che sia costretto a chiamare le forze dell'ordine», soffiava Marin. Il rimando: «Non siamo mica criminali, siamo gente civile che chiede dignità».

Laura Borsani

**Ma il turismo
sull'Isola d'oro
è in piena crescita**

GRADO Grado tira le prime somme e va al rialzo con il turismo. L'aumento complessivo, dall'1 gennaio al 31 luglio 2001, è pari al 15,2%, ossia, 128.168 giornate di presenza in più rispetto allo scorso anno. Complessivamente si è passati dalle 844.166 giornate di presenza del 2000 alle attuali 972.334. Incrementi diffusi in tutti i comparti con l'exploit dei campeggi, a quota +24,8%; gli alberghi hanno registrato invece un +7,8% e gli alloggi privati un +1,4%. Sono sempre i campeggi i «fuorilegge» a luglio, in aumento del 14,8%. Con tedeschi e gli austriaci a «far da padroni», gli stranieri hanno totalizzato un +14,3%. In rilancio anche i nostri connazionali, aumentati del 16%.

GRADO Oggi alle 21: concerto dell'Armando Battiston Jazz Trio sul piazzale della Chiesa di San Francesco, a Pineta. Alle 21.30: la compagnia ucraina «Teatro dell'Opera e balletto di Harkov» presenta l'Aida di Giuseppe Verdi alle 21.30 al teatro all'aperto del Parco delle Rose. Alle 21: per la rassegna «Favole musicali», presentazione de «I racconti di Pino, l'albero di pino» al giardino dell'Auditorium Marin.

Alle 21: concerto del coro Natissia in «Missa Solemnis» di Seghizzi alla basilica di Sant'Eufemia.

Alle 21: concerto della Beach Band sul piazzale della chiesa di San Francesco, a Pineta.

LIGNANO Oggi alle 21: per la rassegna «Lignano per la musica» concerto degli allievi del conservatorio Tartini di Trieste alla sala Darsena di viale Italia.

Alle 21: «Le pillele di Ercole», spettacolo teatrale con la Compagnia Teatro Rotondo all'Arena Alpe Adria.

Alle 21: concerto bandistico del Circolo Musicale Garzoni in piazza del Sole.

Alle 21.30: per «Pupe e pini» spettacolo con attori e pupazzi della Compagnia Teatro del Canguro.

Oggi e domani alle 15.30: maga tour Big Babol, spettacolo di intrattenimento a Pineta.

TARVISIO Oggi 21.15: concerto di Irene Grandi in piazza Unità d'Italia.

Alle 21: per la rassegna «Sulle orme di Julius Kugy», presentazione di diapositive sonorizzate dedicate alla montagna e alle imprese di Kugy. L'appuntamento è fissato per le 21 negli alberghi del paese (a rotazione). Per informazioni 0428/2135.

FORNÌ DI SOPRA Oggi alle 14.30: per la rassegna «Note in rifugio» esibizione del Coro Brigata Alpina Julia al rifugio Gialf.

ARTA TERME Oggi alle 21: per la rassegna «Musicamica» concerto davanti alla chiesa parrocchiale di Piano d'Arta.

A cura di Anna Pugliese

CITROËN Un taglio netto ai prezzi.

CITROËN, L'AUTO CHE TI PENSA



Saxo
1.1 SX - 3 o 5 porte
a L. 16.300.000*

dotazione di serie:

alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando, immobilizer, airbag, servosterzo, schienale posteriore sdoppiato e climatizzatore

...e in più esci dalla Contiauto con: la garanzia di 30.000 km o 24 mesi + polizza furto e incendio, **compresi nel prezzo!**

(*) Prezzi chiavi in mano IPT esclusa. Offerta valida per vetture immatricolate entro e non oltre il mese di agosto.

XSARA
Picasso
1.600 cc.
a L. 29.900.000*

dotazione di serie:

Euro 3, airbag, ABS, climatizzatore, servosterzo, alzacristalli elettrici, computer di bordo, chiusura centralizzata con telecomando, antifurto immobilizer e il praticissimo «modul box».

...e in più esci dalla Contiauto con: la garanzia di 30.000 km o 24 mesi + polizza furto e incendio, **compresi nel prezzo!**

Contiauto s.r.l. Concessionario Citroën
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 - 281446/7
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel.: 0481 - 69605

L. Cragnoletto Punto vendita / Officina autorizzata - via Leopardi, 17 - Montfalcone (GO)
A. Gratton Punto vendita / Officina e carrozzeria autorizzata - Zona aeroporto (GO)
C. Ustulin & C. Punto vendita / Carrozzeria autorizzata - via Grado, 74 - Montfalcone (GO)



STUPEFACENTI Si conclude tragicamente oltreconfine la serata in discoteca di un giovane sportivo: sulla sua fine l'ombra di uno stupefacente ben noto

Ecstasy assassina, udinese muore al «Gavioli»

Marco Meneghesso, 21 anni, si è accasciato sulla pista attorno alle 7 di mattina mentre stava ballando

STUPEFACENTI Dolore ma anche stupore tra i familiari di Meneghesso

«La droga? Forse l'ha presa senza neanche saperlo»

UDINE Sono stravolti dal dolore per quel figlio e fratello strappato alla vita in una calda notte d'estate. Una notte che doveva essere di divertimento e di musica in una discoteca di Isola d'Istria. Marco Meneghesso aveva soltanto 21 anni e tutta la vita davanti. Era un bel ragazzo, un calciatore straordinario, affettuoso con i suoi e un grande amico. Un ragazzo che non avrebbe mai preso l'ecstasy volontariamente. Ne sono convinti i familiari, i genitori Enzo Meneghesso e Paola Chidutti, che hanno appreso la terribile notizia nella loro casa, in cui abitano in via Maset 16, nel quartiere di via Riccardo di Giusto, e che continuano a ripetere: «Se è morto per ecstasy, che è ancora tutto da definire, gliel'hanno data con l'inganno».

Enzo e Paola Meneghesso hanno trascorso tutta la giornata di ieri distrutti dal dolore e costretti a fare i conti con



Marco Meneghesso

la burocrazia. La madre di Marco, appena aveva avuto la notizia (nel pomeriggio di domenica), aveva cercato in tutti i modi di ottenere che il figlio venisse trasferito all'ospedale di Udine dove, fra l'altro, lei ha lavorato come infermiera. Purtroppo, era già tardi. Marco, entrato in coma poco dopo il trasporto all'ospedale di Isola, ha cessato di vivere nel tardo pomeriggio.

Ieri i genitori sono andati a Trieste, al consolato, passaggio obbligato per poter fare richiesta per riavere prima possibile la salma del loro figlio amatissimo. A casa è rimasto soltanto Luca, l'altro fratello. Difficile capire perché, perché Marco non c'è più, Marco un ragazzo che nel ricordo di tutti non aveva mai dato problemi di alcun genere. Anzi era sempre stato molto sportivo e questo l'aveva tenuto sempre lontano da certi ambienti. Forse adesso, durante il servizio militare, aveva conosciuto qualcuno. E chi? Chi era con lui sabato notte? Soltanto pochi giorni fa, Marco era stato trasferito alla Compagnia atleti a Palmanova. D'altra parte, quello era il posto giusto per lui, in questi mesi di militare. Lui grande sportivo e calciatore, con quel premio avuto nel dicembre scorso che l'aveva reso felice. Ora rimangono soltanto le foto e il suo volto fiero di chi si aspettava ancora molto dalla vita.

Il ragazzo, già calciatore del Lumignacco, stava svolgendo il servizio militare e si era portato sul luogo in compagnia di vari commilitoni

UDINE Tragedia in una discoteca in Istria. Un udinese, Marco Meneghesso, 21 anni, calciatore del Lumignacco, premiato lo scorso anno per meriti sportivi, è morto ucciso molto probabilmente dall'ecstasy. Secondo una prima ricostruzione della polizia slovena, il giovane avrebbe assunto alcune pastiglie crollando poche ore dopo sulla pista da ballo di un locale notturno, l'Ambasada Gavioli di Isola d'Istria dove, fra l'altro, soltanto un paio di anni fa ci fu una maxioperazione delle forze dell'ordine che portò a numerosi arresti per lo spaccio dell'ecstasy.

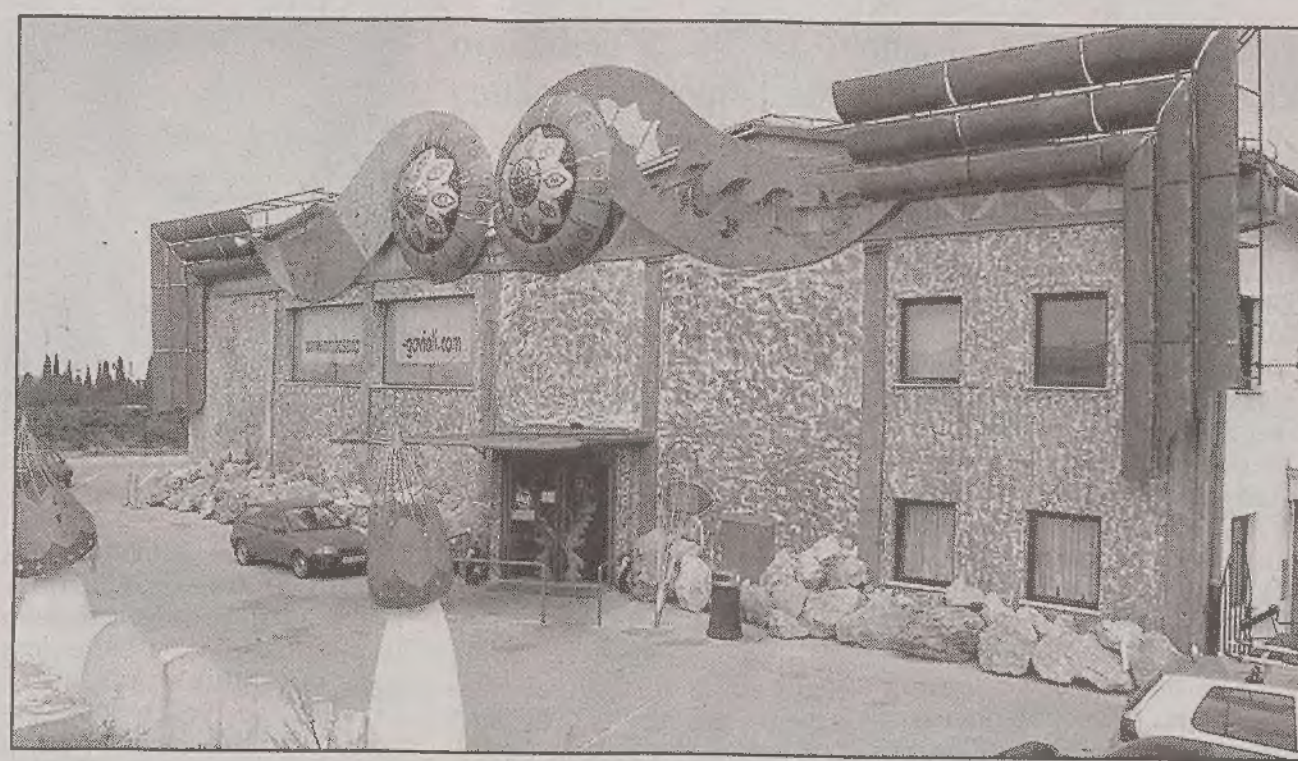
Il dramma di Marco Meneghesso si è consumato nella notte fra sabato e domenica nella discoteca, che si trova a una trentina di chilometri da Trieste. Pare che il giovane, che in questo periodo sta facendo il servizio militare, ci fosse andato in compagnia di alcuni commilitoni. Marco si è sentito male attorno alle 6.45 quando stava ancora ballando, c'era ancora tanta gente in quanto la discoteca è aperta fino alle 10 del mattino. Mentre ballava, il giovane è crollato a terra. Gli addetti al servizio d'ordine del locale notturno l'hanno portato fuori ed è stato dato subito l'allarme.

Alle 7, davanti alla discoteca, è arrivata l'ambulanza che ha trasportato Marco Meneghesso all'ospedale di Isola. Le condizioni del ragazzo, che aveva la temperatura a 42 gradi, sono subito apparse disperate. Hanno tentato di rianimarlo, ma poco dopo l'arrivo in pronto soccorso, Marco è entrato in coma e non ha mai più ripreso

conoscenza fino alle 18.30 quando ha cessato di vivere. A nulla è servito il disperato tentativo della madre Paola di farlo trasferire immediatamente all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Il giovane è morto prima che si potesse fare qualsiasi cosa per lui.

La indagini sono ora condotte dalla polizia di Isola che sta raccogliendo le testimonianze di quanti si trovavano in discoteca. Sarebbero stati sentiti anche i commilitoni con cui Marco Meneghesso era andato in discoteca. Come si accennava, secondo una prima ricostruzione delle forze dell'ordine d'oltre confine, il ragazzo avrebbe assunto alcune pastiglie (il numero non è stato confermato) fra le 3 e le 4 e questo gli avrebbe consentito di non sentire la fatica e di continuare a ballare ancora per tre, forse quattro ore. Ma questo continuo movimento avrebbe provocato l'ipertermia maligna da ecstasy facendo salire la temperatura corporea fino a 42 gradi. A quel punto la forte fibra del ragazzo ha ceduto crollando sulla pista da ballo in mezzo ad altri giovani molti dei quali, come lui, avevano assunto le micidiali pastiglie. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia sulla salma i cui risultati potrebbero essere noti nelle prossime ore anche se ci vorrà del tempo per dire con assoluta certezza se la morte è stata provocata dall'ecstasy. Dell'accaduto è stato subito informato il consolato di Trieste dove ora ci si occupa di tutte le pratiche relative anche al rimpatrio della salma in Friuli.

Chiara Carella



L'esterno della «Ambasada Gavioli» dove è maturata la tragedia

†
"Custodiscimi come pupilla degli occhi, proteggimi all'ombra delle tue ali".

Nella sua amata Trieste è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Zingirian

Lo annunciano la moglie ASTRID, i figli ALESSANDRO, MATTEO, NICOLA, il fratello GIORGIO con ROSARIN e la sorella BRUNA con GIULIO, i nipoti e i pronipoti tutti.

Il funerale verrà celebrato nella chiesa del cimitero, il giorno 8 agosto, alle ore 13.

Trieste, 7 agosto 2001

IOLE e MICHELE con le loro famiglie partecipano al lutto.

Trieste, 7 agosto 2001

Partecipano al lutto CONCETTA FANIA e famiglia.

Trieste, 7 agosto 2001

ROBERTO e LAURA con PIETRO, GIOVANNA, GIACOMO, MARTA partecipano al dolore ricordando con affetto lo zio

Mario

Trieste, 7 agosto 2001

Il direttore e i medici della Clinica oculistica dell'Università di Trieste partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Mario Zingirian

Trieste, 7 agosto 2001

FRANCO RICCHETTI e famiglia ricordano con affetto l'amico

Mario

Trieste, 7 agosto 2001

Ciao

zio Mario

ci mancherà.

- MARCO e famiglia

Trieste, 7 agosto 2001

Addolorati, partecipano al lutto ACHILLE e NEVIA MAGGI con le figlie e i generi.

Trieste, 7 agosto 2001

†
È mancata nella lontana Australia

Maria Trevisan

ved. Grilli

Lo annuncia il fratello LONGINO e famiglia, assieme alla famiglia CORETTI, il nipote SERGIO e parenti tutti. Lo ricorderemo sempre famiglie GRILLI, STORELLI, STUPARICH.

Melbourne-Trieste, 7 agosto 2001

†
«Il Signore è il mio Pastore. Non manco di nulla».

(Sal. 23)

La nostra cara

Maria Mosetti
ved. Maiole

È tornata alla Casa del Padre. Lo annunciano i figli LINDA con FRANCO e SERGIO con DORINA, le nipoti DANIELA con STEFANO, LORELLA, RAFFAELLA con ANDREA e CHIARA unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avverranno domani, mercoledì 8, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2001

Si uniscono ELLA, ROSETTA, ELISABETTA, INES e CARMELA.

Trieste, 7 agosto 2001

ANNAMARIA e LORENZO ROTELLI partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Morazzone, 7 agosto 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Prodan

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio BRUNO con CLAUDIA, il nipotino DAVIDE e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 8 agosto, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

La cerimonia con le ceneri si svolgerà sabato 11 agosto alle ore 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 7 agosto 2001

Partecipa al dolore il consuegno BRUNO PERSEL.

Muggia, 7 agosto 2001

Si associa LICIO ZUPPIN e famiglia.

Trieste, 7 agosto 2001

STUPEFACENTI La struttura nella quale ha trovato la morte Marco è ben nota tra i giovani di tutte le nazionalità

«Ambasada», casa del popolo della notte

L'importante, per i frequentatori, è di poter trasgredire fino alle ore piccole

ISOLA Con i suoi 1400 metri quadrati di superficie è la più grande discoteca nel raggio di oltre 100 chilometri. Il sabato notte l'Ambasada Gavioli si riempie di giovani in prevalenza tra i 20 e i 30 anni provenienti da ogni dove: dall'Italia, dalla Slovenia, dalla Croazia e perfino dall'Austria. I più frequentati sono i cosiddetti «happy» ai quali i disc-jockey più famosi d'Europa - ospiti della serata - si alternano al mixer per tutta la notte fino alle ore più tarde della mattinata. La musica viene scandita dai martellanti ritmi elettronici e dalle luci ora abbaglianti ora soffuse dei riflettori e dei laser. Tutto per un divertimento in sintonia con il progresso tecnologico che non è solo da

ascoltare ma anche da vedere. Il Gavioli è un luogo dove il mito della febbre del sabato sera non esiste anzi non è mai esistito. Ciò che conta è vivere la notte fino all'alba, essere liberi, trasgredire. Queste le parole d'ordine nella filosofia del popolo della notte che di giorno lavora in ufficio oppure studia al liceo o persino all'università. Ragazzi comuni che al tramonto si trasformano: si colorano i capelli, vestono gli abiti più stravaganti e indossano scarpe dalla suola di diversi centimetri. Sanno usare internet e possiedono diligentemente il telefonino dell'ultima generazione.

Per entrare al Gavioli si spendono dalle 20 alle 40 mila lire a seconda della celebrità del disc-jockey della se-

rata. Dalle 5 alle 10 mila invece, per una consumazione al banco. Si consumano pochi alcolici e una volta che si accende la notte la più richiesta è l'acqua minerale che disseta e fa recuperare i liquidi perduti dopo ore di ballo scatenato sulla pista. In molti se la portano anche da casa. E se non basta c'è anche una saletta dove per «raffreddarsi» dove la temperatura è di diversi gradi inferiore a quella sulla pista da ballo. Inoltre nel caso qualcuno si senta male la discoteca dispone pure di un'infermeria. La sicurezza all'interno del locale viene garantita da un servizio di vigilanza privato. Il Gavioli chiude sempre al mattino e quando i dj vanno a dormire il popolo della notte è ancora sveglio.

Frontale sulla Cimpello-Sequals: prognosi riservata per due uomini di Brugnera e Prata di Pordenone

PORDENONE Ancora uno scontro con conseguenze gravissime per due conducenti che versano, in condizioni critiche, nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale di Udine ed in quello di rianimazione del Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Le due autovetture, una Golf Volkswagen ed una Mercedes, stavano percorrendo la Cimpello-Sequals marciando in direzione opposta quando, giunte al chilometro 1,600, in comune di Zoppola, una delle due auto ha invaso l'altra carreggiata andando a schiantarsi contro il veicolo che procedeva regolarmente. I due conducenti, Marco Polesello, 25 anni di Brugnera, e Pierantonio Dus, 50 anni di Prata di Pordenone, sono apparsi in condizioni critiche ai soccorritori.

Pierantonio Dus è stato trasportato all'ospedale di Pordenone dove è stato accolto in rianimazione; per Marco Polesello è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso e disposto il suo trasferimento all'ospedale di Udine dove è stato ricoverato in terapia intensiva. Per entrambi la prognosi è riservata. Una terza persona coinvolta ha riportato ferite giudicate guaribili in 30 giorni.

e.d.g.

I ANNIVERSARIO

Santo Paties

Sempre con noi.

I familiari

Trieste, 7 agosto 2001

8.8.1990 8.8.2001

Aldo Bidoli

La moglie NADIA, il figlio ALBERTO lo ricordano con immutato amore e rimpianto. La Messa si terrà ore 9.30 del 9 agosto.

Trieste, 7 agosto 2001

Il Circolo bridge Grado partecipa al dolore per la scomparsa del

PROFESSOR
Bernardo Coprivez

Grado, 7 agosto 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Enrico Novel

Ne danno il triste annuncio la sorella SONIA e i familiari. I funerali seguiranno domani alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2001

Lo ricordano i nipoti ALEX e MACRÌ.

Trieste, 7 agosto 2001

Ciao dagli amici dell'osteria Watchy Huary e del Tie Break.

Trieste, 7 agosto 2001

Claudio Fakin

Partecipano al lutto della famiglia i soci dell'Associazione amici Porto Santa Croce.

Trieste, 7 agosto 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Modola

(Nino)

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Lo annunciano la moglie LILIANA, i figli MARINA con FIORENZO, WALTER con LUCIA nipoti e parenti tutti. Si ringrazia di cuore tutti coloro che lo hanno professionalmente assistito.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 8, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2001

†
Si è spento serenamente

Libero Modena

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i cugini ANTONINI, la famiglia LAZARICH e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, 8 corrente, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Colluzzi

ved. Cirilli

Ne danno il triste annuncio i nipoti FULVIO e NORMA unitamente ai pronipoti e le famiglie SPAGNOL, SANAPOL, STEFI e parenti tutti. Si ringrazia la Casa di riposo Elise e tutto il personale. I funerali seguiranno domani, mercoledì 8, alle ore 11.40, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Frandoli

Ne danno il triste annuncio il nipote FRANCO e le cugine ERMINIA, JOLE ed ETA ed esprimono riconoscenza alla signora PINA per la premurosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo giovedì 9 agosto alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Zita Strassoldo

di Villanova

ved. Zanutti

Ne danno il triste annuncio il fratello ANTONIO con la moglie e il figlio, i nipoti, parenti tutti e signora VIRGINIA. I funerali seguiranno domani, 8 corrente, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2001

†
Ci ha lasciati

Giorgio Sarocchi

Lo piangono il figlio DAVIDE con ANNA e DANIELE. VIVIANA. Il fratello BRUNO coi familiari. Gli zii e parenti. Il funerale seguirà domani, mercoledì 8 agosto, alle ore 13.20, da via Costalunga.

Trieste, 7 agosto 2001

Accettazione necrologie
A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 - sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

LUBIANA Il premier sloveno Drnovsek spiega la questione beni abbandonati sul suo sito Internet e cita le assicurazioni ricevute dal capo del governo italiano

Berlusconi: «Nessun contenzioso con Lubiana»

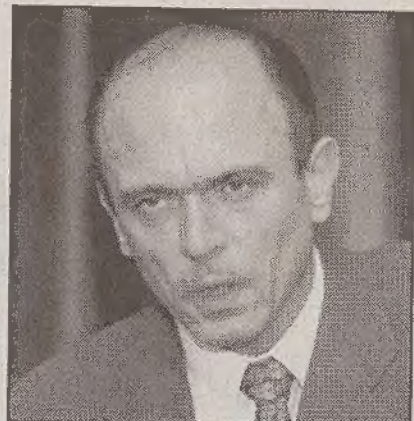
In due incontri, a Roma e a Göteborg, il leader di Forza Italia ha ribadito il sostegno alla Slovenia

E il compromesso spagnolo del '96 (il cosiddetto Piano Solana) sarebbe secondo l'esponente politico «un gesto di buona volontà della Slovenia»

LUBIANA I beni abbandonati? Una questione già risolta. Il premier sloveno Janez Drnovsek ha usato il suo sito Internet per ribadire il secco rifiuto di Lubiana a riaprire il contenzioso sugli indennizzi agli esuli, problema per il quale il ministro degli Esteri italiano Renato Ruggiero aveva annunciato «proposte innovative» da sottoporre a Slovenia e Croazia.

La questione dei beni abbandonati, secondo Drnovsek, non dovrebbe essere più né i rapporti tra l'Italia e la Slovenia né quelli tra l'Unione europea e la Slove-

nia, visto che è stata aperta e poi anche risolta. E ricorda i suoi incontri con Silvio Berlusconi, la prima volta il 20 febbraio scorso a Roma, in qualità di presidente di Forza Italia, e la seconda il 14 giugno a Göteborg, in qualità di nuovo presidente del Consiglio dei ministri italiano. «In entrambe le occasioni», scrive Drnovsek, «Berlusconi ha ribadito il sostegno all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea e nella Nato e si è detto favorevole a intensificare i rapporti tra i due Paesi, che hanno relazioni amichevoli, senza questioni aperte».



Janez Drnovsek



Silvio Berlusconi

Il premier sloveno rifa quindi la storia della questione: «Gli indennizzi per i beni abbandonati delle persone che hanno optato per l'Italia», scrive Drnovsek, «sono stati concordati, sulla base di Osimo, con gli Accordi di Roma del 1983, che

prevedevano il pagamento rateale di 110 milioni di dollari per quei beni dell'ex zona B per i quali non era prevista la restituzione. La Jugoslavia ne ha pagati 17 mentre la Slovenia, riconosciuta successore di entrambi gli accordi con lo scam-

bio di note tra Lubiana e Roma del 1992, ha concordato con la Croazia (altra erede dell'ex Jugoslavia) di pagare il 62 per cento del debito rimanente. La Slovenia ha versato finora più di 50 milioni di dollari su un apposito conto in Lussemburgo e il resto lo verserà l'anno prossimo».

Con gli Accordi di Roma, si legge ancora nel comunicato del premier sloveno, la questione è dunque definitivamente risolta. «Ciononostante», continua Drnovsek, la parte italiana l'ha riaperta nel 1994, bloccando contemporaneamente la firma dell'accordo di associazione tra Slovenia e Unione europea. Il blocco si è risolto con il cosiddetto compromesso spagnolo del 1996, che «va interpretato» così

Drnovsek - come un gesto di buona volontà da parte della Slovenia». Il compromesso spagnolo è ora parte integrante dell'accordo di associazione tra Slovenia e Unione europea. Accettandolo, Lubiana ha consentito di liberalizzare più velocemente il proprio mercato immobiliare e per questo motivo ha modificato anche la Costituzione. In questo modo, ricorda Drnovsek, nella prima metà di quest'anno, nell'ambito delle trattative per l'ingresso nell'Unione europea, Bruxelles ha anche formalmente riconosciuto che per quanto riguarda la Slovenia è da considerare risolto il capitolo relativo alla «libera circolazione dei capitali», che comprende anche il mercato degli immobili.

DALLA PRIMA PAGINA

Le sparate di De Michelis sui beni abbandonati

Ma il dito sulla piaga più dolente a Lubiana non è stato messo. Antonione, da politico «di casa», particolarmente sensibile alla delicatissima realtà di frontiera, non ha nemmeno sfiorato, nei suoi colloqui con l'omologo sloveno Istok Simoniti e con il ministro Dimitrij Rupel, il tema - chiuso ormai per Lubiana - dei beni abbandonati. Le sparate di Gianni De Michelis su Osimo e sui presunti doveri morali o d'altro genere della Slovenia, se non sono state un premeditato lavoro politico da «apripista», si sono rivelate un patetico tentativo di autopromozione. Poco credibile persino per gli esuli, che hanno invece salutato la prudenza del sottosegretario.

Ciò nonostante, nell'aria aleggia la sensazione che il tema dei beni abbandonati, anche se non rimesso sul tavolo della trattativa diplomatica, sia oggetto, in Italia e Slovenia, di doppia lettura. Un malinteso, un'ambiguità che l'incontro Ruggiero-Rupel dovrebbe chiarire definitivamente. Per Lubiana, e lo ha ribadito sul proprio sito Internet niente meno che il premier Janez Drnovsek, il contenzioso non può esserci, nemmeno a livello potenziale. D'altronde l'ha assicurato a Drnovsek lo stesso Berlusconi. Per la Slovenia la partita si chiude quando il parlamento di Lubiana, dopo aver «decapitato» nel 1997, il ministro degli Esteri Zoran Thaler, accettò comunque il «compromesso spagnolo», creato per offrire anche agli esuli una corsa preferenziale, nella graduale liberalizzazione del mercato immobiliare sloveno. Una discriminazione che l'Unione europea impose a Lubiana, per salvare la faccia di un suo membro. Con le sue richieste e i suoi condizionamenti nel 1994 l'Italia perse non poco credito in ambito europeo. Quando il «piano Solana» passò, non pochi tra i quindici sospirarono di sollievo. Il pericolo di una reazione a catena nei Sudeti e in Slesia era stato elegantemente sventato.

Dal punto di vista del diritto internazionale la questione dei beni abbandonati era stata in verità risolta già con gli accordi di Osimo e puntualizzata con quello di Roma del 1983. Anche allora si trattò di un compromesso, che tra l'altro si basava su una chiave di lettura accettata da entrambe le diplomazie. L'Italia, assumendo l'onere di gran parte degli indennizzi per gli esuli istriani e Dalmati, i cui beni erano stati espropriati dalla Jugoslavia comunista, avviò una sorta di compensazione per i danni che il fascismo, alleato del terzo Reich, nella sua devastante follia guerrafondaia e nazionalista, aveva provocato in Jugoslavia. D'altro canto quest'ultima riconosceva in qualche modo il torto

storico subito dagli esuli, la cui realtà non poteva certo essere ricondotta automaticamente alle responsabilità della barbarie fascista. Non fu solo un riconoscimento simbolico, furono 110 milioni di dollari e più di un centinaio di immobili dell'ex zona B.

Nel '92 La Slovenia indipendente, assunse tutti gli impegni jugoslavi contemplati da Osimo. E Roma non esitò, con una nota verbale del luglio dello stesso anno, a fare altrettanto nei confronti del nuovo stato vicino, successore dell'ex Jugoslavia. Se dal punto di vista del diritto internazionale il tema è chiuso con i citati accordi bilaterali, da quello più squisitamente politico o simbolico, va ricordato, che la Slovenia concesse, non senza pressioni diplomatiche e politiche nella trattativa precedente l'associazione europea, il «piano Solana». Un eventuale tentativo di modificare la formula che anche il governo italiano accettò pienamente, nel 1998, dopo un'ultimo e non sforzo della sua diplomazia di sostituire, anche solo simbolicamente, una parte del debito sloveno, regolarmente versato presso un conto fiduciario, con degli immobili, riaprirebbe un conflitto inutile e dannoso per entrambi i paesi e per la stabilità nella regione. Se la Slovenia, convinta di aver fatto la propria parte, cedendo anche troppo, disse chiaramente non a un governo di centrosinistra, interlocutore particolarmente ben disposto nei suoi confronti e verso la minoranza slovena, è difficile pensare che possa aprire un varco alle «innovazioni» paventate da un governo le cui posizioni su temi come il confine o la minoranza non sono considerate proprio esemplari.

La visita di Antonione è stata perciò intesa da Lubiana unicamente come avallo pieno e senza ombre delle posizioni dei due precedenti governi italiani sul tema dei beni abbandonati.

La questione va quindi riportata al discorso degli indennizzi «giusti ed equi», rivendicazione più che legittima di tutti gli esuli, ma che con i rapporti bilaterali tra Slovenia e Italia non ha più nulla da spartire. Più che con il ministro Ruggiero, i rappresentanti degli esuli farebbero perciò bene a incontrarsi con il ministro del tesoro.

Questo per non alimentare un malinteso, che alla luce del prossimo viaggio del ministro degli Esteri italiano a Lubiana potrebbe creare false aspettative e causare grosse e dolorose frustrazioni. E quindi il caso di prevenirle, accettando i fatti e pensando a una effettiva collaborazione tra i due stati sui temi bilaterali più attuali, urgenti e tesi al futuro.

Franco Juri
*ex sottosegretario agli Esteri sloveno

Dieta, la leadership non è in discussione

POLA I massimi rappresentanti della Dieta Democratica Istriana stemperano la presa di posizione di Damir Kajin, numero due del partito, contro il leader della Ddi, Ivan Nino Jakovcic. All'indomani della decisione della Giunta istriana e della Presidenza della Dieta di appoggiare l'accordo sui confini siglato da croati e sloveni, nonché del ventitato rientro del partito nel governo di centrosinistra, Kajin aveva infatti stupito l'opinione pubblica con le sue idee diametralmente opposte a quelle di Jakovcic, che si era detto possibilista

sul ritorno nell'esecutivo e che aveva «benedetto» l'accordo sui confini.

I «botta e risposta» tra i due sono stati interpretati come una sorta di lotta per la leadership del partito regionalista, ma il Segretario politico della Dieta, Valter Drandic, dà un'altra interpretazione: «Sono tutte storie, non c'è alcuna rivalità tra Jakovcic e Kajin. La convenzione del partito è vicina ed è assurdo parlare di scontro al vertice. E poi le dichiarazioni del nostro vice presidente vanno interpretate diversamente da quanto fanno organi di stampa.

Kajin ama stare «all'opposizione», ama polemizzare su tutto e su tutti, ma lo fa per il bene del partito, non per un tornaconto personale. Per quanto riguarda l'intesa sui confini croato-sloveni va migliorata», spiega Drandic - perché lacunosa non solo riguardo ai diritti dei pescatori, ma di quelli dell'intera popolazione croata dell'area». Per il Segretario dietino comunque l'accordo deve essere ratificato per mettere fine al contenzioso tra i due Stati. «Sì, la Dieta tornerà a far parte di questo governo», prosegue Drandic - ma solo se il pre-

mier Racan darà una decisa sterzata alla sua politica, in particolare quella sociale. In questo momento parlare di rientro è del tutto inopportuno, come ribadito dallo stesso Jakovcic.

Sulla stessa lunghezza d'onda il deputato della Comunità nazionale italiana al Sabor, Furio Radin, parlamentare indipendente e fermo sostenitore della Dieta: «Non esistono fratture all'interno del partito regionalista», sostiene - così come non si pone la questione della leadership». Per Radin è pacifico che nella Ddi convivano diverse correnti



Ivan Nino Jakovcic

di pensiero, come quella di Stevo Zufic (Zufic e Kajin erano i due avversari nella corsa alla poltrona di Presidente dell'Assemblea regionale, vinta dal primo al fotofinish), ma ciò che conta è la posizione della Presidenza dietina, che segue la li-

Furio Radin: «Non ci sono fratture all'interno del partito regionalista»

nea di Jakovcic. Radin ricorda inoltre che Kajin viene considerato il tribuno del popolo, un personaggio che scalda le masse, amatissimo per i suoi discorsi pubblici mai retorici o banali. «L'andare sempre contro corrente o il fatto di non avere mai gradito di fare parte della compagine governativa del premier Racan rientrano nel suo carattere», spiega Radin - ma di sicuro non lo fa per ambizioni politiche, per lui è solo questione di principio, le sue azioni sono funzionali al partito, non è un devastatore».

i.b.

POLA Una trentina di giovani hanno devastato il locale, facendo fuggire tutti gli avventori

No global, assalto al McDonald's

Cinque i fermati (e denunciati dalla polizia): sono tutti fiammanti

POLA Le 12.30 di un sabato tranquillo, uno come tanti altri a Pola. Nel ristorante McDonald's entrano una trentina di giovani e tutto lascia supporre che vogliano consumare i famosi polpettoni, con tanto di patatine fritte e bevanda analcolica. E invece si scagliano contro il mobilio del locale, rovesciando sedie e tavoli e facendo fuggire gli atterriti avventori. Il culmine lo raggiungono prendendo un estintore e spruzzandone in ogni dove tutto il contenuto. E non si fermano qui poiché imbrattano muri e vetrate con scritte antilobalizzazione. Una «performance» di vago sapore genovese alla quale ha posto la parola fine la polizia, intervenuta in forze per sedare i disordini. Ma i giovani non sono stati fermati al McDonald's, bensì si sono diretti verso la vicina piazza Dante,

dove hanno continuato a scandire slogan contro la globalizzazione e contro le ingiustizie sociali nel mondo.

Cinque i fermati, d'età variabile tra i 19 e i 30 anni, e tutti residenti a Fiume, come ha confermato Marko Petkovic, uno dei portavoce della questura di Pola. La polizia ha denunciato i più «inquieti» per violazione della quiete e ordine pubblici. Si suppone, così voci ufficiose, che anche gli altri giovani che hanno partecipato all'azione punitiva contro il McDonald's siano domiciliati nel capoluogo del Quarnero. Dopo le timide proteste avutesi nei giorni scorsi di fronte all'ambasciata d'Italia a Zagabria, quello di Pola è il primo episodio in versione croata dell'onda lun-

te e ordine pubblici. Si suppone, così voci ufficiose, che anche gli altri giovani che hanno partecipato all'azione punitiva contro il McDonald's siano domiciliati nel capoluogo del Quarnero. Dopo le timide proteste avutesi nei giorni scorsi di fronte all'ambasciata d'Italia a Zagabria, quello di Pola è il primo episodio in versione croata dell'onda lun-

ga delle proteste e dei disordini avutesi al vertice dei G8 a Genova. Prenderebbe insomma sempre più corpo il movimento anarchico in Croazia che, stando a fonti ufficiose, conta su uno zoccolo duro di circa duecento appartenenti. Un gruppo che sarebbe pronto a dare vita ad altre manifestazioni sulla falsariga di quanto avvenuto nella città dell'Arena. Intanto, sempre sabato, presentazione ufficiale in piazza Jelacic a Zagabria della Hag, la Coalizione antiglobalizzazione della Croazia. Ai giornalisti e ai passanti sono stati distribuiti volantini in cui si fanno presenti i rischi a cui va incontro la Croazia a causa della globalizzazione. Gli attivisti hanno parlato di collaborazione su scala mondiale, rigettando tutto quanto sappia di nazionalismo, xenofobia e isolazionismo.

a.m.

Ieri a Verteneglio Avviati i corsi dell'Hortus Niger

VERTENEGLIO Ha preso il via ieri nella cittadina istriana la quinta edizione di Hortus Niger Festival corso internazionale di perfezionamento per musicisti, organizzato da Unione Italiana, Università popolare di Trieste e la locale Comunità degli Italiani.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 8,87 Lire*	
Tallero 1,00 = 0,0046 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 269,61 Lire*	
Kuna 1,00 = 0,1393 Euro	
Benzina super	
SLOVENIA	
NON IN VENDITA	
CROAZIA	
Kune/ 6,70 = 1806,42 Lire/	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/ 178,30 = 1661,30 Lire/	
CROAZIA	
Kune/ 6,32 = 1703,96 Lire/	
(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	

Fiume Il massiccio arrivo di turisti dal Belpaese si è accentuato nell'ultimo weekend per la gioia degli operatori turistici perché i connazionali spendono di più

Un milione di italiani ha scelto le vacanze in Croazia



Lunghe file ai confini croati: sono arrivati gli italiani.

Fiume Era l'ospite più atteso, quasi agognato da operatori turistici, ristoratori, affittacamere, proprietari di rivendite di souvenir e di tutti coloro che ruotano attorno all'industria dell'ospitalità croata. E in effetti il villeggiante italiano non ha tradito le attese, riversandosi in massa sulla località balneare dove viene definito per tradizione l'ospite più esigente ma anche in grado di dare le maggiori soddisfazioni (leggi guadagni). Se l'anno scorso sul lido di Salvo a Ragusa vennero registrati 874 mila presenze di persone giun-

te dalla dirimpettaia Penisola, quest'anno la cifra dovrebbe toccare quota un milione.

L'accentuato arrivo dei vacanzieri italiani si è fatto sentire soprattutto al valico di Pasjak da dove poi raggiungono i centri di villeggiatura del Quarnero, Dalmazia e area insulare compresa: lo scorso fine settimana, attraverso Pasjak e Rupa sono entrate in Croazia 190 mila persone con passaporto straniero, almeno un terzo dei quali italiani. Contemporaneamente a lasciare il Paese passando per i due suddetti vali-

chi sono stati 105 mila stranieri. Sotto pressione anche i valichi istriani di Castelvener, Plovanja e Požane, con 158 mila entrate e 109 mila uscite, sempre a opera di turisti stranieri. Sia in Istria sia nel Quarnero la «ventata italiana» ha portato al tutto esaurito, o quasi, negli alberghi e campeggi. Qualche posto libero si può trovare ancora dagli affittacamere. Curiosa la situazione che si sta verificando nella Penisola istriana: stando ai dati dell'Assoturistica regionale, sono presenti circa 210 mila villeggianti, cifra che supera il numero della popolazione

complessiva in Istria, ferma a quota 200 mila. Anche lo scorso fine settimana sono state le strade a rivelarsi il tallone d'Achille in Croazia, con lunghi incolonnamenti che non sono certamente piaciuti a chi arriva nel Paese per un periodo di disintossicanti vacanze. Se nell'area istro-quarnera gli agenti della polizia hanno dato prova di forte impegno per permettere che non ci fossero ingorghi, non sono invece mancate code chilometriche a Karlovac (sulla Zagabria-Fiume), città diventata il ventre molle del traffico estivo in direzione della costa.

Sovrappeso?
E arrivata una nuova pillola che aiuta a «dimagrire»

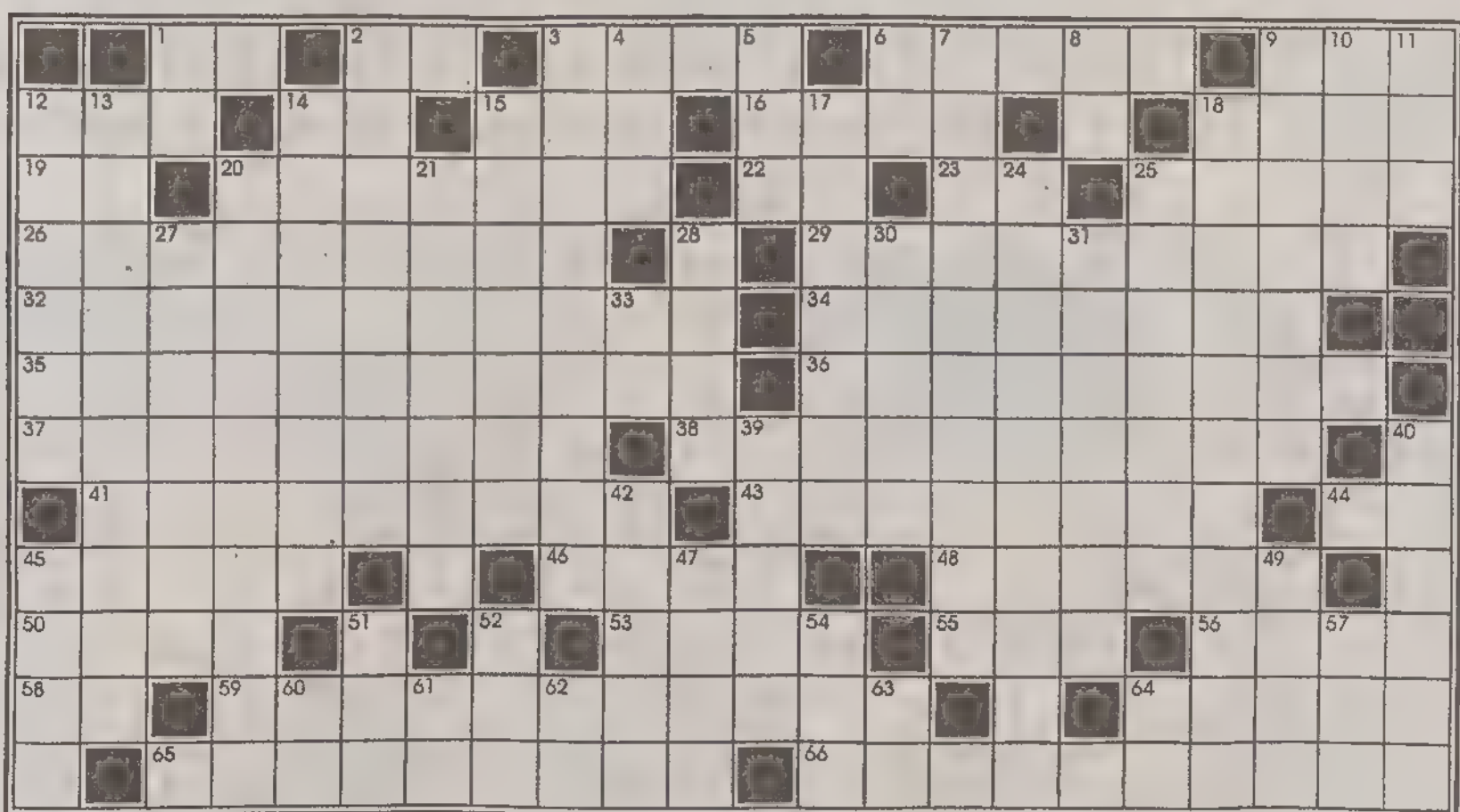
Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

MILANO - Un nuovo preparato contro il sovrappeso, notificato dal Ministero della Sanità, è stato sperimentato presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale. I test clinici di efficacia e sicurezza, della durata di trenta giorni sono stati condotti in doppio cieco contro placebo su 40 volontari, uomini e donne in sovrappeso. Dai risultati finali è emerso che i volontari che hanno assunto il prodotto contemporaneamente gli efficaci principi attivi funzionali in associazione ad una dieta ipocalorica, hanno subito, in media con deviazione standard, una riduzione di peso corporeo di 5,8 kg. La diffusione di queste notizie ha acceso l'interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca del nuovo prodotto. La società Axio sta distribuendo nelle farmacie italiane questo nuovo integratore dietetico con il nome di «LineControl» che non è un farmaco ed è stato formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Coupon Sconto € 10.000
In Farmacia
Valido fino al 31/12/2001. Il PIC, col 14.
Ritagli il coupon e lo presenti in farmacia.
Avrà € 10.000 di sconto sull'acquisto dell'integratore dietetico AXIO "LineControl".



Cruciverba



- ORIZZONTALI**
- In fondo alla piazza.
 - Iniziali dell'Alfieri.
 - La nostra pelle.
 - E' il senso... auricolare.
 - La quinta nota musicale.
 - La divinità scandinava che dimoravano nell'Asgard.
 - Sei in... un altro modo.
 - E' tifoso... di un cantante.
 - Rilievi tipici dell'altopiano etiopico.
 - Lo agita il vento.
 - Iniziali di Prokofiev.
 - Non ben individuato.
 - In geometria viene usato per i calcoli quello greco.
 - Sono doppie nei partiti.
 - Il nome della Marzotta.
 - Un attrezzo della palestra.
 - Vessillo, gonfalone.
 - E' la seconda città dell'Egitto per numero di abitanti.
 - Come sono definite persone troppo severe.
 - Mettersi l'animo in pace.

- Filato rtorto di seta.
- Li prepara il cuoco.
- Aggettivo della penisola con Amalfi.
- Lo sono le filastrocche e le ninnenanne.
- E' stato "Mimi" metallurgico ferito nell'onore.
- In mezzo alla campagna.
- Vistosi fiori non profumati.
- Solitari... poeticamente.
- Recipiente per trasportare carburanti.
- Il dio che a Roma era chiamato Marte.
- Un fil di vento.
- La mitica sacerdotessa che amò Leandro.
- Vanno usate con cautela.
- Poco... meticoloso.
- Re assiro famoso per la dissolutezza.
- Li sottomisero i conquistatori spagnoli.
- Fa parte della campana.
- Amano... ficcare il naso.

- VERTICALI**
- In fondo ai precipizi.
 - Paeselli.
 - Gruppo di scimmie che comprende il babuino.
 - Numero senza precedenti.
 - Iniziali dello scrittore Poe.
 - Subito dopo la prima.
 - Prodotto di pulizia.
 - Sono uguali in tanti.
 - Assomiglia all'acciuga.
 - Un campicello coltivato a verdura.
 - La Massari nota attrice.
 - Furono due assi del volante.
 - Aprire completamente.
 - Il danaro corrispondente al valore di una cosa.
 - Scenario teatrale.
 - Giuseppe, comandante della cavalleria nella spedizione dei Mille.
 - Un popolo delle Antille.
 - S'invaghi di Sofonisba.
 - Graziosi oggettini da disporre sopra i mobili.

- Giudicare erroneamente.
- Gianna, la scrittrice di "Ritratto in piedi".
- Custodiva il fuoco.
- Produce pannocchie.
- E' l'obiettivo dei marziani.
- In bocca al bambino.
- Il cuore... di Cristo.
- Punta di missile.
- Una popolare Heather.
- Culture di foraggi.
- Un gioco da tavolino con le pedine.
- Incrocio tra mandarino e pompelmo.
- E' come... una volta.
- Il nome di Buchwald.
- Un diplomato in breve.
- La McGraw protagonista di "Love Story".
- Uomo... di Londra.
- Iniziali di Toscanini.
- Affermazione russa.
- Iniziali di Loy.
- Il centro... di Roma.
- In Messico e in Africa.

Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.



Gioco di logica

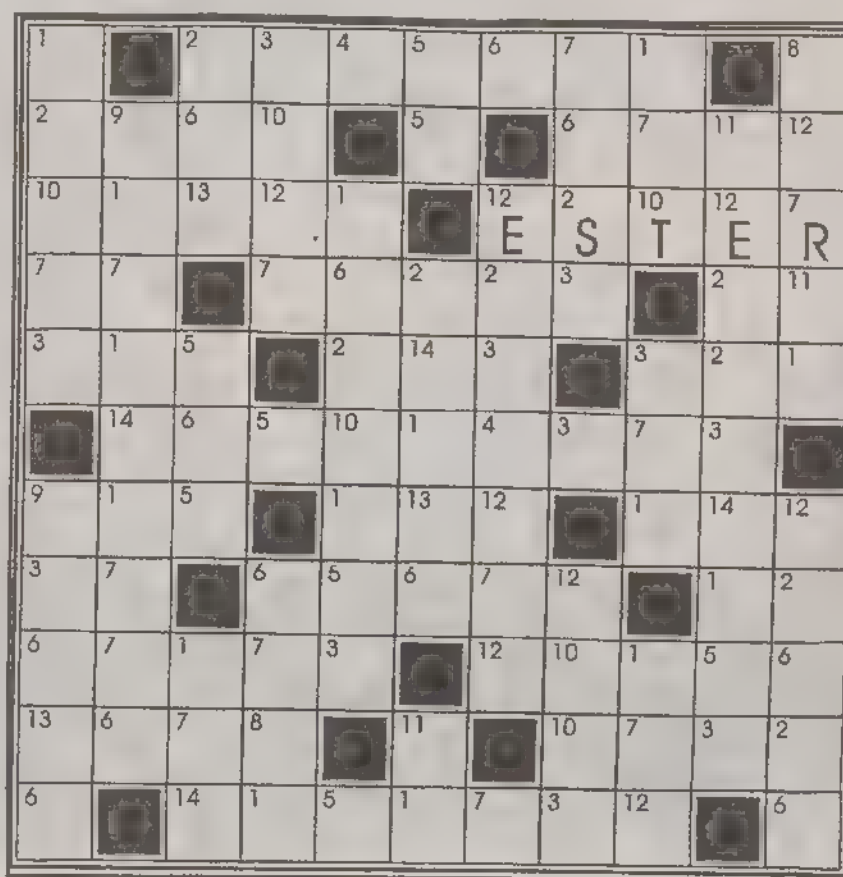
Risolvete le tre espressioni illustrate tenendo conto che a simbolo uguale corrisponde cifra uguale.

$$\begin{array}{r} \text{Gallina} \times \text{Gallo} - \text{Gallina} = 6 \\ \text{Gallo} + \text{Gallina} + \text{Gallo} = 5 \\ \text{Gallina} - \text{Gallo} - \text{Gallo} = 5 \end{array}$$

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

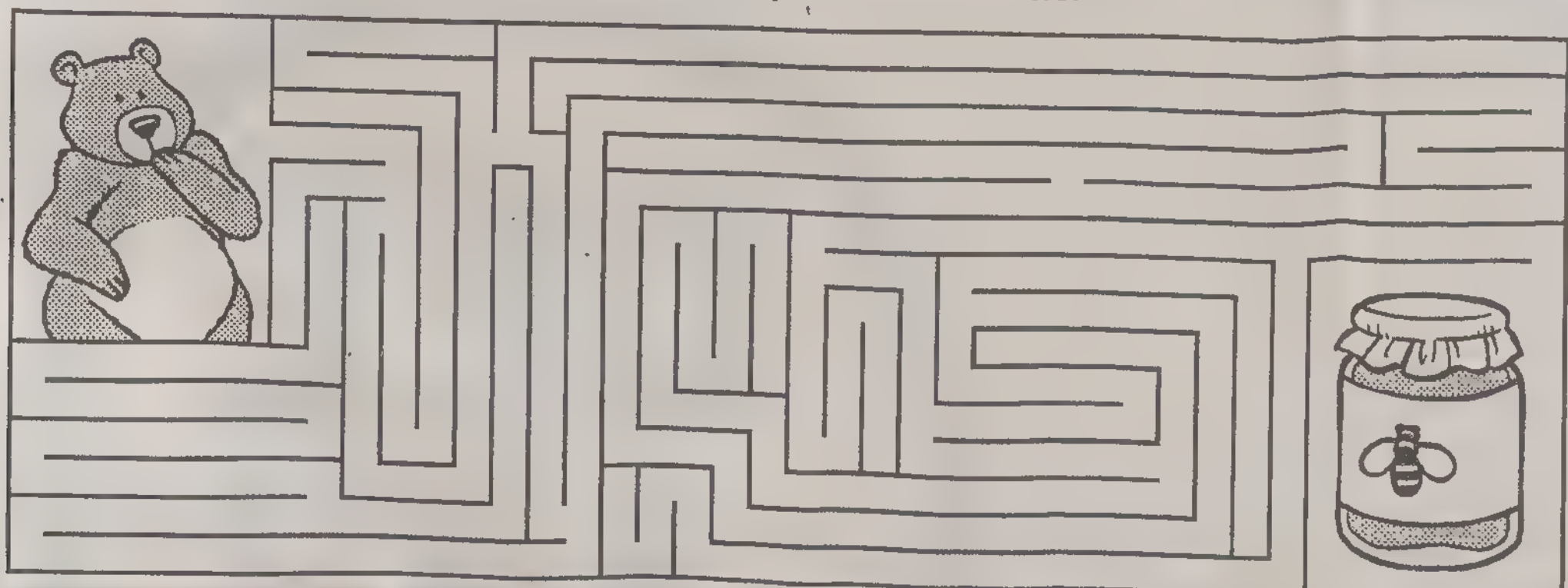
Parole incrociate crittografate

Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

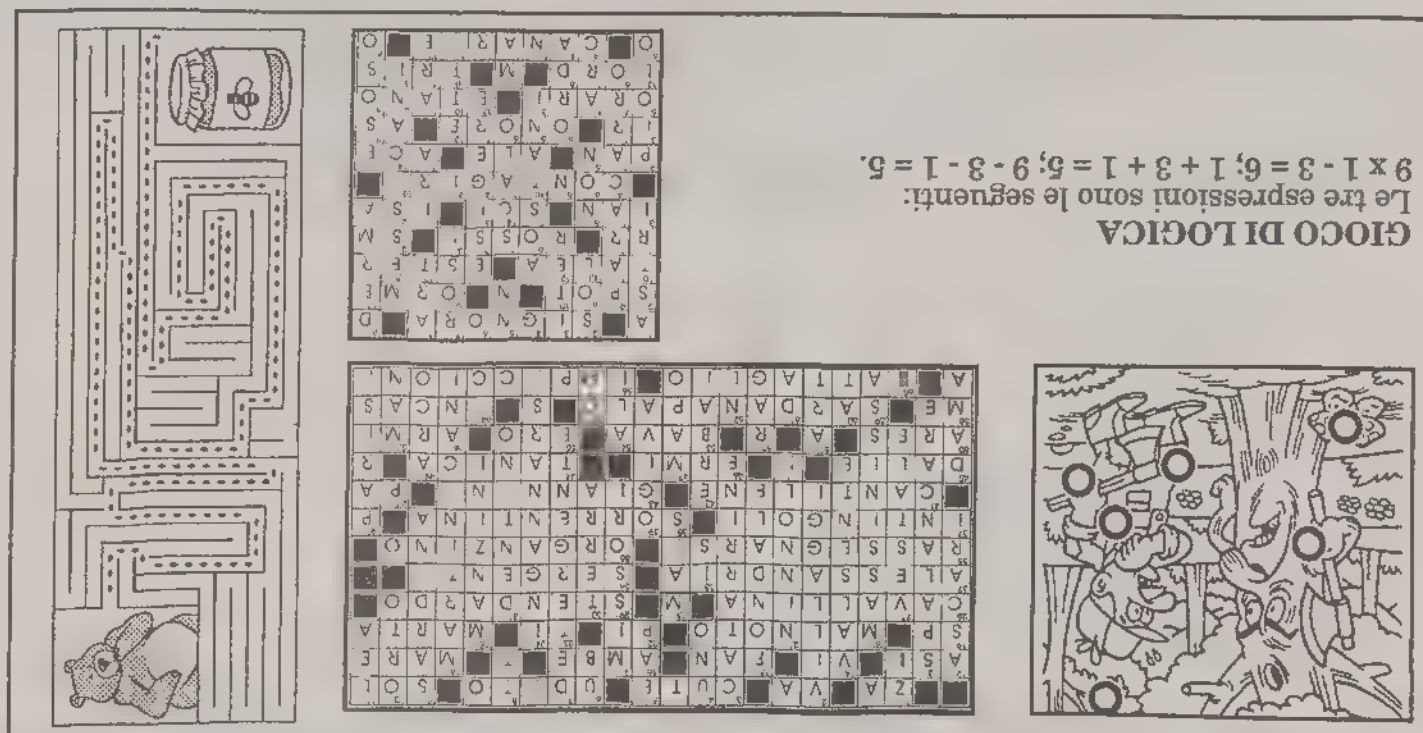


Labirinto

Che strada deve fare l'orso per arrivare al miele?



Soluzioni



Allungate il fine settimana ad Olbia.

Sponsored by DAEWOO

per Olbia, Alghero, Lamezia Terme, Cagliari, Catania, Palermo, Napoli, Atene, Barcellona e Berlino

Da VENEZIA

da Venezia	partenza	arrivo	frequenza
per Olbia	19.00	20.10	sab/dom
per Olbia	21.35	22.45	lun/ven/dom

da Olbia	partenza	arrivo	frequenza
per Venezia	10.00	11.10	sab/dom
per Venezia	23.20	00.30	lun/ven/dom

voli validi fino al 10/9/2001

Per informazioni contattate la vostra Agenzia di Viaggi oppure il nostro Centro Prenotazioni 041 599 77 88 www.alpieagles.com

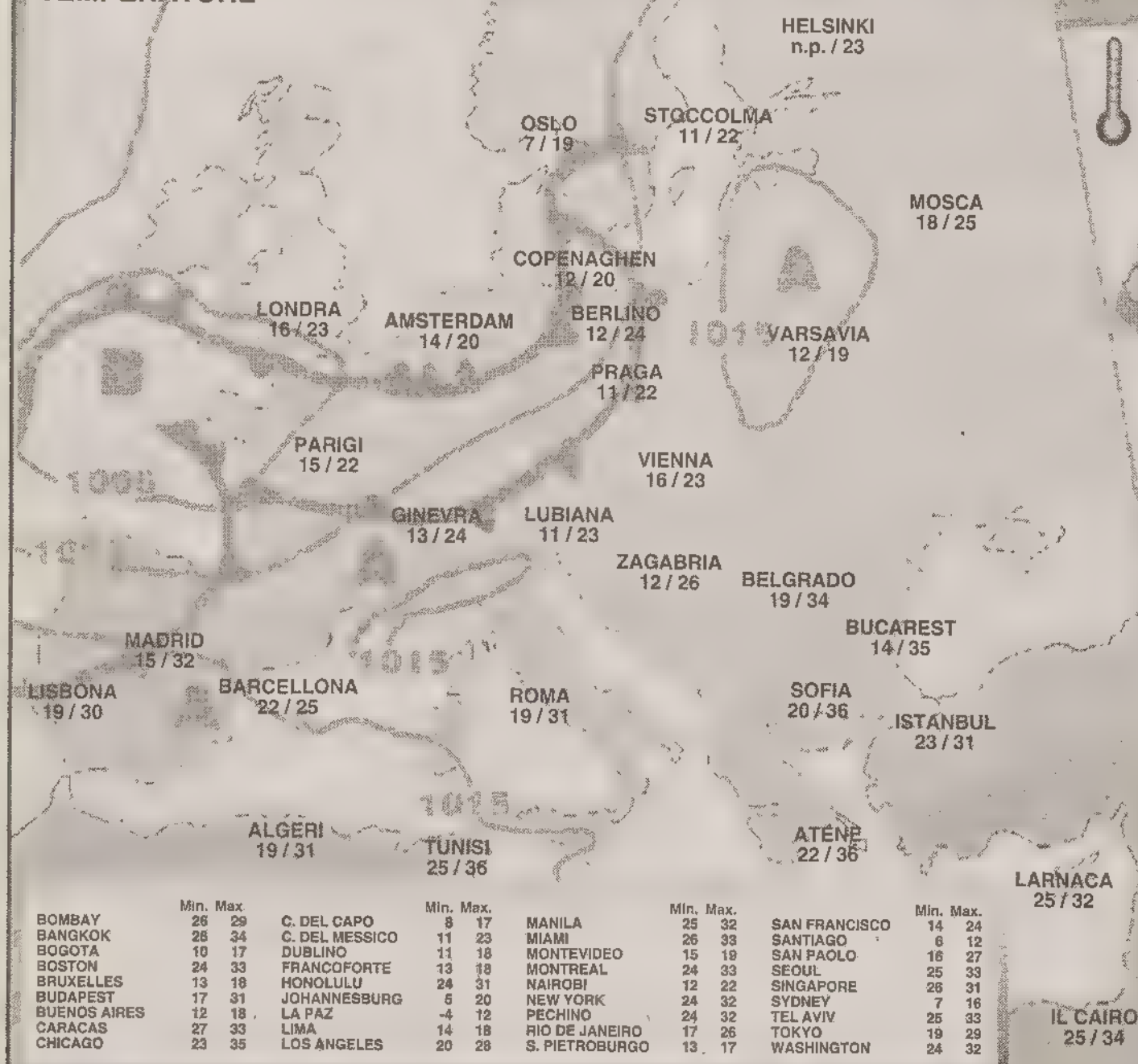
alpieagles

CNN italia.it
WWW.CNNITALIA.IT

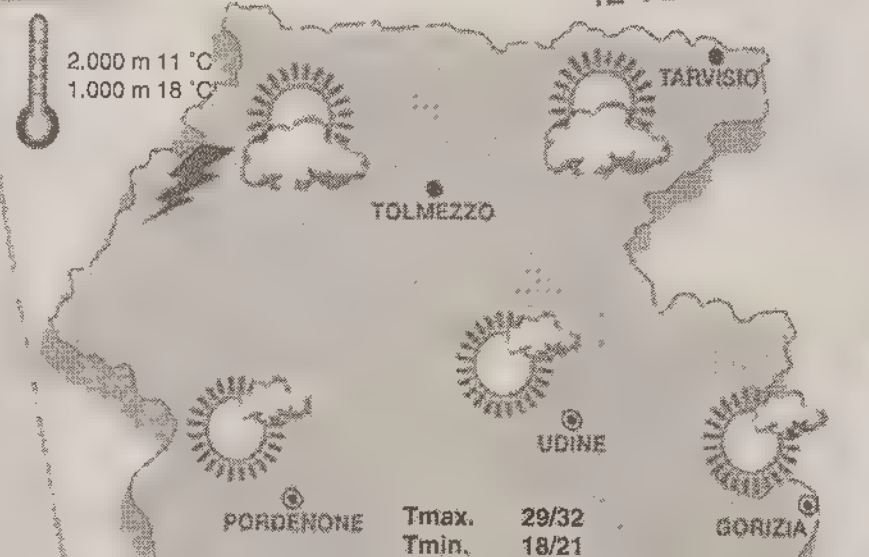
OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

NON C'È NOTIZIA
SE NON C'È INFORMAZIONE

TEMPERATURE



IL TEMPO OGGI

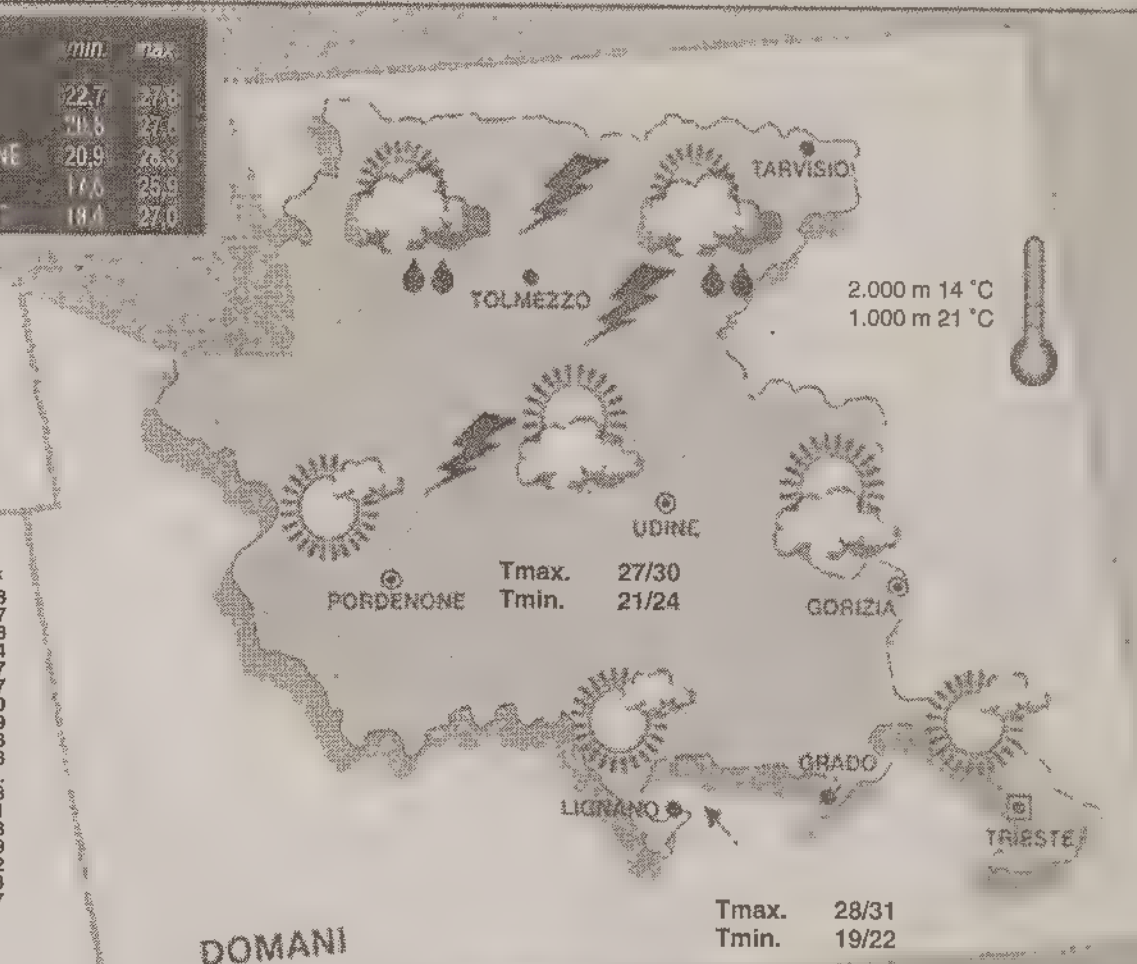


ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

OGGI
Sulla costa in prevalenza sereno con Bora moderata al mattino, poi in attenuazione. In pianura poco nuvoloso; sui monti variabile con possibilità di qualche temporale.

DOMANI
Al mattino tempo buono su gran parte della regione con cielo poco nuvoloso. In giornata aumento della nuvolosità a partire dalla fascia alpina con probabili piogge.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Variabile con qualche pioggia e temporale specie al mattino.



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso durante le ore centrali della giornata, locali addensamenti in prossimità dei rilievi potranno dar luogo a isolati rovesci. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi.

in aumento nei valori massimi al Nord; senza variazioni di rilievo al Centro-Sud.

da deboli a moderati con rinforzi sulla Sardegna.

molto mossi il mare e il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia, mossi gli altri mari.

DOMANI

Temperatura: Tmax. 28/31, Tmin. 19/22

PREVISIONI

SECCO: 12 o più ore di sole
POCO NUVOLOSO: 9-12 ore di sole
VARIABILE: 6-9 ore di sole
NUVOLOSO: 3-6 ore di sole
COPERTO: 3 o meno ore di sole
SOLE: NUBI BASSE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm (debole), 5-10 mm (moderata), 10-30 mm (abbondante), sup. 30 mm (fiumosa)

NEVE: NEBBIA, FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

mikmak boutique 50% **TUTTO A METÀ PREZZO** 50% **mikmak boutique**

Via Mazzini 32 - TRIESTE

BIBLIOMANIA

Alla Biblioteca Marciana una mostra di opere antiche e moderne

Fra arte e ambientalismo tornano di moda gli erbari

Torna di moda l'erbario. Non c'è bibliofilo al mondo che non ambisca ad avere nella sua biblioteca almeno uno di quei monumenti dell'arte della stampa che sono gli erbari, soprattutto quelli delle epoche più antiche. Nati dall'esigenza di coniugare esattezza scientifica con arte grafica e pittorica, sin dalle origini della stampa gli erbari hanno rappresentato veri e propri tesori bibliografici. Oggi, soprattutto sulla scia dell'attenzione per l'ambiente, l'erbario (s'intende non fotografico) sta tornando di gran moda. L'occasione per toccare con mano il fenomeno è data alla mostra che la Biblioteca Nazionale Marciana ha promosso e allestito nei locali della Libreria Sansoviniana (a Venezia in Piazzetta San Marco 13/a, fino al 23 settembre, informazioni al numero 0412407241). Si tratta di una rassegna dell'arte botanica contemporanea, curata da Shirley Sherwood, Stefania Rossi Minutelli e

Lucia Tongiorgi Tomasi, con opere del passato provenienti dalle raccolte marciiane e disegni e dipinti contemporanei della Shirley Sherwood Collection. L'età dell'oro dell'arte botanica giunse al suo culmine nei secoli XVIII e XIX quando i libri che raccoglievano belle tavole a stampa divennero più largamente disponibili e di questi la Marciana espone per la prima volta una selezione. A questi si affiancano le opere della seconda fioritura dell'arte botanica, cioè degli ultimi vent'anni, di artisti contemporanei che hanno disegnato stupendi ritratti di piante conosciute e insolite. E la collezione Sherwood iniziata nel 1990, oggi la più completa scelta di arte botanica contemporanea del mondo. Sono esposti gli esemplari di 53 artisti di 17 Paesi.

Tra le opere della Marciana ci sono «A curious herbal containing five hundred cuts» di Elizabeth Blackwell (Londra 1737-39, in due volumi), alcune edizioni del «Plantarum rariorum hort Caesarie» di Nicolaus Joseph von Jaquin, il «De floribus cultura libri IV» di Giovan Battista Ferrari (Roma, 1633), solo per citarne alcuni. E poi ci sono le opere più recenti della collezione di Shirley Sherwood, che ha iniziato a raccogliere opere di arte botanica nel 1990 e oggi possiede la più completa raccolta di arte botanica contemporanea del mondo. Gli esemplari esposti sono opera di 53 artisti che lavorano in 17 differenti paesi. E la rinascita dell'arte botanica degli ultimi vent'anni sembra muoversi lungo due direttrici: una che vuole rispondere alle istanze ambientaliste a tutela delle specie a rischio di estinzione; l'altra che rivela il desiderio di tornare a studi figurativi, laddove l'artista che dopo aver iniziato a dipingere fiori si innamora del soggetto botanico e orientano su questo il loro progetto artistico.

p.s.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4	Toro 21/4 20/5
Avete tutte le possibilità per realizzare ottime cose nel lavoro e questo grazie ai vostri meriti personali. Non inseguite romantici sogni.	Non trascurate nulla, neppure i particolari che vi sembrano insignificanti: siete candidati ad una promozione. Attenzione ai colpi di fulmine.
Gemelli 21/5 20/6	Cancro 21/6 22/7
Cercate di sfruttare, nel lavoro, gli influssi positivi che ancora vi accompagnano. Cercate di rivitalizzare un rapporto un po' appannato.	Con un po' di buona volontà condurrete a termine un'iniziativa professionale che sembrava arenata. Curate di più i rapporti sociali.
Leone 23/7 22/8	Vergine 23/8 22/9
Interessante congiuntura per il vostro lavoro; giornata faticosa ma proficua. Qualche ombra potrebbe appannare i vostri sentimenti: chiarite subito.	Non potete scoraggiarvi solo perché un piccolo ostacolo rallenta la corsa al successo. Con la persona amata le cose possono migliorare.
Bilancia 23/9 22/10	Scorpione 23/10 21/11
La fortuna è ancora dalla vostra parte e vi conviene sfruttarla in fretta per la professione. È un momento di grande slancio in amore.	I risultati nel lavoro tardano ad arrivare malgrado il vostro impegno costante: non scoraggiatevi. Un incontro sentimentale vi turba molto.
Sagittario 22/11 21/12	Capricorno 22/12 19/1
Fate attenzione: i concorrenti potrebbero approfittare di un periodo estivo per sferrare un attacco. Siete maestri nell'arte della seduzione.	Moderate le vostre ambizioni professionali: soprattutto cercate di adeguarle alla realtà. In amore siete ormai ad un bivio.
Aquario 20/1 18/2	Pesci 19/2 20/3
Seguite le intuizioni del mattino: insieme all'enorme esperienza non vi faranno prendere abbagli nel lavoro. Non nascondete i sentimenti.	La grande professionalità vi impedirà di prendere cantonate in un incarico di lavoro nuovo. In amore la felicità è a un passo da voi.

LOTTO

Spiccano su alcune ruote numeri che hanno lo stesso ritardo

Per i prossimi turni spiccano alcuni elementi isocroni (cioè con lo stesso ritardo in ruote diverse) ed in particolare: Napoli 58 (38 estr.), Torino (58 (38 estr.), Bari 46 (36 estr.), Firenze 46 (36 estr.), Palermo 46 (36 estr.). Gli abbinamenti più attendibili per la sorte di ambo sono:

Napoli 58 66 11 44
Torino 58 78 66 53 3
Bari 46 60 56 35
Firenze 46 18 78 45
Palermo 46 10 35 36

È di attenzione la coppia simmetrica 43 48 (per uno), in abbinamento per ambo con elementi di finale «L» e cioè:

Venezia 43 48 71 1

Capilista: Bari 56 (106), Cagliari 44 (69), Firenze 22 (73), Genova 14 (92), Milano 64 (74), Napoli 53 (97), Palermo 3 (88), Roma 54 (85), Torino 55 (91), Venezia 43 (89). Su tutte le ruote l'89 non esce da dieci colpi.

g.c.



PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI



DEEJAY TV

la vedi anche in internet
www.deejay.it

OGGI

Il Sole: sorge alle 5.55

tramonta alle 20.25

La Luna: si leva alle 22.16

cala alle 8.46

32.a settimana dell'anno, 219 giorni trascorsi, ne rimangono 146.

IL SANTO

San Gaetano

IL PROVERBIO

Brutto in fasce e bello da adulto.

TEMPO

Temperatura: 22,7 minima
27,8 massima
Umidità: 38 per cento
Pressione: 1016,1, in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: 32,4 km/h da E-N-E
Mare: 24,4 gradi

MAREE

Alta: ore 12.28 +39 cm
ore 23.42 +31 cm
Bassa: ore 5.48 -55 cm
ore 18.13 -18 cm

DOMANI

Alta: ore 12.53 +39 cm
Bassa: ore 6.11 -49 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Due lotti del recupero di Cittavecchia bloccati dal contenzioso con una ditta

Urban, corsa contro il tempo A rischio tutti i finanziamenti

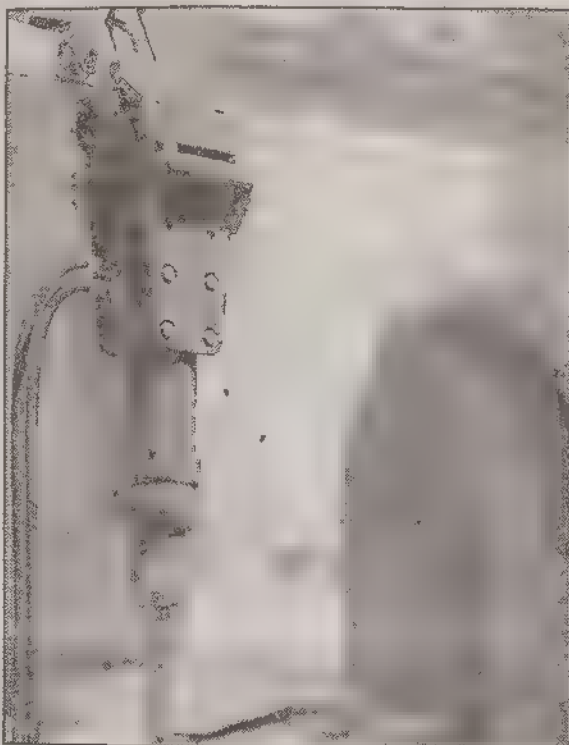
Progetto Urban, ormai è una corsa contro il tempo. Il 31 dicembre scade il termine prelettorio posto dall'Unione europea per la consegna della rinnovata Cittavecchia. I progetti, se non ultimati, dovranno essere comunque a «livello funzionale». E l'amministrazione comunale si sta dando da fare perché, come ammette l'assessore Fulvio Sluga, «siamo a metà dell'opera, ma un 30 per cento dei lavori è attualmente bloccato». Significa che allo stato degli atti solo un venti per cento del progetto complessivo ha buone probabilità di tagliare il traguardo in tempo.

Ma precisa l'assessore, le vestigia romane c'entrano poco. Sulla questione degli scavi archeologici, vera spina nel fianco per progettisti e costruttori sin dai primi scavi, la neoinsestita amministrazione ha dato direttive precise: ciò che si può valorizzare, si valorizzi. E al riguardo si è già svolta una riunione con i responsabili della Soprintendenza con le stesse ditte appaltatrici per stilare un piano d'azione comune. Sono state approvate un paio di varianti rispetto ai progetti originali per rendere visibili i resti rinvenuti durante i lavori.

Un piano organico però non esiste ancora, anche se l'ipotesi di creare un percorso archeologico che dal mare arrivi fino al Colle di

San Giusto rimane la più probabile e voluta. «Ad ogni modo», dice Sluga, «la parte archeologica è praticamente conclusa, nel senso che adesso si scaverà solo in alcuni punti una volta chiusi i cantieri. E l'Università ha già terminato il progetto Crosada, realizzando il suo sito archeologico».

Ma al di là dei rallenta-



menti dovuti agli scavi archeologici, a impensierire l'assessore è soprattutto «una ditta, non dico quale, che ha pesanti sofferenze». Dove per «pesanti sofferenze» si intende una serie di contratti rescisi con conseguenti, gravi ritardi. Il risultato è che due lotti sono completamente bloccati. Per correre ai ripari prima

che sia troppo tardi (in caso di fallimento non solo si perderanno i fondi previsti, ma si dovranno restituire anche quelli già spesi), il governo cittadino sta pensando di proporre alla Commissione europea una variante sull'idea di lotto funzionale. L'intenzione, in sostanza, è quella di chiedere che vengano rivisti i parametri in base ai quali un'opera possa dirsi ragionevolmente funzionale, cioè finita.

Sluga non nasconde che non sarà impresa facile. E la parola «proroga» dalle parti di Bruxelles non la vogliono neppure sentire nominare: contemplan l'ipotesi di un rinvio della scadenza solo di fronte a un'evidente catastrofe naturale, come un terremoto o un'inondazione. Perciò avanti tutta, almeno fino «alla fine del mese», dice Sluga, «quando dovremmo finalmente concludere il contenzioso con quella ditta; allora sarà un vero giro di boa, tutto dovrà poi filare più liscio». Fino al 22 ottobre, data in cui si terrà a Roma un summit tra le diciassette città che partecipano al progetto Urban, i responsabili ministeriali e i messi della Commissione europea. Quel giorno verranno fatti due conti, e verrà esaminata la posizione di ciascuna città in vista del traguardo finale.

p. 5.

Cedono gli ancoraggi e crollano lamiere pesanti decine di chili al «Bosco Conad» in via Paisiello

Cade il soffitto di un supermarket

Sei persone ferite in modo lieve. Scene di panico tra i clienti

Prima lo scricchiolio, poi il crollo. Le lamiere del controsoffitto, per una superficie di oltre sessanta metri quadrati, sono precipitate dall'altezza di sei metri sulla gente che stava facendo la spesa al supermarket.

E' successo ieri alle 11.30 al «Bosco Conad» di via Paisiello, nella zona di Valmaura. Ed è stato un miracolo che quelle lamiere del peso di decine e decine di chilogrammi non abbiano ferito gravemente nessuna persona. Il bilancio è infatti incredibilmente lieve.

Una donna, Renata Cislina, di 42 anni, ha riportato un profondo taglio al tuolo capelluto. Se la caverà in qualche giorno. Quando i pezzi di lamiera sono caduti dal soffitto ha avuto la prontezza di spostarsi e di gettarsi a terra. Leggere ferite ha riportato anche Claudio Valente, 48 anni. Anche lui ieri mattina era in fila davanti alla cassa centrale del supermarket. Una delle lastre lo ha appena toccato.

Illesi la cassiera Antonella Supina e il collega Furio Rizzan che al momento del crollo hanno fatto appena in tempo a mettersi al riparo. Sotto choc anche una giovane commessa, Sabrina Pesco, e molte altre clienti che in quel momento si trovavano in prossimità della cassa e del banco surgelati.

Ieri in quel locale commerciale c'erano almeno



Il controsoffitto crollato e l'esterno del supermarket

surgelati e stavo aiutando una cliente. All'improvviso ho sentito un rumore strano provenire dal soffitto. Ho guardato istintivamente verso l'alto e ho visto che le lamiere stavano cadendo», ricorda ancora turbato Roberto Gatti, un dipendente del «Bosco Conad». C'è stato un fuggi fuggi generale. Qualche cliente ha urlato di paura. «Aiuto, aiuto. Sta cadendo il soffitto». Altre si sono buttate a terra coprendosi la testa con le mani per proteggersi. Nel parapiglia alcuni carrelli si sono rovesciati disperdendo le merci sul pavimento.

«Sono subito corso in aiuto delle clienti. Qualcuna sanguinava alla testa», ricorda ancora Gatti.

L'ambulanza del «118» è arrivata a tempo di record in via Paisiello. Ma nel frattempo gli addetti del supermarket avevano già aperto le uscite di sicurezza invitando i clienti ad andare all'esterno. Sul posto sono giunte dopo poco due squadre dei vigili del fuoco e alcune volanti della questura e del commissariato di San Sabba.

Gli investigatori hanno accertato che all'origine del crollo del controsoffitto c'è stato l'improvviso cedimento degli ancoraggi. Un fatto ritenuto assolutamente imprevedibile anche perché i supporti erano fissati al cemento con viti particolarmente resistenti. Cosa sia realmente accaduto però lo potranno stabilire solamente i risultati dell'inchiesta che ha disposto il sostituto procuratore Maddalena Chergia.

Il magistrato ha anche ordinato il sequestro dell'intera struttura commerciale. La zona del crollo è stata precauzionalmente delimitata dalle strisce bianche e rosse dei vigili del fuoco.

Una parte delle lamiere del controsoffitto ancora in bilico è stata nel frattempo messa in sicurezza dai vigili del fuoco: un ulteriore cedimento di qualche vite potrebbe infatti causare ulteriori crolli di ben altre proporzioni.

Corrado Barbacini

In manette tre turchi, un italiano, un iracheno e un albanese dopo mesi di indagini condotte con i metodi più sofisticati

Sgominato il traffico di clandestini curdi

Dalla Liguria organizzavano i viaggi dei curdi in Italia, porta d'ingresso dell'Europa che avrebbe potuto dar loro lavoro. Ma da Trieste gli investigatori del pool-antipasseur seguivano i loro movimenti e ascoltavano le loro parole. Lo hanno fatto per mesi, scoprendo così in anticipo gli sbarchi dei clandestini al Sud con le carrette del mare e i pescherecci, ma anche quello all'isola dell'Anfora e gli altri sempre sulle isole della laguna. Gli investigatori hanno seguito gli ingressi illegali

attraverso il confine sloveno, passando sia per i boschi del Carso, che per la linea confinaria di Gorizia. Hanno intercettato migliaia di telefonate, ma soprattutto sono riusciti a realizzare una rete di controllo elettronica che, di fatto, copre mezza Italia. Hanno poi incrociato i dati del segnale dei cellulari con quelli del satellite utilizzando metodologie sofisticate fino a qualche anno fa appannaggio dell'esercito americano.

I poliziotti della mobile di Imperia hanno arrestato

alcuni degli organizzatori di un traffico che è secondo come consistenza solo a quello gestito fino a qualche anno fa da Josip Loncaric e dalle cosiddette organizzazioni etniche. Ma molto presto dovrebbero finire in carcere i veri capi, la «cupola» che gode di protezioni ad altissimo livello.

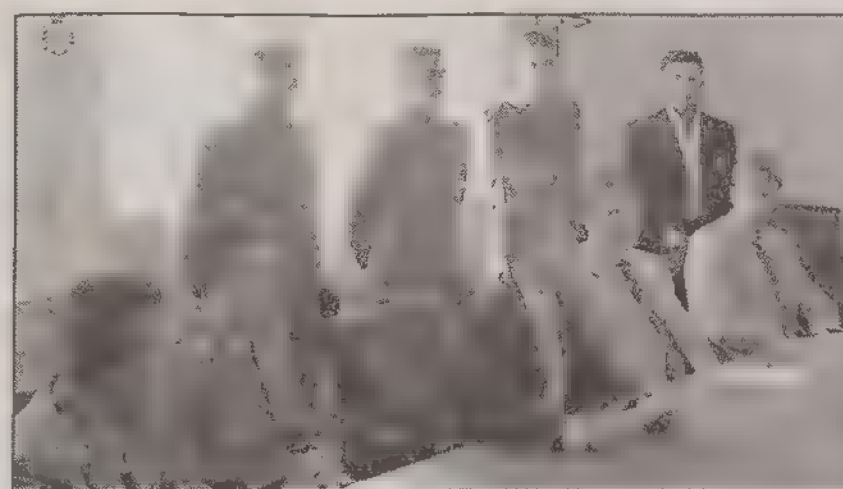
Insomma, dalle indagini degli agenti della sezione criminalità organizzata di Trieste e della Guardia di finanza, risulterebbe che dietro all'immigrazione clandestina di migliaia di

curdi in Europa ci siano personaggi al di sopra di ogni sospetto. C'è un sottile filo di interessi, non solo economici ma anche politici che, in questi ultimi anni, avrebbe consentito l'attività. «Posso solo dire che stiamo puntando al vertice», si è lasciato sfuggire il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che assieme al collega Luca Fadda coordina le indagini sulle organizzazioni che gestiscono a livello internazionale l'immigrazione clandestina.

Ieri intanto c'è stata la

prima tranche. Arrestati ad Imperia, Sanremo e Trieste tre turchi, Selam Akdag, Suleyman Hoplamaz e Ramazan Baylas, un italiano, Fabio Dell'Infante, un iracheno, Basam Akrawi e un albanese, Tola Geront, tutti tra i 20 ed i 25 anni. Sono stati destinatari di ordinanze di custodia cautelare.

L'organizzazione, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, faceva partire i clandestini da Istanbul. La prima tappa era Belgrado. Da qui spostamento in Italia via Trieste e Gorizia. Poi da Milano il viaggio della speranza proseguiva per Ventimiglia, la Francia oppure verso Germania, Belgio e Inghilterra. Il costo che ogni clandestino doveva sopportare variava dai cinque a dieci milioni di lire, paga-



Gli inquirenti che hanno coordinato le indagini.

mento in Marche tedeschi. Ma altre volte invece l'organizzazione stessa faceva arrivare centinaia di curdi al Sud sulle coste pugliesi stipandoli nelle carrette del mare. Oppure gestiva altri tipi di itinerari sempre via mare ma dalla Cro-

azia fino alle lagune di Grado e di Marano. Nella nostra regione transitano almeno 35, 40 mila clandestini l'anno. A questi si aggiungono quelli del Sud che sono ben di più. E buona parte sono curdi. Per avere un'idea del flusso di danaro che finisce nelle tasche degli arrestati tramite società finanziarie basti pensare che solo nell'ultimo mese il turco Belam Akdag, semplice gregario, ha ricevuto tramite la Western Union la somma di 60 milioni di lire per la sua attività.

c. b.

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori.

Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

m

A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.

Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

In cantiere la presentazione della candidatura triestina al Bureau delle esposizioni di Parigi

Expo verso il primo esame

Ma Borruso aspetta ancora di conoscere i vincoli sul Porto Vecchio

Comune, in ritardo il contratto ma ecco gli arretrati

Troppi i ritardi dell'applicazione del nuovo contratto sul «comparto unico» del pubblico impiego (la trattativa è ancora ferma all'Arera) e allora il Comune di Trieste ha deciso di pagare la «vacanza contrattuale» ai dipendenti. Con decorrenza gennaio 2001, annuncia una nota, questa indennità sarà inserita con i relativi arretrati già nella busta paga di agosto. La delibera, presentata dall'assessore alle risorse umane e organizzazione, Lucio Gregoretti, ha ottenuto parere positivo dalla giunta che si è riunita ieri pomeriggio.

Gli importi mensili varieranno, a seconda della qualifica, da un minimo di 30 mila lire per la terza a un massimo di 46 mila per l'ottava. Non si ferma qui il lavoro dell'assessorato. Nonostante il periodo di ferie, rileva la nota dell'amministrazione, nelle prossime settimane è stato già programmato un serrato calendario di incontri con i sindacati. La direzione del personale intanto sta predisponendo le proposte per applicare i premi di produttività 2001. Giovedì prossimo alle 12 si terrà un primo confronto su questo tema che riguarderà l'area Vigilanza. Martedì 21 agosto invece si terrà una riunione ricognitiva generale sulle problematiche dell'ente e sugli orari e calendari scolastici. Ma è soprattutto attraverso il nuovo contratto, ancora bloccato, che il Comune punta per affrontare un urgente processo di riorganizzazione interna.

«Il confronto», spiega l'assessore Gregoretti, «non può limitarsi al pur necessario obiettivo della perequazione salariale con i dipendenti regionali, deve trattarsi di un contratto fortemente innovativo».

Per l'Expo i tempi cominciano ad essere un po' stretti. Giacomo Borruso non nasconde qualche preoccupazione sulla possibilità di far crescere e decollare il progetto dell'Expo in Porto Vecchio, per il quale è stata costituita la «Trieste Expo», nella prospettiva dell'esposizione internazionale del 2007. Il progetto, però, sembra essere entrato in una fase di «impasse». Per quanto si tratti di un obiettivo apparentemente lontano nel tempo, le tappe da affrontare e i passi da fare per raggiungerlo stanno incalzando, mettendone a rischio la fattibilità.

Primo tra gli appuntamenti in calendario, l'imminente incontro tra i responsabili dell'iniziativa - Borruso e il vicepresidente della società, Pierpaolo Ferrante - ed i vertici del Bie, Bureau international des expositions con sede a Parigi. Sarà questo organismo infatti, a decidere a quale città affidare la realizzazione dell'Expo tra sei anni. In lizza, oltre a Trieste, anche Saragozza e Salonicco.

Il 10 settembre prossimo, dunque, «Trieste Expo» dovrà essere già in grado di fornire al Bureau della capitale francese quantomeno una visione di massima del progetto. Per essere in grado di rendere minimamente operativo questo primo

incontro, però, Borruso dovrebbe poter disporre di alcuni dati fondamentali.

In primo luogo, essendo l'Expo previsto nell'ambito dell'area portuale, dovrebbero essere definiti i «paletti» posti dai Beni culturali, in altri termini i vincoli sulle aree e gli edifici del Porto Vecchio. Considerato infatti che l'area interessata dal progetto è quella compresa tra l'Adriaterminal e il terrapieno di Barcola, in essa si trovano alcune strutture (tra le quali i magazzini 26 e 27, nonché le due centrali idroelettriche ed elettrica) al cui riguardo non è ancora chiaro se rientreranno o meno nei vincoli che proprio in questi giorni vengono formalizzati, anche se la tutela della soprintendenza sembra non debba riguardare quest'area.

«I vincoli vanno rispettati», sottolinea Borruso, «e nessun può pensare di demolire tout-court dei magazzini, ma quella non può essere un'area dedicata soltanto all'archeologia industriale. Si tratta invece di

affrontare le questioni con un po' di buon senso: alcuni punti possono essere messi in discussione. È chiaro poi che se strutture nuove che si dovessero costruire, lo faremo compatibilmente con l'esistente». Un ulteriore intervento ipotizzato dal presidente dell'«Expo» riguarda inoltre il terrapieno fino a Barcola, per il quale è prevista una «regolarizzazione» ovvero un raccordo tra le aree già interrate e quelle da strappare al mare, in modo da creare una linearità della costa.

Al di là comunque dell'eventuale «scoglio» dei vincoli, resta da verificare se l'appoggio istituzionale a suo tempo assicurato al progetto resti sempre valido. Ciò in considerazione del fatto che il successivo passo della «Trieste Expo» dovrà necessariamente essere, nella primavera del 2002, la presentazione al Bie parigino del progetto vero e proprio ed è in questa fase, pre-esecutiva, che vanno verificati i possibili sostegni economico-finanziari, nonché l'ap-

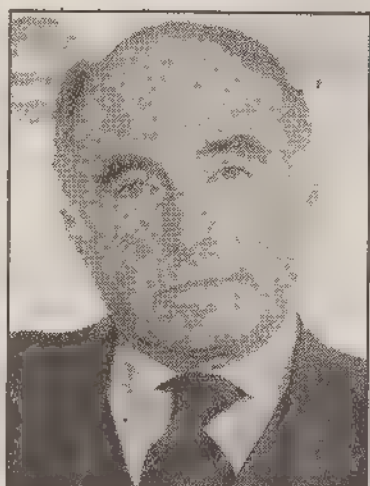
poggio istituzionale ai vari livelli.

In primo luogo quello promesso a suo tempo dall'ambasciatore Vattani, ritenuto il più importante e prestigioso. Il diplomatico, però, si sta apprestando a ricoprire un importante incarico alle Nazioni Unite: «Ha sempre dato un grosso impulso - sottolinea Borruso - alle cose di cui si è occupato quindi speriamo di averlo ancora quale referente, ma se così non potrà essere confidiamo in qualcun altro di sua fiducia».

Che a livello governativo qualcuno ci stia comunque pensando lo conferma l'assessore regionale Sergio Dresti: «Il ministro Urso (titolare del Commercio estero, ndr) si è già preso carico del progetto per gli opportuni provvedimenti, mentre a livello regionale al momento opportuno creeremo un apposito capitolo di spesa nella finanziaria».

«L'Expo del 2007? È nei nostri pensieri - conferma il sindaco Dipiazza, ponendo però delle priorità - ed ha il pieno appoggio, ma per il momento sono altri i problemi e le questioni che dobbiamo affrontare, anche queste legate ai finanziamenti, ma indubbiamente sosterremo questa grande opportunità per la città».

g. cos.



Giacomo Borruso

curato al progetto resti sempre valido. Ciò in considerazione del fatto che il successivo passo della «Trieste Expo» dovrà necessariamente essere, nella primavera del 2002, la presentazione al Bie parigino del progetto vero e proprio ed è in questa fase, pre-esecutiva, che vanno verificati i possibili sostegni economico-finanziari, nonché l'ap-

Danni sull'arenaria dopo il passaggio di un macchinario Acegas

Piazza Unità «rigata» dalle spazzole in acciaio

Non bastava la rovente polemica tra Comune e Acegas, (anzi tra maggioranza e minoranza) visto che il sindaco Dipiazza non è d'accordo dopo la richiesta di azzeramento dei vertici nominati dalla precedente giunta Ily. Come un fulmine a ciel sereno ecco la «rigatura» della pavimentazione in arenaria, nuova di zecca, di piazza Unità ad opera di una macchina usata proprio dall'Acegas per lo spazzamento delle strade.

Il bubbone è scoppiato ieri pomeriggio, i solchi erano ben visibili e la sgradevole vista ha richiamato in strada la stessa giunta comunale che era

riunita in municipio. Chiamato d'urgenza anche il direttore dell'Acegas, Scolari, che si è precipitato sul posto. Ad accoglierlo oltre al sindaco Dipiazza, gli assessori Bradaschia, Sluga e Bucci.

«Ho le deleghe allo sviluppo economico e alle aziende speciali - spiega quest'ultimo - mi è giunta

la segnalazione, ho verificato cos'è accaduto e ho convocato il direttore Acegas e un mini vertice sul posto. Scolari si è dimostrato molto disponibile, è arrivato subito. Purtroppo la rigatura è evidente, lo hanno riconosciuto tutti. Speriamo di rimediare».

bene la piazza usando però delle spazzole di plastica per vedere se si riesce a far sparire i solchi».

Un bel guaio, senza contare che la piazza non è ancora del tutto ultimata e libera verso il mare. «Tutta colpa dell'arenaria - conclude Bucci - la scelta di quella pavimentazione non è stata molto felice».

Quel tipo di pietra, voluta perché riprende la pavimentazione di un tempo, tende a sfogliarsi e a sbriciolarsi. Non c'è problema quando le lastre sono grosse. Purtroppo le piastrelle usate in piazza Unità sono sottili, troppo sottili. E in più punti si notano già delle rotture».

g. g.



Bandelli, commissario dell'Apt, spiega che il castello non viene raggiunto dal bus turistico perché viene privilegiato il percorso urbano

«Miramare, macché amnesia. Il simbolo è San Giusto»



Franco Bandelli

«Il castello e il parco di Miramare esclusi dal tour turistico? Accade perché rispetta una logica ben precisa. Volevamo dar atto a un'iniziativa a carattere cittadino e non della provincia». Franco Bandelli, commissario dell'Azienda di promozione turistica, spiega perché il più visitato tra i monumenti di Trieste resti fuori dall'itinerario in tredici tappe promosso dall'ente.

«Partendo con il Trieste by bus» alle 14 del fine settimana potevamo offrire

ai turisti solo il ricordo di lunghe code verso il castello e il parco di Miramare. Convogliando invece il viaggio in città abbiamo attuato anche una scelta di marketing perché scesi dal bus, dopo le 17 i turisti possono essere invogliati a fare anche dello shopping. E i dati del primo mese di vita dell'iniziativa ci stanno già confortando riguardo l'orientamento dell'azienda».

Miramare, insomma, non sarebbe consona a una progettualità a carattere prettamente urbano:

infatti, è un'iniziativa mirata, aggiunge Bandelli, ricordando che l'Apt utilizzò adeguatamente l'immagine del castello di Miramare per promuovere Trieste in una grossa campagna sui voli aerei internazionali.

«Quindi siamo ben consci dell'importanza di Miramare anche se - ammette - io penso che sia realmente San Giusto il vero epicentro cittadino. E in questo concordo pienamente con gli obiettivi attuali dell'amministrazione comunale per un progetto di

rilancio e ripristino di San Giusto».

Ma dal giro turistico in pullman resta fuori anche il Carso. «La spiegazione che fornisco è la stessa data per l'omissione di Miramare - replica il commissario dell'Apt Bandelli - Trieste by bus è un progetto unicamente cittadino, finalizzato alla scoperta e alla visita del centro urbano. Nelle zone dell'intera provincia agiscono, ad esempio, altre iniziative, come quella della Confindustria che in Carso ha proposto un tour nei



San Giusto. Per l'Apt il vero simbolo di Trieste

giorni concordati diversi da quelli coperti dal pullman che porta i viaggiatori a zonzo per il centro della città. Coordinare le manifestazioni è possibile perché ora - prosegue Bandelli, che è anche consigliere comunale di Alleanza na-

zionale - c'è sinergia e intesa tra le amministrazioni e non c'è motivo di guerra come in precedenza... Le iniziative turistiche possono quindi procedere di pari passo in ogni parte della città».

Francesco Cardella

Vivi l'estate con le offerte Omnitel da UniversalTecnica

Panasonic GD35
con Carta Omnitel Ricaricabile,
con 50.000 lire* di traffico incluso
a sole **249.000** lire*

Tutta l'estate Omnitel
La Carta Ricaricabile Omnitel
costa il **50% in meno**
fino all'11 Agosto
ricarica il **50% in meno**
per tutto il 2001

omnitel
vodafone

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - Piazza Goldoni, 1 - Tel. 040 6765115
TRIESTE - Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765125

TRIESTE - Via Delle Zudecche, 1 - Tel. 040 6765105
CENTRO LANZA - s.s. 202 Bivio Prosecco - Tel. 040 6765119

www.universaltecnicaonline.it

Elettrodomestici - Video

Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

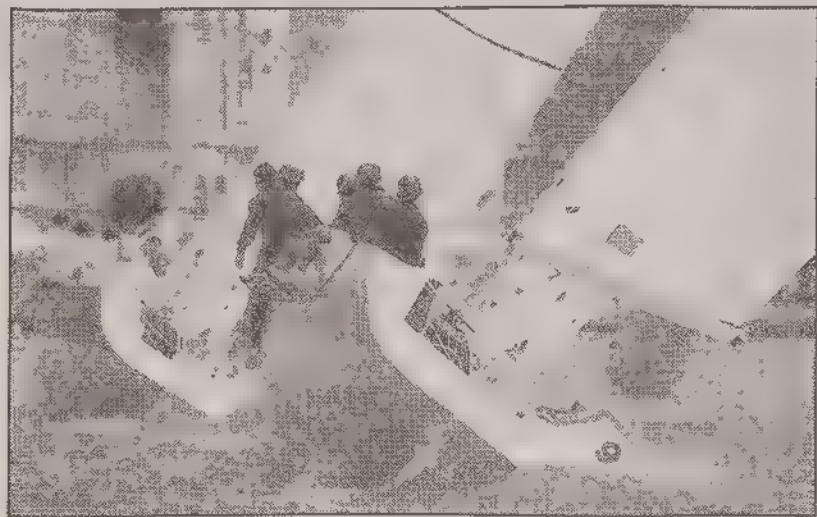
i grandi negozi d'Europa

L'assessore alla Cultura lancia la proposta di un allestimento permanente dedicato agli anni del dopoguerra

Menia: «In museo l'altra redenzione»

«Nel 1954 la città tornò all'Italia: è giusto ricordarlo assieme al Risorgimento»

Dal Comune alla Barcolana: «L'evento resterà autonomo»

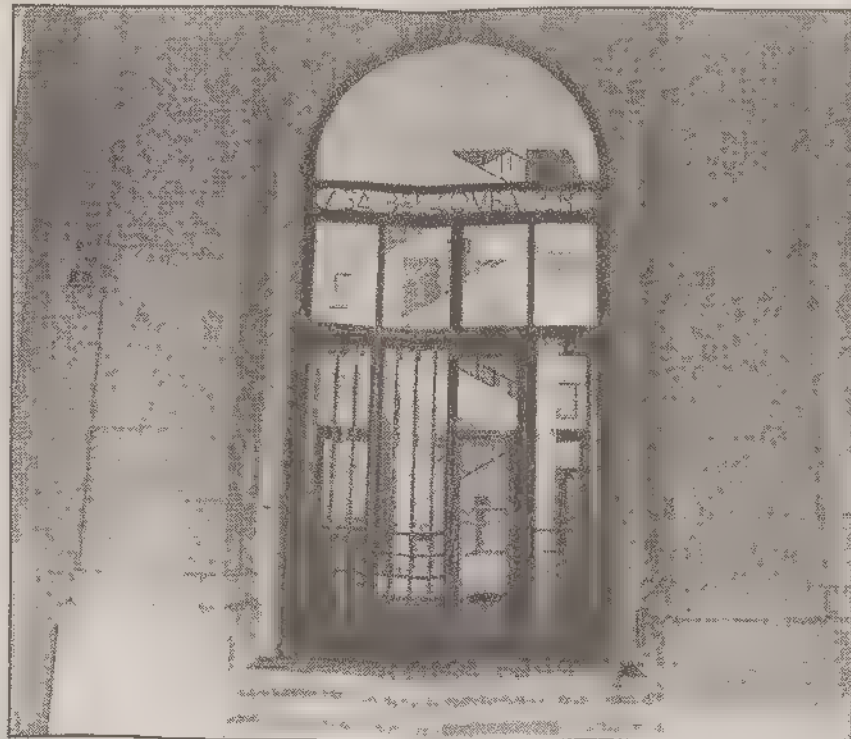


Barcolana senza sovrapposizioni di eventi.

«Voglio rassicurare tutti, a cominciare dal presidente Fulvio Molinari, che non c'è alcuna intenzione di "toccare la Barcolana" e neppure di promuovere poco opportune sovrapposizioni. Confermo invece la ferma volontà di metterci a completa disposizione di una realtà che, oltre a calamitare ogni anno l'attenzione di migliaia di persone, con positivi riflessi econo-

mici, è diventata un prezioso e autorevole biglietto da visita per tutta la città di Trieste». L'assessore comunale allo sviluppo economico, Maurizio Bucci, chiarisce che la proposta dell'ufficio per lo sviluppo delle risorse del mare, va intesa in un contesto ben più ampio e articolato della sola Barcolana e che non c'è alcuna volontà di limitarne l'autonomia.

L'assessore alla Cultura Roberto Menia vuole un «Museo della seconda redenzione». Uno spazio espositivo permanente dedicato agli anni dell'immediato secondo dopoguerra, possibilmente collocato vicino a quello della prima redenzione una volta sistemato il monumento a Oberdan. Perché all'idea di spostare la statua Menia non ha rinunciato, e anzi nei prossimi giorni effettuerà un sopralluogo tecnico per avere un'idea più precisa di spazi e collocazioni e «verificare la fattibilità del progetto». «L'idea originale - insiste l'assessore - era proprio quella di mettere la statua di Oberdan la centro della piazza; e c'è poco da ironizzare sulle terga del martire, il progetto prevedeva una sorta di copertura, per cui non vedo motivi per non proseguire. Per inciso, nessuno ce l'ha con Mascherini, anzi si cercherà di dargli maggiore importanza».



Nella Casa del combattente è previsto il nuovo museo.

Una volta liberati alcuni spazi alla Casa del combattente, Menia vedrebbe bene un polo museale dedicato «alle due redenzioni». Il primo - il Museo del Risorgimento - c'è già, proprio al-

la Casa del combattente. Il secondo invece è tutto da inventare. «Trieste - dice Menia - ha avuto due redenzioni, su questo sono tutti d'accordo: il 1918 e il 1954, quando i bersaglieri entrarono nella città restituita all'Italia dopo quasi dieci anni di Governo militare alleato; è un capitolo di storia che secondo me meriterebbe maggiore attenzione, e quindi una sistemazione museale».

Le stagioni più turbolente della storia cittadina. Oltre al triste periodo dell'occupazione jugoslava, il museo dovrebbe illustrare gli avvenimenti cittadini al tempo del Territorio libero, fino appunto alla «seconda redenzione», cioè il ritorno dell'Italia.

Sui modi e tempi di realizzazione, e soprattutto sul tipo di allestimento, tutto è ancora da decidere, puntualizza l'assessore Menia. «Ma certo il materiale non manca», suggerisce Dugulin. In teoria l'eventuale allestimento dovrebbe prevedere testimonianze sugli eventi più importanti - ma anche i più controversi - della recente storia cittadina. La lotta di liberazione, il dramma delle foibe, la lacerazione politica del Territorio libero, il confine «mobile», gli scontri di piazza, e forse la vita quotidiana negli anni del governo alleato. Per quasi dieci anni la città visse in uno stato giuridico, politico e amministrativo del tutto particolare, un caso unico nella storia d'Italia. Tutto ciò, afferma Menia, oggi merita «di essere ricordato con un museo».

p.s.

Tesoro: «beneficiate» più di 300 persone

Per i beni della zona B e dell'ex Jugoslavia risarciti oltre 4 miliardi

Sono 73 le persone finora che hanno ricevuto dei risarcimenti, che si aggirano sui 285 milioni, per i beni abbandonati e perduti nella zona B dell'ex territorio libero di Trieste e ben 240, per un valore di quasi 4 miliardi, nei territori ceduti all'ex Jugoslavia. Si tratta di una parte del bilancio tracciato nella relazione annuale che il ministero dell'Economia e delle Finanze ha presentato al Parlamento in attuazione della normativa in materia.

Complessivamente ammonta a 71 miliardi e mezzo di lire infatti la somma complessivamente liquidata dal Tesoro fra il primo di aprile 2000 e il 31 marzo 2001 a imprese e cittadini italiani che hanno perduto beni all'estero.

Nel periodo fra il primo aprile 2000 e il 31 marzo 2001 il dipartimento del Tesoro ha emanato, in base a una complessa disciplina, un totale di 660 provvedimenti di liquidazione per perdite registrate in «Paesi stranieri, compresi i territori già soggetti alla sovranità italiana».

Come ad esempio, appun-

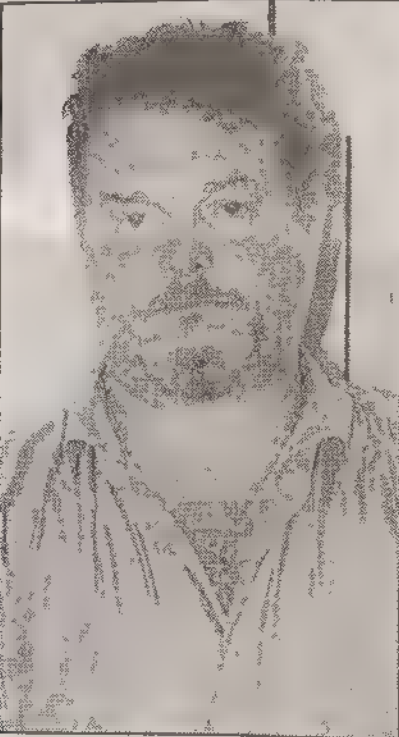
to, i territori ceduti all'ex Jugoslavia. Da quanto emerge nella relazione, inoltre, nello stesso periodo la Commissione interministeriale amministrativa competente per il riconoscimento del diritto di indennizzo per beni perduti in Libia, Etiopia, Tunisia, Jugoslavia e in altri paesi ha deliberato 210 indennizzi per un importo di quasi 7 miliardi e 900 milioni.

In sede di considerazioni conclusive, la relazione annuale sottolinea poi come, in particolare, «il contributo in conto interessi, previsto attualmente nella misura dell'8% costante quinquennale, non è più adeguata all'attuale costo del denaro ed andrebbe ridimensionato».

In questo senso il ministero dell'Economia si augura che il Parlamento sia «sensibile alla materia» da un lato riconducendo quest'ultimo contributo ad una misura più adeguata all'attuale andamento dei tassi e, dall'altro, si legge ancora nella relazione, «provvedendo a un nuovo stanziamento essendo esaurite le risorse finanziarie disponibili nel capitolo di bilancio».

Per Alfredo Rossomando l'udienza preliminare verrà celebrata in autunno: l'uomo è accusato di molestie da una paziente diciassettenne

Massaggi «particolari», conclusa l'indagine



Alfredo Rossomando

IN BREVE

Indagine chiusa e imminente udienza preliminare per Alfredo Rossomando, 47 anni, il massaggiatore accusato di aver rivolto le proprie «attenzioni» verso una paziente diciassettenne. Il pm Laura Barresi sta per inviare all'indagato l'avviso di conclusione dell'inchiesta, apertasi clamorosamente nello scorso giugno con un'irruzione dei carabinieri nell'ambulatorio - abitazione di Rossomando, in via Rossetti 67, la ragazza era lì, distesa sul lettino e una telecamera posta dagli investigatori aveva raccolto la parola chiave per far scattare i militari all'interno della villa.

L'inchiesta non sembra aver portato a galla altre simili situazioni. Al contrario molte pazienti del massaggiatore hanno testimoniato pubblicamente in suo favore, sottolineandone la professionalità, le capacità e la discrezione. Lui si è sempre proclamato innocente, affermando di «aver effettuato su alcune pazienti massaggi rilassanti. Non c'era nulla di sessuale».

Queste affermazioni riecheggeranno nell'udienza preliminare che dovrebbe essere celebrata in autunno. Determinante per l'esito dell'indagine sono comunque le dichiarazioni della ragazza diciassettenne, vittima delle presunte attenzioni e le stesse registrazioni video effettuate dai carabinieri col consenso della Procura.

Alfredo Rossomando è rimasto in carcere al Coroneo per un mese. Poi il Tribunale del riesame, ha accolto il ricorso del difensore e gli ha restituito la libertà. Unica «precauzione» quella di non esercitare in alcun modo per due

mesi l'attività di massaggiatore. A settembre questa prescrizione cadrà e l'uomo potrà nuovamente ricevere i pazienti nel proprio ambulatorio. «Quando doveva massaggiarmi le spalle mi chiedeva sempre il permesso di allontanare un po' la spallina del reggiseno. Una persona tranquilla, educata» aveva dichiarato a giugno una paziente, fornendo anche il proprio nome e cognome. Aveva difeso a spada tratta Rossomando. «Qualcuno l'ha voluto incassare proprio per la sua bravura e competenza. Ha aiutato tanta gente a guarire. Ora se mi muovo e posso camminare lo devo solo a lui. Senza le sue cure temo di rimanere di nuova bloccata, costretta a muovermi su una sedia a rotelle. Non è possibile che abbia fatto quello di cui lo accusano perché l'ambulatorio ha

una porta e nella stanza accanto c'è spesso sua moglie. Certe cose poi le donne le intuiscono».

La ragazza di 17 anni si era rivolta accompagnata dai genitori ai carabinieri di via dell'Istria, affermando che il massaggiatore era andato al di là del lecito. Era stata così preparata accuratamente una seconda visita. Telecamera nascosta e microfoni. Quando la ragazza aveva pronunciato la frase convenzionale - «ho comprato un coniglio bianco» - c'era stata l'irruzione. L'udienza preliminare e l'eventuale processo si decideranno tra la presunzione di innocenza, suffragata da molte dichiarazioni e l'ipotesi di reato, sostenuta da un nastro magnetico e da una ragazza che dice di essere stata molestata.

Claudio Ernè

DOPO DIECI ANNI



Folla di curiosi alla riapertura del bar «Ariston»

Centinaia, forse addirittura migliaia di curiosi, dalle 19, ora dell'inaugurazione, fino a tarda notte. Ha riaperto i battenti ieri l'american bar «Ariston» in viale Romolo Gessi dopo oltre dieci anni di chiusura e qualche tentativo andato a vuoto. Il locale, che in passato rappresentava uno dei punti di riferimento delle serate triestine, cerca ora di riproporsi a un pubblico giovane. (Sterle)

Insogniti un docente cinese e uno indiano A due luminari asiatici il premio del Centro di fisica per la matematica 2000

Saranno un professore cinese e uno indiano a ricevere stamani alle 11 al Centro di fisica di Miramare il premio Ictp per la matematica 2000. Il premio è stato assegnato dal Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» a Sheng-Li Tan, del Dipartimento di matematica dell'East China Normal University di Shanghai, e a Tyakal Nanjundiah Venkataramana, della Scuola di matematica del Tata Institute di Mumbai. Il riconoscimento verrà consegnato ai due matematici asiatici dal direttore del Centro di Miramare, Miguel Virasoro, che introdurrà la cerimonia insieme a Friedrich Hirzebruch, lo studioso tedesco al quale il premio è stato intitolato, direttore a Bonn del Max Planck Institut per la matematica.

Da domani via Bonomea chiusa al traffico veicolare: lavori per l'allacciamento alla rete fognaria urbana

Per consentire la realizzazione dei lavori relativi al collegamento fognario dell'altipiano carsico alla rete urbana, dalle 8 di domani e fino alle 17 di venerdì, via Bonomea sarà chiusa al traffico veicolare all'altezza del ponte ferroviario, in prossimità dell'ospedale Santorini. Verranno comunque sistemate adeguate segnalazioni nella zona per disciplinare il traffico. In una nota il Comune invita, tuttavia, gli automobilisti a prevedere, nei prossimi tre giorni, percorsi alternativi per raggiungere Opicina da Grotta.

Tra gli oggetti smarriti depositati in Comune un bauletto per moto e tante chiavi e cellulari

Anche nello scorso mese di luglio non sono mancati i distratti. All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune, nella stanza n. 37 all'ammesso del palazzo municipale sono depositati un bauletto per motociclo, orologi, una collana, telefoni cellulari, cuffie e registratore, occhiali da vista, una macchina fotografica, valuta e diversi mazzi di chiavi. I legittimi proprietari potranno ritirare gli oggetti smarriti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 16. Gli oggetti rinvenuti sugli autobus sono disponibili alla Trieste Trasporti in via San Ciriaco 99.

Trieste è quasi un'eccezione nella mappa del fenomeno dell'abbandono dei vecchi infermi nelle case di riposo durante l'estate

Anziani non autosufficienti, qui un'oasi di rispetto

Ma l'Itis, a luglio, ha accolto temporaneamente 11 pazienti, più che in tutti i sei mesi precedenti

L'Azienda sanitaria: «Seguite nell'ultimo anno undicimila persone. E un'apposita unità di "solievo" è al servizio delle famiglie»

Il vecchietto dove lo metto? Ecco un interrogativo che molti triestini si pongono soprattutto in questi giorni vacanzieri e che talvolta risolvono grazie alla rete fornita dai servizi sociali territoriali del Comune e dell'Azienda territoriale sanitaria, che con il loro sostegno evitano inutili e pretestuosi ricoveri negli ospedali o nelle case di riposo. Un bisogno che però è eguale tutto l'anno e che, da una piccola inchiesta da noi fatta, pare che non abbia picchi particolarmente alti in questi mesi estivi.

Il trend triestino, malgrado le problematiche esistenti dettate da una presenza di 55 mila ultrasessantacinquenni dei quali la metà ha superato i settantacinque anni su una popolazione cittadina di 240 mila unità, si rivela infatti in controtendenza con certe abitudini del resto del Paese, per le quali a luglio e agosto gli anziani, come pacchi postali, vengono troppo spesso sistemati provvisoriamente nei vari cronichi locali. Naturalmente, rivela Giandomenico Ragazzoni, presidente della Casa Sandomenico

della diocesi triestina per anziani «non autosufficienti», il fenomeno angosciante di famiglie in difficoltà che non riescono ad accudire un proprio vecchio, esiste. «Spesso ci arrivano richieste assillanti - dice - di mariti o mogli che per un motivo o per un altro debbono essere ricoverati in ospedale non sanno a chi lasciare temporaneamente il proprio coniuge invalido o malato di Alzheimer...».

La Casa di riposo Sandomenico ha attualmente tutti i suoi 48 posti occupati e una lista di attesa di circa 30 persone, delle quali 10 con una effettiva urgenza. Un certo sollievo alle famiglie in difficoltà arriva però da due nuovi servizi forniti dall'Itis, che consistono nella possibilità di un ricovero temporaneo e del solo ricovero diurno. Spiega la dirigente del servizio sociale dell'Itis, Vera Sbisà: «Il ricovero temporaneo per non autosufficienti ha avuto un incremento notevole in questo mese di luglio. Da gennaio, quando il servizio è nato, sino a giugno avevamo ricoverato soltanto 6 persone. Mentre in



questo mese siamo già a quota 11 unità. Malgrado le piccole cifre, rispetto ai 400 degenti fissi della Pia casa, questo risultato ci dà molta soddisfazione, così come ci rallegra il buon funzionamento degli accoglimenti diurni per anziani autosufficienti, dove l'accesso è libero. Gli anziani (orario 11-18) nelle sedi di via dell'Istria, di via Della valle e nella Pia casa di via Pascoli, possono fare ginnastica, farsi vedere dal podologo, usare varie appa-

re appaie riabilitative, pranzare e tanto altro ancora». «Nella nostra città - conferma Claudio Berlingiero nella sua doppia veste di responsabile Fisa (l'Associazione di categoria delle Case di riposo private) e del suo ruolo direttivo nella Rsa Mademar

(struttura dell'Azienda sanitaria con una vocazione socio-sanitaria) - non si rivela un incremento anormale nei ricoveri in perio-

do estivo. Basti pensare che a luglio in questa Rsa abbiamo avuto 60 ricoveri contro i 66 di giugno e i 72 di maggio. Ma è nella cultura del triestino non abbandonare i propri cari soltanto per andare in ferie. Ciò avviene solo nei casi di strettissima necessità».

Le dottoresse Mislei e Fragiaco dell'Azienda territoriale sanitaria spiegano che nella nostra Provincia sono stati seguiti in questo ultimo anno ben 10 mila anziani. Il lavoro di rete fatto dall'Azienda territoriale sanitaria riduce il rischio di ricovero in quanto c'è stato un effettivo monitoraggio della situazione esistente. In quanto ai ricoveri «per ferie», non bisogna condannare le famiglie, che tutto l'anno debbono accudire un infermo e che vorrebbero trovare per soli pochi giorni all'anno una boccata di ossigeno. Per questo, sulla base dei dettami di una legge regionale, esiste una unità di «funzione di sollievo». Sorta per venire incontro a queste specifiche richieste, l'unità valuta le problematiche della famiglia trovando il percorso momentaneo più adatto all'anziano.

Daria Camillucci

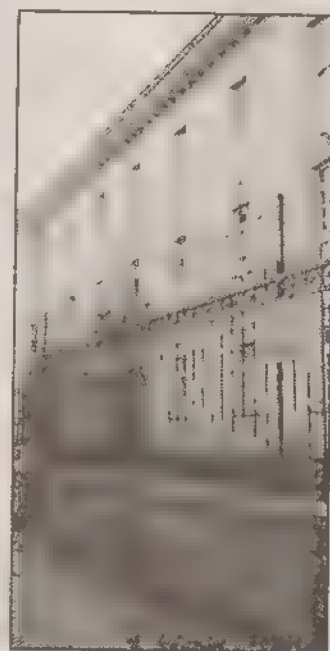
Corale protesta e delusione da parte degli animalisti per l'eliminazione del polo zoologico alla «Monte Cimone»

«Bestiole senza casa e senza tomba»

«Una follia», «un colpo basso»: mancano strutture e i volontari sono stanchi

«Poco decoroso». Un'espressione piuttosto «frequentata» da diversi componenti della nuova giunta comunale per definire progetti e situazioni impostate da quella precedente.

«Poco decoroso» - ha affermato per esempio qualche giorno fa l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia - è quel concorso per la ristrutturazione dell'ex caserma Monte Cimone di



Il canile di via Orsera è ormai dentro la città e i gattili faticano. La struttura era attesa con molta impazienza

poio sia sfumato, visti i bisogni di una città che in fatto di strutture dedicate agli animali non brilla certamente. Parliamoci chiaro: il Gilros, ovvero il canile comunale assistenziale di Opicina, è in grado di ospitare una ventina di animali ed è insufficiente per le esigenze del territorio. Che dire poi del canile sanitario di via Orsera? La struttura realizzata un tempo in quel-

la che era ancora periferia, oggi si trova circondata da edilizia residenziale. Una ragione in più per portarla lontana dal centro in uno spazio funzionale.

«Il polo nell'ex tenuta Burgstaller - prosegue - avrebbe dato risposte definitive, anche quella di un cimitero per le bestiole. E' cosa davvero importante e sentita da tanta società civile. Trieste, come tante altre città, necessita poi di educazione nel rapporto con gli animali: il polo zoologico avrebbe potuto fare molto in questa prospettiva».

«Una follia. Solo così si può definire la decisione di sospendere un progetto gradito a tutti gli animalisti e non solo». Così si esprime Norina Cian, delegata per Trieste e Gorizia dell'Oipa, organizzazione protezione animali contro la vivisezione. Anche per lei il canile di via Orsera è troppo centrale. «Farne uno sul Carso

La sede triestina ha aperto uno spazio a Duino Aurisina e stretto convenzioni con l'Università

Enpa, più animali in cura che soci

In custodia anche 39 uccelli esotici sequestrati a Pordenone

Oltre 1400 soci regolarmente iscritti. Almeno 25 volontari attivi lungo tutta la provincia. Una sede principale in via Rismondo e una sezione in via di Marchesetti che nel 2000 ha ospitato oltre 1200 bestiole, effettuando più di 1600 interventi (349 i gatti ricoverati, 149 i cani portati all'Astad, 275 le operazioni sulla fauna selvatica).

E da poco tempo un nuovo «fiduciario» a Duino Aurisina che accoglie un capriolo, diversi rapaci notturni, anatidi, in condizioni ambientali. Questa è l'Enpa di Trieste, che lo scorso giugno ha anche firmato una convenzione con il Laboratorio di Psicologia animale comparata e Neuroscienze

del Dipartimento universitario di Psicologia. Gli uccelli morti verranno consegnati per consentire studi sul loro cervello, nell'ambito di un progetto teso a valutare le capacità cognitive dei volatili.

«Siamo costretti a reinventarci ogni giorno per poter salvare gli animali» afferma Gianfranco Urso, responsabi-

le della sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali, che da un mese e mezzo ha in custodia anche 39 uccelli esotici sottoposti a sequestro penale a Pordenone. «Molti pensano che riceviamo contributi dallo Stato, invece siamo un ente mo-

rale a carattere associativo che si regge sulle quote e sul proprio capitale. Siamo volontari veri. E lavoriamo per gli animali senza percepire il becco di un quattrino...».

I soci Enpa, accanto al lavoro di propaganda e formazione sui temi ambientali e anima-

listici, si adoperano quotidianamente per il recupero e il soccorso di animali abbandonati o feriti. L'ampia struttura di via di Marchesetti ospita non solo cani e gatti, ma pure diversi tipi di volatili comuni e rapaci, gabbiani, scoiattoli, e altri ancora. «Una volta curato e guarito, l'animale viene inserito ove possibile nel proprio ambien-

te naturale. Altrimenti continua a essere ospitato nella nostra struttura. Provincia e Comune - afferma Urso - ci riconoscono l'impegno e il ruolo, rimane però una questione di fondo assolutamente penalizzante: a Trieste non esistono strutture pubbliche che consentano il ricovero di tutti gli animali in difficoltà, come è previsto dalle normative vigenti. E comoda scaricare tutto sul volontariato. Noi e gli altri privati scontriamo l'incapacità dell'ente pubblico che dovrebbero dotarsi di canili comprensori. Il fatto che oggi non via sia nulla all'orizzonte ci deprime decisamente».

m. lo.

sarebbe stato davvero risolutivo - afferma - un'idea ottima, come quella di creare un piccolo cimitero per gli amici dell'uomo. Qualcuno obietterà: vi sono tanti problemi più urgenti. Rispondo sottolineando come l'amore per un animale può davvero dare un senso alle nostre vite».

«È davvero un colpo basso per una Trieste priva di spazi dedicati alle bestie; tutti gli animalisti - osserva Giorgio Cociani, che conduce un gattile privato in via della Fontana - attendevano con impazienza un polo zoologico che risol-

vesse i tanti problemi esistenti. Il canile di via Orsera è obsoleto, mancano strutture di assistenza per gli animali traumatizzati e abbandonati. E un nuovo canile è gattile sul Carso avrebbero in qualche maniera dato ossigeno a tutti

coloro che lavorano su un territorio con troppi problemi. L'ultimo censimento delle colonie feline triestine parla di 12 mila mici, di cui almeno la metà non risulta ancora sterilizzata dalla recente campagna comunale. Senza l'intervento del "pub-

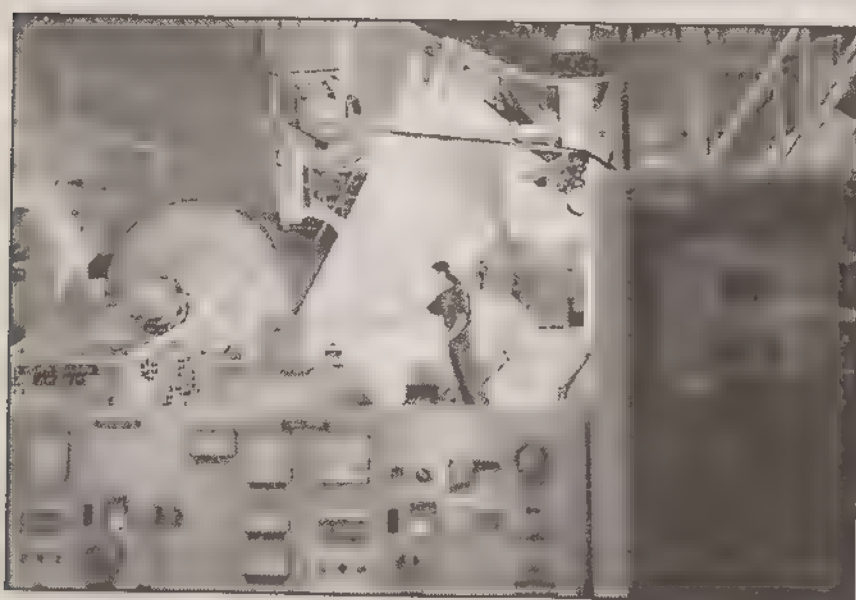
blico" non è possibile concretizzare degli habitat decenti per i nostri piccoli amici».

«Non è una buona notizia - stigmatizza Gianfranco Urso, direttore della sezione triestina dell'Enpa - Quel progetto rias-

sume tutte le esigenze palestriche da chi opera per gli animali. Obiettivamente, tutto può essere cambiato o modificato, ma si deve essere in grado di dare delle alternative. Non è possibile scaricare ancora una volta tutto sulle spalle di chi fa volontariato».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Presentato in Comune il piano d'interventi La Cartiera Burgo s'ingrandisce nonostante il momento di crisi



La Cartiera Burgo: in progetto anche la linea ferroviaria.

Un passo avanti nel delicato iter dei piani particolareggiati di Duino Aurisina. Ieri mattina è stato consegnato al protocollo del Comune il documento urbanistico di dettaglio relativo alla Cartiera del Timavo. Alla base del progetto un lungo lavoro, che non aveva risparmiato polemiche sul livello di collaborazione tra il Comune stesso e la Burgo, alimentate anche dalle tre settimane di chiusura del reparto di produzione dell'azienda a causa della mancanza di ordini nel mercato della carta tra giugno e agosto.

Il piano particolareggiato rappresenta un nodo centrale per lo sviluppo della Cartiera: al primo punto, infatti, figura la progettazione della linea ferroviaria, che la zona industriale di Montefalco ha già costruito nella parte di sua pertinenza, cioè fino al confine con il comune di Duino Aurisina. Proprio la realizzazione della ferrovia dovrebbe assicurare un impulso alla produttività della Cartiera triestina, sollevando al contempo la statale 14 dal carico di camion in transito per l'approvvigionamento delle materie prime verso lo stabilimento.

Il piano particolareggiato di iniziativa privata presen-

tato dalla Burgo prevede anche un ampliamento del reparto produttivo, argomento questo che suona stonato rispetto alla attuale crisi del settore: si tratta però - hanno fatto sapere dalla sede di Torino - di una costruzione necessaria per ammodernare l'impianto, e quindi per mantenerlo competitivo con gli altri presenti in Italia facenti capo allo stesso gruppo. Obiettivo della proprietà è quello di giungere quanto prima all'adozione del documento, ma - ha rilevato il sindaco Vocci, esprimendo soddisfazione per la consegna del piano in Comune - sarà molto difficile arrivare pronti per il prossimo consiglio comunale, quello di inizio settembre, chiamato già all'adozione del piano particolareggiato della Baia di Sisti (di cui si torna a discutere oggi, in una ulteriore riunione di maggioranza dopo quella di giovedì scorso) e al conferimento dell'incarico per la redazione del piano particolareggiato dell'agricoltura. A dilazionare, probabilmente, i tempi sarà anche la necessaria traduzione in sloveno dell'intero documento, per non incorrere in ulteriori citazioni al Tar in merito alla violazione dello statuto comunale.

fr. c.

IN BREVE

«Cenerantola» ovvero la fiaba messa in burla

Domani alle 21 salirà sul palcoscenico di piazza Marconi a Muggia la compagnia «Per sempre fioi», che presenterà «Cenerantola», una rivisitazione in chiave macchietistica della celebre fiaba. La compagnia è composta da genitori ed ex alunni della scuola materna «Santi Giovanni e Paolo» di Muggia, entrata dallo scorso anno a far parte della compagnia «Bellezze naturali».

Biblioteche: orari e chiusure estive

Per Ferragosto la biblioteca comunale di Muggia resterà chiusa nelle giornate di lunedì 13, martedì 14 e naturalmente mercoledì 15. Riprirà giovedì col consueto orario. A San Dorligo invece la biblioteca resta chiusa per tutto il mese.

Stasera a Muggia l'assemblea dei Ds

Oggi alle 19, nella sede di via Battisti 8, i Ds di Muggia organizzano un'assemblea aperta in via del congresso nazionale. Tra i temi in discussione le recenti elezioni amministrative, commenti sul G8 di Genova e sulla globalizzazione, analisi della situazione politica a Muggia e a Trieste.

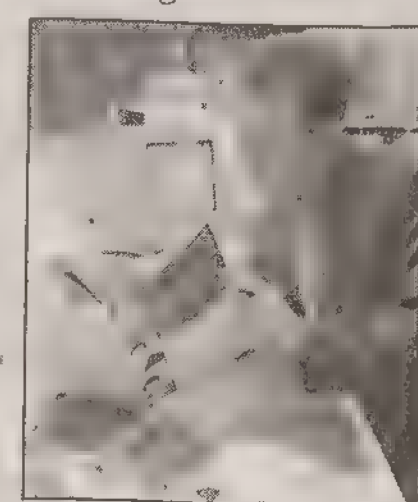
MUGGIA Chi si rivolge all'agenzia parte in media per una settimana, spendendo oltre un milione a persona Ferie in caicco, o se capita anche in spiaggia

Mete preferite Croazia e Spagna, salvo che non si tratti di viaggi di nozze...

C'è chi si adatta a soluzioni di ripiego, chi non raggiunge il suo sogno (l'Irlanda prenotatissima), chi va in Turchia o nell'esclusiva Sardegna

Bacino del Mediterraneo, costa croata, montagna. Ma anche Turchia, Sardegna, Grecia, Irlanda, crociere nel Mediterraneo o nei mari del Nord. Vacanze «classiche» per i muggesani in questa calda estate, pur con qualche eccezione, e partenze soprattutto in questo mese di agosto, approfittando della convenienza dei «last minute». Ma anche, a volte, adattandosi a destinazioni di ripiego, se quelle desiderate risultano troppo affollate: basta andare da qualche parte. Tempo medio di permanenza: una settimana. Compagnia: famiglia o amici.

«La più richiesta è sempre la costa croata, ma piacciono anche la Spagna e la Grecia con le loro isole, o la Turchia, dove alcuni hanno scel-



to di farsi una crociera in caicco, i battelli tipici di quell'area», afferma l'unica agenzia viaggi reperibile a Muggia. La vacanza ideale per i muggesani resta comunque soprattutto all'insegna della tranquillità. No quindi ai villaggi turistici e alle relative



animazioni (quest'anno solo il 10-15 per cento delle prenotazioni ha riguardato i villaggi-vacanze), meglio invece prenotare solo l'albergo e poi scegliere sul posto il da farsi. «Non tutti vengono in agenzia con le idee ben chiare. A volte cercano dove c'è

posto e dove costa meno. In questo periodo è anche difficile accontentare tutti. Ad esempio è successo con l'Irlanda, ora esaurita, e ci sono difficoltà anche per le crociere nel Mare del Nord».

I prezzi, quest'anno, per la mezza pensione (l'opzione più richiesta) non scendono in media sotto il milione a persona per una settimana di vacanza. «Per risparmiare conviene approfittare dei «last minute» oppure prenotare con diverso anticipo», spiega l'agenzia.

La Croazia, in agosto, costa tra il milione e il milione e duecentomila a persona per una settimana. In Spagna e in Grecia, invece, si può spendere anche più di un milione e mezzo. Ma, però, non solo all'estero: «C'è chi ha prenotato anche la costa romagnola, alcuni semplicemente Lignano. Ma anche la Sicilia, oppure la Sardegna, mete che comunque in agosto alzano i prezzi». E

proprio per una vacanza sull'isola dei nuraghe una famiglia di quattro persone, per una settimana in appartamento, ha staccato un assegno di quattro milioni e 600 mila lire. Sempre quattro milioni o poco più - ma a testa, invece - per una crociera nel Mediterraneo o nei mari nord-europei.

Piace anche la montagna, anche se in percentuale minore. Le più gettonate sono le Alpi trentine o, più vicine a noi, quelle slovene.

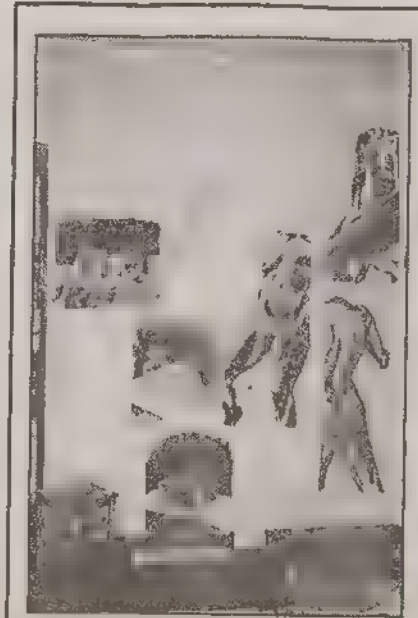
Infine, record stagionale - per costo e distanza - un viaggio di nozze alle Mauritius: dodici milioni per un soggiorno di una settimana a mezza pensione sull'isola privata di un albergo «cinque stelle lusso», in una stanza, è ovvio, con tutti i comfort. Un po' meno un altro viaggio di nozze estivo con «tour» di una settimana in Messico e Guatemala, e permanenza in Messico per un'altra settimana: quasi otto milioni.

Sergio Rebelli

DUINO AURISINA Una festa del vino e dei prodotti tipici che unisce idealmente (anche attraverso un bicchiere...) molti centri d'Italia Calici sotto le stelle, assieme a 99 altre città

Anche a Duino Aurisina, come in altre cento città italiane, il 10 agosto sarà la giornata di «Calici sotto le stelle». La manifestazione - organizzata dai rispettivi Comuni in collaborazione con l'Associazione città del vino - mira a valorizzare i vini locali e i prodotti tipici e tracciare un collegamento tra i piccoli paesi italiani produttori di vini noti e di specialità locali, e «Calici sotto le stelle» si svolgerà da Pantelleria a Valdobbiadene, passando per Trento, Isernia e Urbino. A unire le 100 città di «Calici sotto le

stelle» saranno i bicchieri nei quali si degusteranno i vini tipici, segretamente per l'occasione, che gli avventori potranno poi portarsi a casa. La versione duinese della manifestazione - ed è il secondo anno che Duino Aurisina partecipa all'evento - si svolge a Prepotto, nell'azienda agricola Skerk: la degustazione si compone di vini locali e prodotti di «mare e Carso», con un menù tipico, partendo dal pesce e arrivando fino alla degustazione del miele del Carso. Per partecipare è necessario, visti i posti limitati, prenotare in Comune, telefonando al numero 040.2017370.



Laboratorio, ultima serata

Si terrà questa sera alle 20.30 alla Casa della pietra «Igo Gruden» di Duino Aurisina il secondo e ultimo appuntamento organizzato per presentare la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi del secondo seminario estivo tenuto dall'artista Paolo Cervi Kervischer. Si parlerà sul tema «Incontro con il laboratorio». Oggi si conclude anche la mostra, visitabile dalle 19 alle

21.30. Per informazioni, telefonare allo 347.3804193 oppure al 3629751. Sempre a Duino, nella zona della ex Caravella, questa sera il programma di intrattenimento prevede un'altra puntata di «Balla e impara»: si esibirà la scuola di ballo «Arianna» e ci sarà musica fino a mezzanotte. (Nella foto, lavori realizzati nel corso del laboratorio).

CONCORSO DOUBLONE CONCORSO DOUBLONE CONCORSO DOUBLONE CONCORSO



Fai la spesa
coi doubloni
vinci fino
a 2 milioni!

REGOLAMENTO

- Utilizza i «doubloni», buoni sconto cumulabili e circolari in tuo possesso per fare acquisti nei negozi aderenti all'iniziativa, corrispondenti agli esercizi elencati a lato.
- Conserva il tagliando di controllo e verifica ogni mese se i numeri estratti corrispondono a quelli in tuo possesso.
- Ogni secondo martedì del mese, a partire dal giorno 7 agosto 2001 e fino al giorno 11 dicembre 2001, verrà estratto e pubblicato su questo quotidiano un numero di serie.
- Verrà assegnato un premio di lire 2.000.000 (corrispondente a 200 buoni acquisto denominati doublone del valore di lire 10.000 cadauno) da utilizzare come vuoi in tutti i negozi che espongono il marchio doublone, qualora il numero estratto corrispondesse a un buono sconto del valore di lire 10.000 o 50.000 lire.
Verrà assegnato un premio di lire 1.000.000 (corrispondente a 100 buoni acquisto denominati doublone del valore di lire 10.000 cadauno) da utilizzare come vuoi in tutti i negozi che espongono il marchio doublone, qualora il numero estratto corrispondesse a un buono sconto del valore di lire 2.000 o 5.000 lire.
Verrà assegnato un premio di lire 500.000 (corrispondente a 50 buoni acquisto denominati doublone del valore di lire 10.000 cadauno) da utilizzare come vuoi in tutti i negozi che espongono il marchio doublone, qualora il numero estratto corrispondesse a un buono sconto del valore di lire 1.000 lire.
- Il possessore del tagliando di controllo corrispondente a quello estratto è tenuto a presentarsi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione per ritirare il relativo premio presso la sede della Doublone s.r.l. a Trieste, in via Slataper 26, e presentarlo in originale.
- Partecipano alle estrazioni tutti i buoni doublone utilizzati entro il 31/12/2001.
- Il 15 gennaio 2002 verrà assegnato un premio finale di lire 2.000.000 (corrispondente a 200 buoni acquisto denominati doublone del valore di lire 10.000 cadauno) da utilizzare come vuoi in tutti i negozi che espongono il marchio doublone, indipendentemente dal valore del buono estratto.

Ecco il biglietto vincente!

Primo premio di 500.000 lire in buoni acquisto

Buono estratto n. **102003565401** del valore di lire 1.000, distribuito dall'Otica Franco di via Vergerio 7 e utilizzato presso la Drogheria Corona 2 di via Revoltella 15, che vince 50 buoni acquisto denominati «doublone» del valore di 10.000 lire cadauno.

Riserve

I^a Riserva: buono estratto n. **102017448000** del valore di lire 1.000, distribuito e utilizzato presso Casa Masè;

II^a Riserva: buono estratto n. **102002791800** del valore di lire 1.000, distribuito da Buon Appetito e utilizzato presso la Società del Benessere;

III^a Riserva: buono estratto n. **102020188703** del valore di lire 1.000, distribuito e utilizzato presso Casa Masè.

La prossima estrazione sarà pubblicata su IL PICCOLO di martedì 11 settembre.

Per i tuoi acquisti
scegli sempre i negozi
che espongono
questo marchio
e ogni mese puoi vincere
fino a 2 milioni



ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI

Beat - Via Rittmeyer 6
Camiceria Bilato - Via Mazzini 49
Camiceria Rossetti - Via Rossetti 1
Champion - Viale XX Settembre 23
Di Più - Salita di Grotta 34
Gibi Abbigliamento - Via Mazzini 47
Il Mercatino - Via del Monte 1/1
Il Quadro - Via San Spiridione 10/b
L'Astrolabio Sport - Via Udine 32/a
La Tua Moda - Via Fabio Severo 29/1
L'Emporio di Werk - Campo San Giacomo 6
Lord&Lady - Via Carducci 41
Mik Mak - Via Mazzini 32
Nerymode - Largo Barriera 16
Ostuni Surf - Via Macchiavelli 28/c
Pas de Chat - Viale XX Settembre 34
Prisco - Campo San Giacomo 3
Proposte - Passo San Giovanni 2
Remy - Via Timeus 4/b
Sasch - Via Cassa di Risparmio 9
Sport Enea - Via di Rolano 7
Sporting Club - Via Roma 23/a
Tentazioni - Largo Pestalozzi 2
The Gentleman - Corso Italia 4/b

Abbigliamento bambini

Annivardi - Piazza Ospedale 6/f
Pane e Cioccolato - Via 7 Fontane 5
Peter Pan - Via Filzi 9/c
Rosa & Azzurro - Via Giulia 25/a

Calzature

Castiglioni - Corso Saba 2
Faro Calzature - Via Carducci 25
Il Quadro - Via San Spiridione 10/b
Lord&Lady - Corso Saba 26
Lory - Via Rossetti 7
Madras - Corso Italia 39
Novità Calzature - Corso Saba 1
Paprika - Via San Lazzaro 8 - Corso Italia 13
Prima Fila - Via Oriani 8
Punto Scarpa - Via della Zonta 3/a
Tip Tap - Via dell'Istria 17/b

Intimo e Mare

Estee - Via Dante 7/c
Intimo DaMa - Largo Santorio 1/b
Gaggi - Via Roma 10
Pin Up - Via Rossetti 2
Prisco - Piazza Goldoni 11

Mercerie

Filo Magico - Piazza San Giovanni 2

Pellitterie

Dune - Piazza della Borsa 3
Remy - Via Timeus 4/b

ALIMENTARI, BISITE E DETERGENTI

Alimentari La Golosa - Via Marconi 9/a
Alimentari Vogrig - Salita di Grotta 25
Market Mariella - Via Carpentieri 1/a (Muglia)

Bottiglierie

Ingresso Liquor Market - Via Concordia 6
Liquoreria Cadorna - Via Cadorna 23/a
Liquor Market - Via Concordia 6

Drogherie

Corona 2 - Via Revoltella 15

Latterie

Rita Sperandio - Via dell'Eremito 4

Pescherie

All'Ancona - Via Piccardi 38

Salumerie

Buon Appetito - Via Giulia 13 - Via Cavana 6
Casa Masè - Via Timeus 3 - Via Battisti 5 - Via Carducci 36 (Mercato Coperto) - Largo Barriera 11 - Via dell'Istria 9 - Via Lazzaretto Vecchio 17 - Via Genova 13

Franco Masè - Piazza Vico 6

Masè Market - Via Ressel 2 (San Dorigo)

Supermercati

A&O - Viale d'Annunzio 29/b - Via Pecenzo 2/a
DIMEGLIO - Via Grimaldi 11 - Via Piccardi 9

ANIMALI E ATTREZZATURE

Animal's Club - Via Udine 57
Casa del Cane - Via Valdivino 24
Cucciolandia - Via Molino a Vapore 4
Erod's - Via Piccardi 72

ARTICOLI DA REGALO E OGGETTISTICA

Ceramicarte - Via Torbianca 39/b
L'Albero dell'Amore - Via F. Venezian 22

Articoli da regalo

La Pangea - Via Tarabocchia 10

New Age Shop - Via Nordio 4/c

Piccole Magie - Via della Zonta 2

Pyramid - Viale XX Settembre 19

Bigiotterie

Bigiotteria Prestige - Via Rossetti 1

Bomboniere

Viola - Corso Italia 9 (Galleria Rossoni)

Casalinghi e liste nozze

Casa della Lampada - Via 7 Fontane 16

La Scelta - Via Malcantone 4/b

Marchi&Marchi - Corso Italia 24

O13 - Via Paolina 9/a

Proposta Arredi & Design - Via Rossetti 8

AUTO, MOTO ACCESSORI E RICAMBI

Biker's Promotions - Largo Pestalozzi 2
Giona Racing - Via della Tesa 63
Zanchi - Via Coroneo 4

CANCELLERIA SCUOLA UFFICIO

Bernardi - Via S. Ermacora 2
Cartoleria Centrale - Via Battisti 13
Il Matitone - Via S. Francesco 16
Kramer - Via Tarabocchia 1
Punto e Virgola - Salita di Grotta 25/b

CASA E GIARDINAGGIO

Garden Center - Via Flavia di Stramare 133

Arredobagno

Nuovo Bagno - Via dell'Istria 18/a

Colori e vernici

Autocolorcasa - Via Piccardi 45

Quadricolor - Via Diaz 4

Lampadari

Casa della Lampada - Via 7 Fontane 16

Edison Lampadari - Corso Saba 32

Piumini e tendaggi

Gatto - Viale XX Settembre 39/c

Serramenti e serrature

Alcatraz - Via Madonna 34/a

COMPUTER E SOFTWARE

Informatica Center - Via Palestrina 1/1

Netengine - Via Rossetti 27

FIORI E PIANTE

Boutique del Fiore - Via Mazzini 36

Fiori San Giusto - Via San Giusto 3

Garden Center - Via Flavia di Stramare 133

Riviera Fiorita - Via dell'Istria 19/a

FITNESS, SALUTE E BELLEZZA

Estetica Charme - Via 7 Fontane 4

Solaria - Via Mercato Vecchio 1

Acconciature

Acconciature Cristina - Salita di Grotta 27/b

Acconciature Elité Studio - Via del Bosco 14/b

Andy & Max - Via Muratti 1

Articoli sanitari

Medical Girardi - Via San Maurizio 14 - Via San Nicolò 18

Erboristerie

Erbario Toscano - Ponte della Faccia 1

Erbe Selvagge - Via Crispi 17

Società del Benessere - Via Roma 27

Minerali e olii essenziali

Petra - Corso Italia 39/a

Palestre

Palestre California - Via Belosguardo 21 - Via dei Giacinti 2 - Viale Sanzio 27

Paperpoli - Via Giuliani 32

The Body Shop - Piazza della Borsa 2/c

FOTO VIDEO OTTICA

Foto Ok - Piazza tra i Rmi 6/d

Fototecnica Carducci - Via Carducci 25

Market Foto - Via Filzi 4

Ottica e occhiali

Ottica Franco - Via Vergerio 7

Ottica Memmi - Corso Italia 7

Ottica Primato - Via Battisti 9

Ottica Siroki - Corso Italia 9 (Galleria Rossoni)

GIOCATTOLE, VIDEO E VIDEOGIOCHI

Mega Mix - Via Pascoli 22/b

Paperpoli - Via Giuliani 32

Virtual Game - Via Slataper 22

GIOIELLI E OROLOGI

Al Gioiello - Via Orani 2/b

Artè Bottega Orefa - Via Torbianca 22

Cavallar - Via San Lazzaro 15

Diana Gioielli - Via della Torre 2

Gsm 2000 - Via Rittmeyer 6

Marina Gioielli - Via Carducci 27

Oreficeria Cepak - Via Udine 33

Oreficeria Flavia - Via Revoltella 34

Zerial Gioielli - Via dell'Istria 64/c

LIBRI

Libreria Fenice - Via Battisti 6

Libreria Italo Svevo - Corso Italia 9

MACCHINE DA CUCIRE E FILATI

Villini - Piazza Goldoni 5 - Viale d'Annunzio 26/c

MATRIMONIALI

Feliceincontro - Via Udine 35 040.45.28.457

PESCA E ATTREZZATURE

Meneghetti - Riva Saura 20

PULITURE

Lavasecco Giulia - Via Giulia 62

TELEFONIA

0337 La Telefonia by The Wop - Via Valdivino 23/a

Fase 2 - Via Coroneo 4

Megahertz 1 - Via Pascoli 22/b

Megahertz 2 - Via Giulia 73 040.45.28.457

ORE DELLA CITTÀ

Roma e il Timavo

Questo pomeriggio alle 17 a Sistiana, nella sede dell'azienda di promozione turistica, verrà presentato il libro «Tempus Edax Rerum - Roma e il Timavo», appunti di ricerca. La pubblicazione, riguardante i siti e i reperti archeologici romani rinvenuti nel territorio, è stata realizzata dal gruppo speleologico Flondar, con la collaborazione della Soprintendenza Baaas del Friuli-Venezia Giulia e il patrocinio del Comune di Duino Aurisina. Il libro segue, a due anni di distanza, l'omonima mostra fotografica realizzata dal gruppo Flondar.

Attività Pro Senectute

L'attività Pro Senectute organizza un soggiorno estivo a Lignano e gite a Lignano e Piano d'Arta. Per informazioni: 040/364154 - 040/365110. Il Centro ritrova anziani Crepaz di via Valdivino 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Alcolisti anonimi

Oggi, si terrà la riunione di informazione pubblica presso il Gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di pendice Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30. Tel. 040/577388, cell. 333-3665862.

Museo sveviano

Visto il grande afflusso di visitatori, il Museo sveviano (piazza Hortis 4) per accogliere le richieste del pubblico resterà aperto anche nei pomeriggi da lunedì a venerdì per tutto il periodo estivo. L'apertura pomeridiana è stata resa possibile grazie al contributo del Fondo Trieste che ha permesso di usufruire di sorveglianti museali che affiancano il personale competente.

Centro Unesco

La sede del Centro Unesco, via Dante 7, rimane chiusa per tutto il mese di agosto.

La Riavini a Grado

Loredana Riavini inaugurerà sabato alle 19 una mostra personale di pittura alla sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Grado. La mostra si chiuderà il 22 agosto. Orario mostra: feriali e festivo 11-13 e 17-23.

Le poesie di Postogna

È uscito il libro «I mille colori della poesia - Antologia critica per la scuola» a cura di Fulvio Castellani ed edito dalla Cello. Nell'antologia è presente anche il poeta triestino Luciano Postogna con le poesie: «Clown», «Uno scorcio di primavera», «Di vento si placano...» e «Gli specchi».

Rotary Club

I soci del R.C. Trieste, Trieste Nord e Muggia si riuniranno questa sera assieme alle signore alle ore 20 allo StarHotel Savoia.

Pittura e scultura

Domani, alle ore 18, nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste (Sistiana 56/B), il critico Enzo Santese presenterà la mostra di pittura e scultura «Psswk», dedicata agli artisti austriaci Richard Kaplenig, Michael Printscher, Egon Strasser, Max Seibald, Rupert Wenzel.

Lady Trieste

Domani alle 21.30 al Principe di Metternich di Grignano saranno elette Lady Trieste 2001 e Lady Eleganza Trieste per le selezioni del 45.º concorso Lady Universo.

Chiadino Rozzol

Il Comune informa che il centro civico di Chiadino-Rozzol, in via dei Mille 16, resterà chiuso da domani al 18 agosto. I documenti già ordinati nel periodo di chiusura potranno essere ritirati al centro di Città nuova, in via Giotto 2.

La manifestazione viene proposta tutti i martedì e mercoledì del mese di agosto

«Musei di sera» riporta alla ribalta la centralità del castello di S. Giusto

Borsa di studio Commissione pari opportunità

Per il terzo anno consecutivo la Commissione pari opportunità del Comune di Trieste ha assegnato una borsa di studio per la frequenza gratuita a uno dei corsi della Scuola estiva «Storia e culture delle donne» di Pontignano, presso Siena. La vincitrice è la dottoressa Morena Petrich, che nella tesi di laurea ha approfondito la produzione letteraria di Assia Djebar nel contesto della condizione della donna in Algeria.

Trofeo Duke Ha vinto Marchi su una Fiat 508

Ha riscosso pieno successo il Trofeo Duke, la gara di regolarità per auto d'epoca organizzata dal Club dei 20 all'Orto di Trieste, una manifestazione a cui hanno preso parte una trentina di equipaggi su veri e propri pezzi da museo. Dopo una prova a cronometro, con penalità calcolate al centesimo di secondo, e una prova di abilità meccanica, la vittoria è andata a Mario Marchi, su una splendida Fiat 508.

Con il caldo insopportabile a farla da padrone, niente di meglio durante le ore serali che uscire di casa alla ricerca della «brezza perduta». Tra le iniziative culturali e ricreative di mezza estate, «Musei di sera» - giunta all'ottava edizione - ha ufficialmente aperto i battenti mercoledì primo agosto. Quali le novità rispetto al passato?

L'iniziativa valorizza percorsi e contenuti del Colle di San Giusto, cuore della città storica. Segnatamente è il Castello che torna prepotentemente alla ribalta. Con i bastioni, le camminate, i sotterranei che ospitano il Lapidario Tergestino, l'antico maniero può a buon diritto ambire alla candidatura di spazio culturale per eccellenza nel senso più esteso del termine per recuperare, nei prossimi anni nelle stagioni deputate, quel ruolo autorevole già rivestito nel passato.

Da questi presupposti, «Musei di sera», voluta e ideata dall'Assessorato alla Cultura del Comune, dai Civici Musei di Storia ed Arte e dal Museo «Carlo Schmidl», è un primo e importante passo per ridare piena dignità e fruibilità a un comprensorio dalle enormi potenzialità.

La manifestazione, che verrà proposta tutti i martedì e i mercoledì di agosto dalle 20 alle 24, offre agli intervenuti una ricognizione esauriente sulle memorie della Tergeste romana e delle epoche successive. All'interno del Castello sono state predisposte tre visite guidate. Accanto ai Santi e alle armi del Civico Museo del Castello, i visitatori possono riconoscere i tratti significativi e la successiva evoluzione urbanistica della città osservandola dagli alti bastioni e dai cammini.

menti. Nei sotterranei hanno riscosso grande interesse il Lapidario Tergestino e i mosaici, recentemente disposti. Specialisti del settore hanno illustrato agli ospiti peculiarità e spigolature delle opere esposte. «Ai triestini e non solo» - confida con soddisfazione il direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte Adriano Dugulin - piace particolarmente la visita guidata che consente di approfondire temi e contenuti.

L'esordio di mercoledì è stato più che soddisfacente, almeno 400 i paganti. Per 10 mila lire l'ospite ha diritto a visitare il Castello e i suoi interni nonché il vicino Museo di Storia ed Arte con le collezioni egizie e romane, l'Orto Lapidario, la suggestiva visita in notturna al Giardino del Capitano e la doverosa sosta al Cenotafio di Winckelmann.

Sono sei in totale i percorsi guidati tra Castello e Orto.

Da questi presupposti, «Musei di sera», voluta e ideata dall'Assessorato alla Cultura del Comune, dai Civici Musei di Storia ed Arte e dal Museo «Carlo Schmidl», è un primo e importante passo per ridare piena dignità e fruibilità a un comprensorio dalle enormi potenzialità. La manifestazione, che verrà proposta tutti i martedì e i mercoledì di agosto dalle 20 alle 24, offre agli intervenuti una ricognizione esauriente sulle memorie della Tergeste romana e delle epoche successive. All'interno del Castello sono state predisposte tre visite guidate. Accanto ai Santi e alle armi del Civico Museo del Castello, i visitatori possono riconoscere i tratti significativi e la successiva evoluzione urbanistica della città osservandola dagli alti bastioni e dai cammini.

Maurizio Lozei

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ, GIOVEDÌ E I FESTIVI

Pola

PARTENZA ore 07.30

Trieste

ARRIVO ore 09.30

Trieste

PARTENZA ore 18.30

Pola

ARRIVO ore 20.30

TARIFFE

ADULTI RAGAZZI (da 14 a 18 anni)

SOLO ANDATA LIRE 15.000 LIRE 7.500

ANDATA E RITORNO LIRE 25.000 LIRE 12.500

BIGLIETTERIE

TRIESTE Stazione Marittima

Molo Bersaglieri

dalle ore 17.00 alle ore 18.00

per informazioni: SAMER & CO. SHIPPING S.R.L.

Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300

POLA: IADROAGENT LTD Obala 14

Tel. 00385 52 210431

Fax: 00385 52 211799

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI SPA - Gorizia

P.le Martiri per la Libertà d'Italia n. 19

Numero verde 800 955957

Linea Marittima Trasporto Passeggeri

TRIESTE-GRADO M/N FULGIDUS

Partenze da Trieste

Stazione Marittima

Lato Sud

Arrivo a Grado

Molo Torpediniere

08.15 09.45

12.00 13.30

16.00 17.30

Partenze da Grado

Molo Torpediniere

Arrivo a Trieste

Stazione Marittima

Lato Sud

10.00 11.30

14.00 15.30

18.00 19.30

Tariffe:

Corsa singola: L. 6.500 - Andata e ritorno: L. 10.000 - Bicilette: L. 1.000 - Abbonamento nominativo da 10 corse: L. 40.000 - Abbonamento nominativo da 50 corse: L. 80.000

Per informazioni: TRIPNAVI S.p.A.

Via Felice Venezian n. 1 - Trieste

Tel. 040.308376 - 361069

Fax 040.309297 - 630751

FARMACIE

Dal 6 all'11 agosto

Normale orario di

apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche

dalle 13 alle 16:

via dell'Orologio 6 - inizio

v. Diaz, tel. 300605;

via Pasteur 4/1, tel.

911667; via Mazzini 1/A -

Muggia, tel. 271124;

Prosecco, tel. 225141 /

225340 (solo per chiamata

telefonica con ricetta

urgente).

Farmacie aperte anche

dalle 19.30 alle

20.30: via dell'Orologio

6 - inizio v. Diaz; via

Pasteur 4/1; via XX Set-

tembre 6; via Mazzini

1/A - Muggia; Prosecco,

tel. 225141 / 225340 (solo

per chiamata telefonica

con ricetta urgente).

Farmacia in servizio

notturno dalle 20.30

alle 8.30: via XX Set-

tembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domici-

lio dei medicinali (solo

con ricetta urgente) tele-

fonare al 350505, Televi-

ta.

Festeggiati nella chiesa di Rozzol i trent'anni di sacerdozio di don Beniamino Bosello

Un prete sempre tra la gente

Il parroco di S. Pio X, don Beniamino Bosello, ha festeggiato i 30 anni di sacerdozio nella chiesa del popoloso rione di Rozzol con una solenne liturgia eucaristica. Il giubileo sacerdotale è stato caratterizzato da un'ampia partecipazione di fedeli e amici del religioso. Nato in provincia di Padova nel 1936 e cresciuto in provincia di Varese dove si era trasferita la famiglia, don Bosello, dopo un periodo di formazione in un seminario dei Gesuiti, si è recato in Uruguay. Qui ha proseguito gli studi teologici ed è stato ordinato sacerdote il 31 luglio 1971. Sono gli anni di una feroce dittatura in quel Paese latinoamericano. Anche l'attività pastorale è messa a dura prova. Ne fa le spese lo stesso religioso sottoposto a restrizioni poliziesche in più occasioni e, pochi anni dopo, espulso da quel paese

che tanto ama e di cui conserva molte amicizie.

Rientrato in Italia, don Bosello trova ospitalità a Varese dove presta servizio nel duomo della città lombarda compresa nella grande diocesi di Milano. È qui che don Beniamino incontra il movimento di Comunione e liberazione che segnerà per sempre la sua vita di cristiano e di prete. Nel '76 giunge in Friuli con i volontari di CI per prestare soccorso alle popolazioni terremotate. L'anno seguente viene inviato dal fondatore del movimento ecclesiale, don Giussani, a Trieste in qualità di responsabile regionale dei gruppi di CI.

Nel frattempo, il vescovo Belloni lo invita nella parrocchia di Ss. Andrea e Rita come coadiutore del parroco mons. Rainer e in pochi anni riesce a riannimare lo storico oratorio S. Sergio di via Franca. Ama i giova-

ni e i giovani lo seguono. Nascono le prime vocazioni sacerdotali e alla vita religiosa. Lui stesso è tra i fondatori di un nuovo ordine religioso, la Fraternità di S. Carlo Borromeo con sede a Roma, a cui il vescovo di Trieste ha affidato 10 anni fa la parrocchia di via Revoltella. Don Bosello ne diventa parroco. Dopo aver sistemato la chiesa e le annessi opere parrocchiali ora il sacerdote ha varato il progetto dell'oratorio che dovrebbe veder la luce molto presto in un vicino terreno acquistato dalla parrocchia.

«Gratitudine a Dio» è stata l'espressione più ricorrente nella liturgia per il giubileo sacerdotale presieduta dallo stesso Don Bosello e celebrata dal cappellano don Federico Moscon e da don Agostino Molteni giunto dal Cile dov'è missionario.

Sergio Paroni

MOVIMENTO NAVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/8	06.00	Da REGULUS	Ravenna	VII
7/8	07.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
7/8	08.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
7/8	08.00	Tu UN AKDENIZ	Istanbul	31 A
7/8	08.00	Mi SAIGON 3	Venezia	44
7/8	09.30	Il CALAROSSA	Pola	30
7/8	11.00	Tu UN KARADENIZ	Istanbul	47
7/8	12.00	Il ISTANBUL	Ambarfi	39
7/8	14.00	Pa MSC ANASTASIA	Ancona	Molo VII
7/8	21.00	Il MARCONI	Lignano	Staz. Mar.

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/8	06.00	Da REGULUS	Ravenna	VII
7/8	07.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
7/8	08.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
7/8	08.00	Tu UN AKDENIZ	Istanbul	31 A
7/8	08.00	Mi SAIGON 3	Venezia	44
7/8	09.30	Il CALAROSSA	Pola	30
7/8	11.00	Tu UN KARADENIZ	Istanbul	47
7/8	12.00	Il ISTANBUL	Ambarfi	39
7/8	14.00	Pa MSC ANASTASIA	Ancona	Molo VII
7/8	21.00	Il MARCONI	Lignano	Staz. Mar.

MOVIMENTI

7/8 09.00 NOVAGRADINJA rada Atsm 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/8	08.00	Il MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
7/8	12.00	Cy MAYSSA 1	Amfilochia	45
7/8	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
7/8	14.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	47
7/8	14.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	57
7/8	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
7/8	18.30	Il CALAROSSA	Pola	30
7/8	19.00	Tu UN KARADENIZ	Istanbul	47
7/8	20.00	Tu UN AKDENIZ	Istanbul	31 A
7/8	20.00	Pa ANASTASIA	Venezia	Molo VII

TRIESTE TRASPORTI

REGOLAMENTO TRASPORTO BICICLETTE

La Trieste Trasporti S.p.A. informa che sulle vetture della trenovia di Opicina (linea 2) è previsto il trasporto a pagamento delle biciclette, con le seguenti modalità:

• è consentito il trasporto a pagamento di una bicicletta per passeggero, esclusi i tandem, nel numero massimo di 3 all'esterno di tutte le vetture e di 6 all'interno di quelle contraddistinte da apposito cartello, secondo i seguenti criteri:

• il carico e lo scarico delle biciclette all'interno delle vetture tranviarie dovrà avvenire esclusivamente al capolinea di Piazza Oberdan e di Opicina (sulla piattaforma lato Opicina);

• ciascun utente che intenda utilizzare il servizio porta bicicletta, sia interno che esterno, dovrà caricare (scaricare) autonomamente, sotto la sua esclusiva responsabilità, la propria bicicletta sulla vettura tranviaria negli spazi all'uopo predisposti ed assicurarsi che sia perfettamente posizionata e fissata nell'apposito supporto;

• è fatto divieto a chiunque, escluso il personale di servizio, di intrattenersi nella piattaforma lato Opicina se questa è attrezzata per il trasporto di biciclette. La Società si riserva sul fruitore del servizio per quei danneggiamenti, derivanti da incuria di quest'ultimo, alle suppellettili aziendali, agli altri utenti od ai mezzi di altri utenti.

Il trasporto all'interno delle vetture è previsto al sabato e durante le giornate festive nelle corse delle ore, 09:11 - 10:11 - 11:11, da p.zza Oberdan.

Numero Verde

800-016675

ELARGIZIONI

- In memoria di Olimpia Del Ben nel 18.º anniv. (3/8) e per il 40.º anniv. sacerdotale del figlio don Mario da Maria Grazia ed Ermanno 1.000.000 pro Centro missionario diocesano (opere missionarie).

- In memoria di Romano Tegacci nel XIII anniv. (29/7) da Elda 10.000 pro Missione triestina in Kenya.

- In memoria di Fulvia Serani da Viviana Lohica 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Domenico Apollonio nel XXIII anniv. (3/8) e dei propri cari defunti da Silvia e Marina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Grazia Maria de Zadro per il compleanno (3/8) dalla fam. Felician 100.000 pro Missione triestina in Kenya.

- In memoria di Gianni Stocca nel II anniv. (3/8) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Agmen.

- In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4/8) e di Costantino, Enzo e Nevio dalla figlia e sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl.

- In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4/8) e l'onomastico (15/8) dalla nipote Anita 30.000 pro La via di Natale 2 (Aviano).

- In memoria di Guerrino Dellore dalla cugina Nerina Dapretto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Ramiro e Maria Franchi da Alda e Gianna Fattori 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

- In memoria del papà Mario Lucchetti nel XIII anniv. (5/8) dalle figlie Silvana, Daniela, Lucia e famiglie 30.000 pro Aisa (ricerca).

- In memoria di Maria Sintich in Pecchiari nel I anniv. (6/8) dal marito Bruno, dalla figlia Daniela e dalla mamma Antonia 200.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Aldo Celli nel trigésimo dalla fam. Duda 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Claudio Fornasari nel XII anniv. dalla moglie Mirella e dalla sorella Astrid 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Regina Gigliotti nel VI anniv. da Concetta e Franco Sergi 30.000 pro Riceratore G. Padovan.

- In memoria dei cari genitori (7-13/8) da Endy 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Anna e Aurelio da Licia Bubnich e Paolo Hauser 300.000 pro A.ma.re. il Rene.

- In memoria di Germano Benini da Ezio, Loredana e Andrea 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

- In memoria di Elsa Bettos in Bagatin dalla famiglia Barbaro 30.000 pro Centro cardiavascolare.

- In memoria di Bruna Bian-

chi da Aldo e Cristina Napolitano 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Waidi Cauchi da Romana e Umberto 50.000 pro Frati di Montezza.

- In memoria di Sergio Clapich da Alessandro Polojac 100.000 pro Ass. italiana leucemia, 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 40.000 pro Itis, 30.000 pro Ass. de Banfield.

- In memoria di Laura Codeli da Gilda e Oscar 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

chi da Aldo e Cristina Napolitano 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO



Dopo 45 anni sono ritornati a Trieste dal Canada

Eccoli al loro arrivo, al centro con i baffi e a destra con i fiori, i nostri Mario e Stefania Srebernick, ritornati a Trieste dopo 45 anni trascorsi in Canada. Tanti ricordi, emozioni, lacrime, ma anche tanti brindisi e tanta allegria tra persone e famiglie che nessun oceano potrà mai separare.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inser-

zioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ABITARE a Trieste, Montebello vista aperta, cucinona, soggiorno, due camere, servizi separati, poggolo, 195.000.000. A parte eventuale garage. 040/371361.

ADIACENZE Perugino in signorile stabile appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta bagno più servizio separato riscaldamento autonomo 2 poggiosi cantina 190.000.000. (A00) Rabino 040/368566.

PIAZZA Ospedale in signorile stabile trentennale piano alto con ascensore appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, terrazzo, adatto anche uso ufficio, 210.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO alta libero in palazzina ventennale nel verde con ascensore appartamento su 2 livelli con splendida vista mare e città salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzo cantina. Prezzo impegnativo. Rabino 040/368566.

SISTIANA libero in casa ventennale appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo ripostiglio soffitto box giardino condominiale. 260.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA del Ponanzino in stabile d'epoca appartamento luminoso totalmente e finemente rimesso a nuovo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 136.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Fabio Severo in recente stabile piano alto con ascensore appartamento luminoso con vista aperta composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, doppi servizi, 2 poggiosi 190.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Rive fronte mare stupendo appartamento con totale vista mare, città e golfo in signorile stabile recente con doppi ascensori 140 mq più terrazzi abitabili composti da ingresso, salone con vetrate sul mare, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi, totalmente rifatto. Prezzo impegnativo, trattative riservate su/uffici. Rabino 040/368566. (A00)



Il "Concorso dei 100 anni" è riservato a tutti i privati che dal 16 Luglio al 15 Ottobre acquisteranno almeno 1.000 litri di gasolio da riscaldamento presso uno qualsiasi dei depositi Chiurlo. Per ogni 500 litri di gasolio acquistato, riceveranno una cartolina "Gratta & Vinci" con la quale si possono vincere immediatamente più di 3.000 premi tra gasolio da riscaldamento, manutenzioni ordinarie della caldaia, buoni d'acquisto presso l'Emporio Chiurlo e altri premi di consolazione. In più tutte le cartoline non vincitrici o vincitrici il solo premio di consolazione, debitamente compilate, riconsegnate o rispedite entro il 20/10/2001, avranno diritto a partecipare all'estrazione finale di un viaggio premio di 1 settimana per 2 persone a Santo Domingo.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO semicentro, soggiorno, 1-2 stanze, cucina-ino, bagno, massimo 150.000.000. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massimo serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ABITARE a Trieste, adiacenze Duino. Recente con giardino proprio. Saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina collegabile. Posto auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste, piazza Giotti, buon palazzo epoca. Appartamento circa 140 mq luminoso, autometano, da restaurare parzialmente. 195.000.000. 040/371361. (A00)

ASSOCIAZIONE di categoria cerca persona esperta nel settore paghe. Scrivere casella postale 534 Trieste centrale. (A8688)

CERCASI barista per American bar ore serali, max 30. enne. Per informazioni telefonare dalle 12 alle 15 allo 040/308913. (A9456)

CERCASI neolaureato/a in economia per insegnamento tecnica bancaria 40 ore. Curriculum a Cp 2704 Trieste 17. (A9392)

CERCASI venditore automobili, età minima 27 anni, diploma, conoscenza lingua inglese o tedesca, bella presenza. Inviare curriculum al num. 0431/34651.

CERCO persona esperta per preparazione panini tramezzini...per nuovo locale centrale in Trieste tel. 335/6308799. (A9375)

FARMACISTA cerca urgentemente esperto/a dermocosmesi fitoterapia insoddisfatto/a lavoro attuale desideroso/a migliorare propria posizione. Assicurarsi massima riservatezza. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AC 6396712.

METIS Spa ricerca urgentemente magazzinieri lingua slovena, montatori meccanici con esperienza zona Gorizia. Tel. 0432/236104.

8 VACANZE
e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIVABELLA Rimini hotel Carol *** tel. 0541/27165 fax 26738 piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere tutti i comfort: tv, box doccia, gestione trentennale. Prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio animazione - bimbi gratis! www.riminiholidays.com. e-mail: info@riminiholidays.com. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipatel Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A9323)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch), Tel. 0041/91/6001633.

www.cartolinando.com
PER DIRSI TUTTO
www.radiodedita.com

A. PRESTITI personali subito (anche a casalinghe). Mutui trentennali per intero costo. www.sscfinance.it - Tel. 848.800.081. (FIL46)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata a 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS

CHIURLO FESTEGGIA I 100 ANNI
CON UNA PROMOZIONE MEMORABILE.

TRA SECOLO!

Partecipa alla grande campagna prestagionale Chiurlo. Blocchi il prezzo a condizioni vantaggiose ed in più, se ordini almeno 1.000 litri di gasolio da riscaldamento entro il 15 Ottobre 2001, avrai diritto a partecipare al nostro "Concorso dei 100 anni" ricevendo le cartoline Gratta & Vinci. Dai un'occhiata al regolamento*, partecipa, gratta e incrocia le dita. Puoi vincere tantissimi premi tra cui il viaggio di una settimana per 2 persone nel bel mezzo dei Caraibi.



www.chiurlo.it

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. visita gratuita. Es: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/924981. (FIL1)

Un Prestito da 2 a 100 milioni?
Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6800

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-2277443. (A00)

A. TRIESTE Carolina bellissima giovane esuberante dolcissima molto disponibile 10-24 329066198. (A00)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana. Tel. 993/7564516. (A9051)

A. TRIESTE molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 349/8555212. (A9433)

AMO assaporare intensamente ogni piacere della vita soprattutto.... tel. 360668007. (FIL37)

AMO divertire gli uomini sono bella ed indimenticabile. Tel. 360755068. (A00)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni tel. 347-0953192. (A00)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione. 338/1659511. (A9434)

DA Udine Viviana stupenda bionda sono tornata. Chiamami 339/5243025. (A00)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19. 338-4799104. (A9337)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A9428)

SEPARATA 31enne molto affascinante conoscerebbe gentiluomini per incontri salutarli. Tel. 330/293798. (FIL52)

STUDIO di massaggio: massaggio cinese, classico e rilassante. Tel. 329/3239342. (FIL2017)

TRIESTE 21enne molto disponibile riceve tutti i giorni 10-22. 329-3506665. (A9417)

TRIESTE bella attraente ti aspetta per momenti indimenticabili 10-22. 339/6305052. (A9184)

VOU provare il vero sapore caraibico vieni da Kendry nuova esotica dolcissima tutti i giorni 338-1281839. (A9409)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

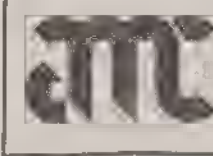
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 / Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

VAL GARDENA

eccetera...

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Isole, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone...

Trentino - Alto Adige

Madonna di Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO ti segue...

CULTURA & SPETTACOLI

ATTUALITÀ Pesantissime le conseguenze del conflitto nell'ex Jugoslavia sul maestoso fiume caro all'Europa

Danubio, il mito ucciso dalla guerra

I ponti distrutti e mai ricostruiti hanno messo in ginocchio l'economia fluviale

VIENNA Da secoli alimenta l'immaginario collettivo europeo. Maestoso nei suoi quasi 3000 chilometri di lunghezza quasi tutti navigabili, il Danubio è protagonista di opere letterarie, dipinti, composizioni musicali. Il suo fluire attraverso tanto diverse città e campagne lo ha reso di volta in volta punto d'incontro e di scontro tra popoli, metafora di continuità storica e di contrapposizione politica, simbolo di appartenenza geografica al vecchio continente e di parcellizzazione etnica. Nell'ultimo scorcio del Novecento è diventato una delle grandi vittime della guerra nella ex Jugoslavia.

Al contrario dell'altro grande corso d'acqua caro all'Europa, il Reno, che scorre verso Nord, verso i Paesi dell'industrializzazione più intensa e della ricchezza, il Danubio si dirige verso Sud, accorpa ai bordi delle sue rive l'altra metà del continente, quello che ancora gli assestamenti storici della fine del ventesimo secolo hanno rivoluzionato, ridisegnato, e che depressa da economie ignare delle leggi di mercato ora cerca l'aggancio al futuro, alla promessa di un uniforme, onnicomprensivo agglomerato geografico e politico, sociale ed economico, in

cui rifiorire e trovare il benessere.

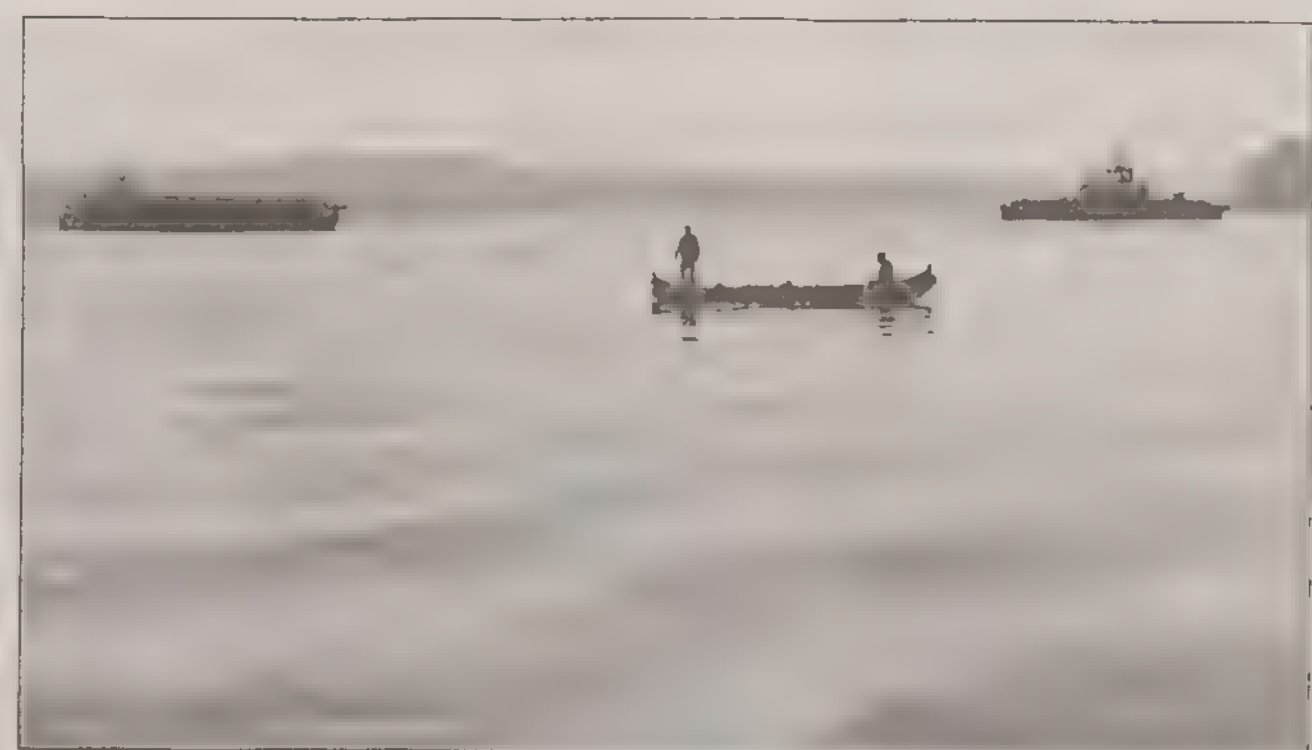
Donau, Dunaj, Duna, Dunav, Dunarea, i nomi del Danubio sono tanti, come tante sono le lingue che esso ascolta scorrendo dalla Foresta Nera al Mar Nero. E altrettanti sono gli Stati che attraversa, e tre - Vienna, Budapest e Belgrado - sono le capitali che bagna. Non è tuttavia solo l'immagine romantica del Danubio, di unificazione di popoli e culture, a essere un elemento portante dell'Europa. Anche l'economia sviluppata nei secoli lungo

le sue rive e sulle sue onde è un fattore che non ha smesso di rivestire un'importanza fondamentale nel vecchio continente. E in tempi di soffocamento ecologico delle grandi zone urbane, in tempi di traffico su terra ormai al collasso, le grandi arterie fluviali hanno riguadagnato attenzione. Dalla fine degli anni '80 il canale che unisce il Danubio con il Reno e il Reno ha reso possibile una comunicazione fluviale dal Mar Nero fino a Rotterdam, che l'Europa sognava fin dai tempi di Carlo Magno.

Purtroppo, solo teoricamente: i bombardamenti Nato degli anni Novanta sulla Serbia hanno distrutto sette ponti nel territorio della ex Jugoslavia. Di questi, tre nella sola Novi Sad, il capoluogo della Vojvodina. Il risultato è stato una sorta di azzeramento del fiume, l'annichilimento del suo fluire, come se una mano malefica ne avesse arrestato le acque: l'interruzione della navigazione. Le macerie ricadute nel fiume - blocchi non di rado di oltre quattro metri cubi di cemento armato - non con-

sentono il passaggio delle grandi navi da trasporto.

A nulla sono valse le esortazioni della Commissione con sede a Budapest, preposta alla sorveglianza della via d'acqua e al controllo del rispetto delle norme di navigazione decise da tutti i Paesi attraversati dal Danubio. La Serbia ha infatti rifiutato di accollarsi i costi del recupero delle macerie. Un ponte di barche gettato tra le due sponde di Novi Sad impedisce poi del tutto anche la navigazione leggera. E solo ogni quindici giorni, per un



Una suggestiva immagine del fiume Danubio, da sempre ispiratore di scrittori e artisti.

fine settimana, il ponte viene aperto.

I danni per l'economia europea sono enormi, benché anche prima della guerra nella ex Jugoslavia le potenzialità del Danubio come via di trasporto venissero sfruttate solo al 10%.

Uno studio dell'Unione europea ha accertato che dall'inizio della guerra all'inizio dell'anno 2000 le perdite per l'economia europea hanno ammontato a 330 milioni di euro. Il ripristino della navigazione sul fiume costerebbe invece

una somma relativamente esigua: 26 milioni di euro, di cui l'85% già stanziati da un anno dall'Unione e il restante 15% già assicurato con un fondo alimentato dalla Commissione per il Danubio e da diversi Stati interessati.

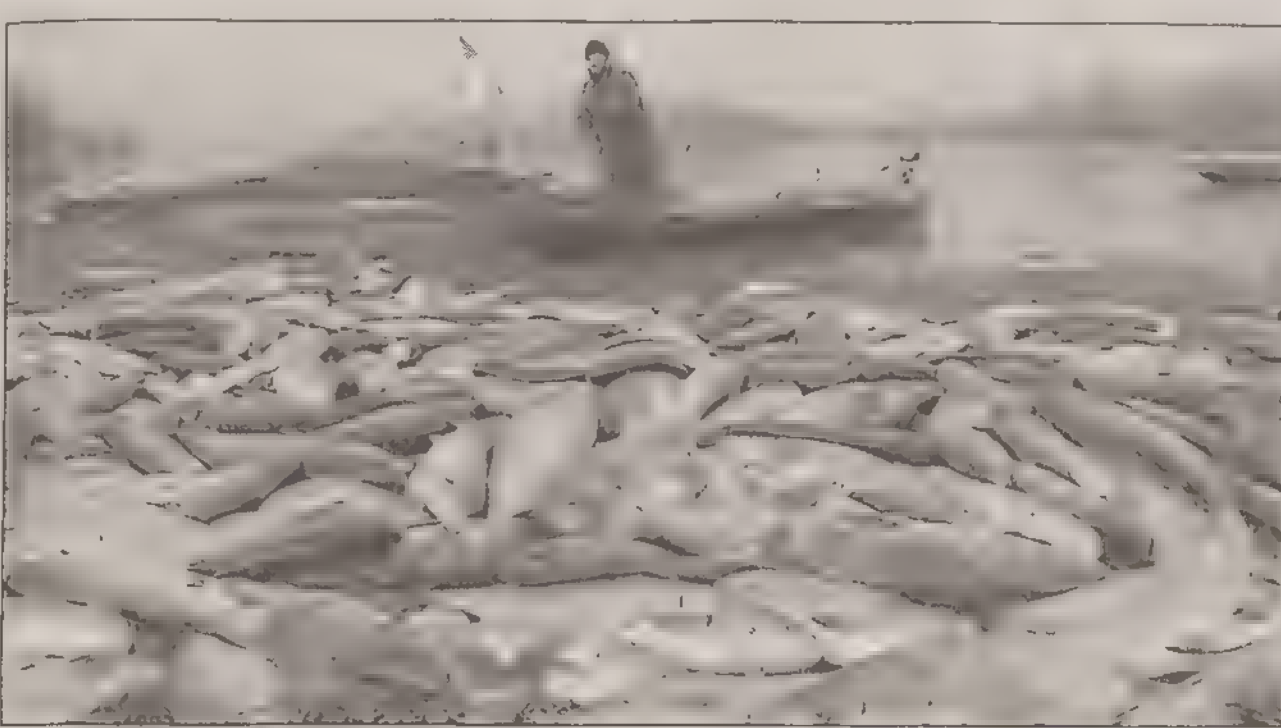
Ora che Slobodan Milosevic è stato consegnato al tribunale dell'Aja, si attende la pubblicazione delle gare internazionali di appalto per i lavori, che nell'arco di otto mesi potrebbero restituire il Danubio all'Europa.

Se si pensa che secondo studi tedeschi il costo di trasporto di una tonnellata di merci con camion costa circa 250 lire al chilometro, la metà se trasportata su rotaia e 60 lire via nave; se si considera poi che una sola nave toglierebbe 100 camion dalla strada, allora la riapertura del Danubio non può che essere salutata da tutti. Come nuovo impulso allo sviluppo europeo e all'avvicinamento tra i popoli.

Flavia Foradini



Dopo le bombe che hanno distrutto i ponti nel territorio dell'ex Jugoslavia (a sinistra), un'altra piaga ha afflitto il Danubio: una terribile moria di pesci causata dall'inquinamento.



di Predrag Matvejevic

Sul lungo molo, rinforzato da massicciate di pietra, si leva la Torre del Faro. La si vede da lontano, dal mare aperto e da terra. Si trova all'ingresso del porto di Rimini - nel canale dove scorreva la Marecchia. Il fiume ha cambiato il suo corso e ha trovato una nuova foce. Gli abitanti ne hanno allargato e scavato l'alveo trasformandolo in un approdo. Diversi porti sono nati così su questa costa, dritta e piatta.

I moli nel canale sono in parte di mattoni, in parte di pietra: sopra c'è una fila di bitte, a cui sono attaccate funi di bordo, catene, attrezzi, ancora. In alcune ore del giorno e in certe stagioni dell'anno, puoi trovare due o anche tre barche una affiancata all'altra, o sulla destra o sulla sinistra. E il passaggio in mezzo diventa stretto. Gli equipaggi devono mettersi d'accordo fra loro o con la capitaneria di porto per poter entrare o uscire, e per darsi la precedenza.

Le navi di maggiori dimensioni accostano a una parte del molo che si spinge verso il mare più profondo. Le più piccole, invece, entrano nel canale fino al ponte romano, fatto erigere dall'imperatore Tiberio: le sue cinque campate poggiavano su basamenti di pietra bianca d'Istria, dalle cave di Canfanar. I vecchi trabaccoli con le murate corrose dalla ruggine e la coperta ormai fradicia, trovano qui riparo dal maltempo e dalle intemperie. Di notte escono per pescare, tranne quando soffiano i venti freddi e forti. Tornano poi di prima mattina, insieme col sole che su questa sponda esce dal mare, e con i gabiani che li incrociano. Come sulla riva orientale, anche qui soffiano le forti bore e gli scirocchi. I pescatori sostengono che il monte Titano, che si trova a occidente, li protegge dalla tramontana.

Ma il canale, come s'è già detto, è stretto e scomodo, d'inverno come d'estate. E soprattutto d'estate.

Lo scrittore Predrag Matvejevic racconta Rimini, divisa tra eccezionalità del passato e mediocrità del presente

Nella città «del doppio», sognando la belle époque

Accanto ai luoghi cari a Fellini le ombre innaturali e biszarre dei grandi e nuovi alberghi



La città di Rimini è vecchia e nuova al tempo stesso. La storia ha contrassegnato la sua parte anziana, la moderna sembra essere senza storia. Dall'entrata della pianura padana passavano cinque strade consolari. Presso l'arco di Augusto termina la via Flaminia, comincia la via Emilia. Accanto alle mura romane ci sono quelle malatestiane; non lontano dalle rovine dell'antico anfiteatro sono state innalzate le costruzioni rinascimentali; accanto a esse la fontana e la vecchia peschiera.

(Chi prende il largo verso il mare aperto si ricorderà a lungo della cappella che si trova nel tempio Malatestiano chiamata Madonna dell'Acqua, di San Girolamo che prega in un deserto simile alla vastità del mare, nel castello di Sigismondo).

La parte nuova della città - la marina - è molto più grande di quella vecchia. Se ne stacca e sembra

non tenere a quel contatto. La ferrovia adriatica, che passa di là, non fa che confermare questa separazione. La riva si trasforma in riviera, prolungandosi verso nord e verso sud, collegandosi con la più grande spiaggia di sabbia dell'Adriatico e forse dell'intero costa settentrionale del Mediterraneo.

«Francesca da Rimini», gli ospiti che passeggiano per il lido (la marina qualche volta viene chiamata anche così), in direzione del molo e del Faro, pronunciano il suo nome con un accento straniero. Ma lei qui non c'è stata e non ci sarà mai.

Alla città basta uno stretto canale, alla marina invece serve il mare aperto. «Questa è la città del doppio», così scrivono di Rimini, ragionando della sua «dicotomia, eterogeneità ed eterotopia», «della disarmonia e dell'incoerenza» della sua componenti, dell'eclettica architettura in cui ogni

parte è incompiuta o distrutta per la presenza stessa dell'altra parte: «le città nella città». Da un canto prevale l'eccezionalità del passato, dall'altro la mediocrità del presente. Il romagnolo e il riminese si compenetrano e si respingono al tempo stesso, qui in maggiore e là in minore misura. L'egemonia della città vecchia sulla nuova si può riconoscere, ma non altrettanto realizzare.

Chi soggiorna a lungo nel porto sentirà, oltre a tante altre cose, la leggenda dell'incomparabile teatro all'italiana, costruito nel secolo scorso, di dimensioni forse superiori a quelle della «Scala» e della «Fenice»: le sue misure non corrispondevano né alla destinazione né alle esigenze della città; venne abbandonato prima di andare in rovina, sostituito dal più modesto e adeguato teatro «Politeama». Nel destino e nell'immaginario della città si intreccia anche la costruzione

ne del Grand Hôtel, che ha contrassegnato la belle époque, insieme ad altre costruzioni del genere che sono state realizzate successivamente attorno ad esso.

Questa tendenza al grottesco e all'iperbole non è priva d'ascendente e di significato: a Rimini è nato Federico Fellini. Tornava raramente nella città natale; la casa che, come si suol dire, gli è stata assegnata dal Comune, non gli apparteneva quando era vivo. Che ruolo avranno giocato in tutto questo la divisione e la spaccatura su cui si insiste tanto? A questa domanda non possono rispondere quelli che restano qui poco tempo, con la barca all'ancora in porto, nel suo stretto canale.

Nell'ultima guerra passava proprio accanto a Rimini e tagliava in due la città la «Linea gotica». Fu un gran disastro. Anche questa potrebbe essere una delle ragioni che ne impediscono la sutura. Le vittime



Lo scrittore Predrag Matvejevic. A sinistra il ponte romano di Rimini fatto erigere dall'imperatore Tiberio.

che hanno contribuito alla sua liberazione vengono ricordate dalle scritte murate sulla facciata del Municipio esposte nei parchi della Rimembranza.

Le immagini autunnali della marina sono nostalgiche: una parte dell'estate resta anche dopo l'estate, si conserva qua e là ma non dura più; tutto è già successo e bisogna aspettare che forse si ripeta; le spiagge sono deserte, le cabine vuote, i bagnanti lontani. Il sole tramonta prima del tempo. Si sofferma sulla collina di Covignano, che assomiglia agli onduli e dolci rilievi delle Marche - troppo piccola per mettere al riparo la città. I grandi alberghi gettano le loro ombre, innaturali e biszarre, più sulla sabbia che sul mare. Fellini se ne ricordava di sicuro. Non si riesce ad arrivare

mai da un capo all'altro della spiaggia - che si stende in una direzione fino a Cervia, nell'altra fino a Gabice. La sabbia non è più calda, ma non è ancora fredda. Qua e là è increspata. Di quando in quando ci si imbatte in qualche piccola duna, non sapresti dire se creata dal vento o dalle onde, o forse persino dai custodi che cercano di proteggerla la costa.

Non è facile determinare il colore della sabbia, se sia più giallognolo-grigio o grigio-bruno. Là dove è rimasta umida o ancora bagnata è più scura, in qualche punto grigio-nero. Il mare vi espelle un mucchio di conchiglie, di tutte le dimensioni, per lo più aperte e secche. Ce ne sono di bianche, di brune, di nere. Alcune sono levigate e raschiate come ciottoli. Altre, benché

già vuote, odorano ancora di mare. Qui non ci sono grandi conchiglie, la sabbia fine le rompe e le sbriciola. Qua e là ci si imbatte in qualche tronco fradicio, una tavola di nave, un ramo, una canna.

E difficile resistere alla tentazione di togliersi le scarpe e continuare ad andare scalzi. La sabbia è piacevole, le orme ci si stampano, mentre si continua a camminare a lungo, lontano. Le impronte verranno cancellate da un'onda o dal vento, dopo, quando ce ne andremo. La notte le livellerà. Se tornassimo la mattina dopo non le troveremmo più.

Qui il mare è pallido per il suo fondo sabbioso. Qua e là spunta un cespo di erbe sottomarine o di alghe. Solo più lontano si scorge qualche isoletta più scura, là dove comincia la profondità che ha la meglio sulla sabbia. Quando mi dicono che anche qui il mare si guasta, non ci voglio credere. (Che cose ne avrebbe pensato Fellini...).

Viaggiatore, se la tua nave fa sosta in questo luogo, nell'angusto porto, cerca sulle rocce e sulle rupi del Titano «l'azzurra vision di San Marino», come si esprime il poeta Pascoli, che è nato da queste parti: vai a vedere la piccola città-repubblica fondata dal leggendario Marin, nativo dell'isola di Arbe (Rab) che di mestiere faceva il tagliapietre. Dall'altro versante vedrai la Romagna, diversa da Rimini ma ad essa somigliante.

Sulla vicina radura di San Leo c'è una fortezza con una torre dove fu incarcerato e finì i suoi giorni l'irriducibile Cagliostro, isolano di nascita, negromante di carattere, libero muratore di rito egizio. Doveva avvertire certamente la vicinanza del mare e questo gli dava la forza di sfidare e di non pentirsi, la voglia di opporsi e di vivere pericolosamente.

«L'azzurra vision», come disse il poeta di questi posti, vi aiuta.

(Traduzione di Silvio Ferrari)

RASSEGNA La musica del duo Grisi e Giuliani ha concluso a San Giusto la rassegna internazionale

Al «Di di festa» anche i bicchieri suonano

E al posto dei teatranti di Mostar, rimasti senza visto, il zagabrese Vukmirice

IN BREVE

Megan Gale: antenati siculi? Si cerca a Capo d'Orlando

MESSINA Il Comune di Capo d'Orlando ha avviato ricerche per verificare se la modella australiana Megan Gale abbia antenati siciliani. Secondo le prime notizie raccolte negli archivi di Perth, nella baia di Cockburn, poco distante da Perth. In attesa di concludere l'indagine, e di conferire, eventualmente, la cittadinanza onoraria a Megan Gale (nella foto), il sindaco di Capo d'Orlando, Enzo Sindoni, le ha intanto inviato un messaggio di auguri per i 26 anni che compirà oggi.



Mel Gibson interpreterà un capitano di marina nel film sul più grande disastro navale americano

LOS ANGELES Nuovo film per Mel Gibson. L'attore americano ha «rubato» a Leonardo Di Caprio la parte da protagonista in «The captain and the shark», la storia del più grande disastro navale della marina americana avvenuto nel 1968. Insomma, Barry Levinson finalmente è riuscito a far indossare a Gibson i panni di capitano di marina. Già lo scorso anno il regista aveva tentato di fargli indossare la divisa, quando produsse «The perfect storm», il film di Wolfgang Peterson sul cataclisma che nel '91 devastò le coste del New England. Quella volta la parte fu assegnata a George Clooney. Stavolta, anche se non è ancora ufficiale, pare proprio che sarà il quarantacinquenne attore newyorkese a interpretare il ruolo.



non è ancora ufficiale, pare proprio che sarà il quarantacinquenne attore newyorkese a interpretare il ruolo.

TRIESTE Sembra facile come bere un bicchier d'acqua. Ma il maestro Gianfranco Grisi non riempie d'acqua i bicchieri del suo cristallarmionio per berli: lui i bicchieri li suona. E la folta platea che si è riunita domenica a San Giusto in piazza della Cattedrale per assistere all'ultimo atto del tredicesimo festival internazionale di musica e teatro «La sera del di di festa», ha calorosamente apprezzato la sonora esibizione di Grisi, accompagnato dalla chitarra di Franco Giuliani. Accanto al duo Grisi-Giuliani, avrebbe dovuto esserci la performance «Pax Bosnensis '92» del Mostar Teatar Mladih (Teatro della Gioventù di Mostar) ma il consolato italiano non ha concesso il visto alla compagnia che, di conseguenza, è rimasta in Bosnia Erzegovina. A sostituire all'ultimo minuto il Teatar Mladih è stato chiamato l'attore zagabrese Zeljko Vukmirice, che ha proposto al pubblico del «Di di festa» lo spettacolo «Mr. Single». Mr Single è un uomo così solo che per tenersi compagnia riproduce il suono dei suoi movimenti e delle sue emozioni. Lo spettacolo di Zeljko Vukmirice si presenta come una commedia buffa, ma in realtà è un ritratto grottesco dell'alienazione quotidiana, dove il tempo è una spada di Damocle che scandisce le giornate di Single, incapace di riappropriarsi della sua vita durante l'unico giorno di riposo che gli è concesso.

Con il suo affascinante armamentario di Strumenti

Strani (il cristallarmionio, le concertine e i campanacci) il duo Grisi-Giuliani ha incollato l'attenzione degli spettatori nel corso della prima parte della serata. Come? Con la musica, certo, ma non solo: lo spettacolo «Cristalli di note: suoni dall'acqua, dall'aria e dalla terra» è anche un evento un po' magico, che ha bisogno di una propria ritualità, come nel caso dell'esecuzione dei brani al cristallarmionio, strumento costituito interamente da bicchieri di cristallo. Grisi deterge le sue dita, che poi dovranno sfregare con delicatezza le corolle di cristallo, secondo un'antica tradizione che risale al 1700. Dai cristalli, domenica sera, sono uscite le note di «Amarcord» e di «Romeo e Giulietta», celebri colonne sonore di Nino Rota, e, soprattutto, una cantata di Bach. Ma vanno ricordate anche la cantiga duecentesca, suonata da Grisi con una mini concertina a otto note (la concertina è un fratello minore del bandoneon), le ballate irlandesi e i suoni dell'armonio indiano. Nel finale, sotto la guida di Grisi otto persone del pubblico munite di relativi campanacci hanno suonato la «Ninna nanna» di Brahms.

Il festival organizzato dal circolo J. Maritain si è aperto quest'anno a spettacoli di respiro internazionale (come la danza Butoh o la musica delle sei Freyja) ed è stato premiato dal pubblico. L'auspicio è che, il prossimo anno, diventi ancor più internazionale.

Stefano Crisafulli

MUSICA Stasera in un importante allestimento al Parco delle Rose Grado, arriva un'«Aida» ucraina

GRADO Nell'anno dedicato a Giuseppe Verdi (si ricorda il centenario della morte), anche Grado si appresta ad ospitare una manifestazione incentrata sulle opere del grande personaggio italiano. Anzi si appresta ad ospitare quella che è sicuramente la sua opera più famosa, l'«Aida». A memoria è la prima volta che Grado ospita un'opera e l'appuntamento, in programma al Parco delle Rose oggi alle 21, sta provocando grande attesa perché l'«Aida» non è solamente un'importante opera di Giuseppe Verdi

ma uno dei più importanti melodrammi mai scritti e musicati al mondo.

A proporre questo maestoso spettacolo ci sarà una compagnia ucraina, quella del «Teatro dell'opera e balletto» di Harkov. Per dire dell'imponenza dell'allestimento annottiamo che saranno presenti ben 90 orchestrali, 70 coristi, una cinquantina di comparse e 24 ballerini oltre ai tecnici e agli allestitori. Insomma circa 300 persone impegnate per mettere in scena quello che è uno degli eventi più importanti della stagione estiva gradese.

La regia dello spettacolo è affidata a Giuseppe Giuliano mentre il direttore artistico è Enrico Stinchelli. Unica vera difficoltà per l'allestimento è quella della scenografia. Il pur grande impianto del Parco delle Rose ha dovuto infatti essere adattato per poter ospitare gli interpreti ma anche le grandi scenografie.

Il fascino dell'antico Egitto sbarca dunque a Grado. Le piramidi, la sfinge, i costumi andranno a ricordare quel periodo che Giuseppe Verdi ha magistralmente interpretato nel suo famoso melodramma.

RASSEGNA Il musical di Webber e Rice nell'estate della capitale slovena Anche «Jesus Christ» a Lubiana

LUBIANA Entra nel vivo l'estate musicale slovena con gli oltre cinquanta concerti, spettacoli teatrali e di balletto previsti in agosto e settembre dalla 49.a edizione del Festival di Lubiana.

Tra gli appuntamenti più significativi sono da segnalare il concerto dell'orchestra da camera «Classica» di Milano, solista il violinista Mauro Rossi (16 agosto) e, il 24 agosto, l'esibizione dei solisti della Scala di Milano, con la partecipazione di Stefano Begliano (flauto dolce) e Massimo Bercelli (flauto). Molti i gruppi cameristici presenti a Lubiana: oggi il Quartetto di sassofoni

di Zagabria, quindi sarà la volta dell'orchestra «Musica viva» di Mosca diretta da Aleksander Rudin (9 agosto), il giorno successivo dell'ensemble «Juliard 2000» di New York, il 13 agosto dei Solisti dell'Orchestra da camera di Salisburgo, per proseguire con il coro da camera «Ave sol» di Riga e il quartetto «Moyzes» di Bratislava.

Se il festival punterà quest'anno anche a valorizzare il pianismo (con recital e masterclass dei pianisti Leonid Brumberg, Nikolaj Luganski, Jasminka Stancul, Vladimir Milinac e Daniele Alberti), non mancheranno

spettacoli alternativi, quali il balletto su musiche di Astor Piazzolla «Tango d'amore» (10 settembre), il musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice «Jesus Christ superstar» (10 settembre) e la serata «Dal Klezmer a Piazzolla» (13 settembre).

Novità dell'attuale edizione del festival sarà la «Promenade lubianese»: ogni sera, dal 27 agosto al 2 settembre, per le vie cittadine si snoderà una passeggiata punteggiata da musicisti, marionette, pittori, giocolieri, mangiatori di fuoco e statue viventi.

Silvia Di Marino

Fra i migliori diplomati Una pianista triestina finalista al concorso di Castrocaro

FORLÌ I pianisti Alessia Zucca di Trieste e Franco Venturini di Forlì, il trio d'armonica con Matteo Trentin, Nicola Biscuolo e Chiara Turolla di Rovigo, la clarinetista cecoslovacca Mariafrancesca Lattella, la soprano coreana Kim Suyoung e i violinisti Chiara Morandi (Pisa), Markus Placci (Bologna), Agnese Tasso (Verona), Ugo Miraglia (Palermo). Sono i nove finalisti del concorso «Migliori diplomati nei conservatori», che parteciperanno alla fase conclusiva della manifestazione, in programma a Castrocaro Terme, dal 21 al 23 agosto, che proclamerà tre vincitori e assegnerà due premi speciali.

La rassegna, giunta alla quinta edizione è riservata a chi si è diplomato nell'ultimo anno col massimo dei voti in un Conservatorio italiano. Il 22 settembre i tre vincitori terranno poi un concerto a Castrocaro, che sarà registrato e pubblicato su compact disc.

A Monfalcone Il maltempo rovina la finale della rassegna Onde mediterranee

MONFALCONE Si è conclusa domenica sera a Monfalcone la sesta edizione della kermesse «Onde Mediterranee», che ha portato nel Friuli-Venezia Giulia (dopo la prima settimana dedicata al cinema marocchino) alcuni tra i più popolari interpreti della musica italiana, assieme alle band «emergenti», che hanno avuto l'occasione di esibirsi accanto ai big.

L'altra sera, purtroppo, la manifestazione è stata funestata dal maltempo ed è saltata l'esibizione del gruppo etno-rock calabrese, Il Parto delle Nuvole Pesanti, con il cantante Beppe Voltarelli.

Il pubblico ha però potuto ascoltare i ritmi della Banda Tzingare, una formazione che usa le musiche popolari per farsi portavoce dei popoli nomadi e di tutti i clandestini, fondata nel 1992 da Guido Carrara e continuamente reinventata di concerto in concerto.

CINEMA La bellissima Theron rivela un terribile segreto a una rivista per teenager Charlize: mia madre uccise mio padre «Lo fece per difendermi», confessa l'attrice sudafricana

NEW YORK Un terribile segreto si nasconde dietro la bellezza statuaria di Charlize Theron: la star sudafricana di «L'avvocato del diavolo», che sta per tornare sul grande schermo in «La maledizione dello scorpione di giada», di Woody Allen, ha confessato a «Jane», una rivista per teen ager, che sua madre uccise suo padre per difenderla.

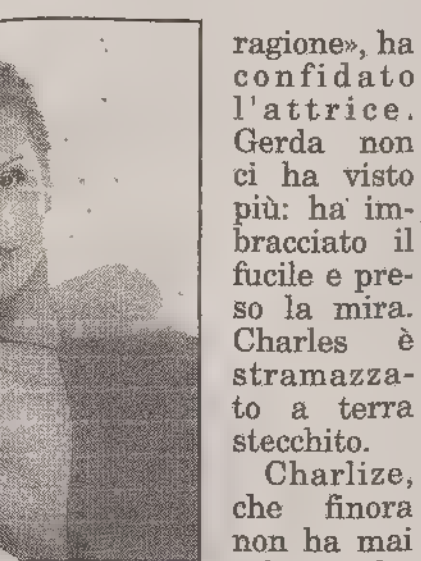
«Ci sono cose da cui è impossibile liberarsi. Cose che ti restano impresse nell'anima come un tatuaggio», ha detto la bella Charlize all'intervistatrice.

Rapido passaggio in bianco e nero del viso imbronciato, primo piano posteriore del succinto vestito di magia che si sfilava scoprendo due notevoli gambe: Charlize Theron è stata lanciata nell'olimpico degli spot e poi a Hollywood da una celebre pubblicità supersexy della Martini. Ma la traiettoria fortunata che ha portato la splendida star afrikaaner da una fattoria del Sudafrica

alla mecca del cinema, una scena di indubbio violenza.

La tragedia che ha segnato la vita della star si è consumata dieci anni fa: nella fattoria di Benoni, dove Charlize è cresciuta alzandosi all'alba per mungere le mucche con il padre Charles, agricoltore di origine francese, e la madre Gerda, tedesca e padrona di un'impresa di costruzioni stradali.

Il padre era alcolizzato e violento, in casa volavano le botte. «Avevo sedici anni. Mio padre era ubriaco e aveva perso la testa. Mi aveva messo le mani addosso per picchiarmi di santa



Charlize Theron

ragione», ha confidato l'attrice. Gerda non ci ha visto più: ha imbottito il fucile e preso la mira. Charles è stramazza a terra stecchito.

Charlize, che finora non ha mai voluto parlare troppo del suo passato, non esita a raccontare la versione che aveva dato ai mass media era diversa: suo padre - aveva detto nelle prime interviste - era morto in un incidente stradale.

«Per anni - ha detto Charlize, che il settimanale francese ha fotografato assieme al suo fidanzato italiano, Fabrizio Lombardo, l'uomo della Miramax in Italia - mi sono sentita colpevole: io continuavo a vivere e avere successo. Pensavo che dovevo pagare anche io perché era una cosa così grossa. Ma ora capisco che sono passati dieci anni e che bisogna voltare pagina».

pletamente. Io credo che in una situazione in cui sono in gioco la vita e la morte è come quando una vacca viene marchiata sul fianco. È un segno che non sparisce più», ha detto Charlize attingendo all'immaginario rurale della sua infanzia a Benoni.

Quando l'attrice aveva cominciato a recitare, la versione che aveva dato ai mass media era diversa: suo padre - aveva detto nelle prime interviste - era morto in un incidente stradale.

«Per anni - ha detto Charlize, che il settimanale francese ha fotografato assieme al suo fidanzato italiano, Fabrizio Lombardo, l'uomo della Miramax in Italia - mi sono sentita colpevole: io continuavo a vivere e avere successo. Pensavo che dovevo pagare anche io perché era una cosa così grossa. Ma ora capisco che sono passati dieci anni e che bisogna voltare pagina».

Nicoletta Sanzin, «Concerto per arpa» Irene Grandi canta a Tarvisio Musei di sera: «A Creta» Lignano, «Le pillole di Ercole»

TRIESTE Oggi e giovedì alle 21.30, al Carnevale Estivo di Muggia, serata con i Magazzini Commerciali (mercoledì Snifferson, venerdì Sottofalsonome).

Oggi alle 21, al Castello di San Giusto, per Musei di sera, il trio di Giorgios Xylouris presenta lo spettacolo musicale «A Creta» (domani il trio di Daud Khan «In Afghanistan»).

Fino al 12 agosto alla Sala Tripovich, per il Festival dell'Operetta, la Compagnia della Rancia replica il musical «La piccola bottega degli orrori» con Rossana Casale, Manuel Frattini e Carlo Reali. Regia di Saverio Marconi.

Oggi e giovedì si replica al Teatro Verdi «Otello», direttore Gary Bertini.

MONFALCONE Oggi alle 21.15, all'azienda agricola Folador Feruglio di Staranzano, per la rassegna «Nei suoni dei luoghi», Nicoletta Sanzin terrà un «Concerto per arpa».

GRADO Oggi alle 21, al Parco delle Rose, la compagnia ucraina Teatro dell'opera e balletto di Harkov presenta l'«Aida».

Giovedì alle 18, nel santuario dell'Isola di Barbana per «Musica a 4 stelle» concerto del sestesso Accademia musicale di Gorizia.

AQUILEIA Domani alle 21.15, nell'area degli scavi archeologici, per la rassegna di teatro classico romano, va in scena «Il mistero divino del giorno» con il Teatro della sete.

UDINE Domani alle 21, nel giardino delle scuole di Prece-nico, l'Associazione Furlap presenta «Le vere furlane cene cunfins social», di Giovanni Floreani.

LIGNANO Oggi alle 21, all'Arena Alpe Adria, il Teatro Rotondo presenta «Le pillole di Ercole», di Maurice Hennequin e Paul Gilhaud, regia di Riccardo Fortuna.

CODRIPPO Giovedì alle 21, a Villa Manin di Passariano, concerto dei La Crus.

TARVISIO Oggi alle 21.15, in piazza Unità, concerto di Irene Grandi.

PORDENONE Oggi alle 21, all'ex Convento di San Francesco, per «Estate in città», concerto di musica antica «Il viaggio di William».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000-2001 - CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. «Otello» di Giuseppe Verdi. Oggi martedì 7 agosto ore 20.30 terza rappresentazione; replica: giovedì 9 agosto ore 20.30. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001. «La piccola bottega degli orrori»: Sala Tripovich. Domani 8 agosto ore 20.30, terza rappresentazione; repliche:

10, 11 agosto ore 20.30, 12 agosto ore 18. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per la stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Ticket online: www.kinemax.it

www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
GIOTTO. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiusura estiva.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPER. Chiusura estiva.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Le fate ignoranti». A.L. 5000.

ESTIVI
ARENA ARISTON. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Il Grinch» di Ron Howard, con Jim Carrey. Per grandi e piccoli. Solo oggi. Domani: «Fratello dove sei?».
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I fiumi di porpora» fantathriller con Jean Reno.

GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Il sarto di Panama».

GORIZIA
CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

FESTIVAL Si è conclusa con un bilancio positivo la «tre giorni» svoltasi a Trieste

Triskell, tradizioni celtiche sempre vive

TRIESTE La musica, le danze, gli spettacoli hanno regalato i colori più sgargianti della prima edizione del Triskell, il Festival che ha proposto a San Giusto una saga dedicata alla cultura e alle tradizioni celtiche. «Un mondo sempre vivo e presente» recitava lo slogan. Il celtsismo infatti continua a tradurre fascino, interesse, scuote gli animi dei ricercatori, ma anima anche molti canali del mercato. Una vitalità indiscutibile che andava però sorretta da una maggior attenzione alla logica.

Il circolo culturale Pendragon ha pescato nelle varie risorse artistiche miscelando

realità locali, nazionali e internazionali. La musica ha dominato il festival catturando i maggiori consensi. L'intuizione è stata quella di regalare le sonorità classiche della musica celtica con le cornamuse anche all'esterno del castello. La sfilata della domenica mattina, giornata di chiusura del Triskell, da parte di una band di cornamuse guidata da Patrick Molard, ha regalato le emozioni maggiori.

Le cornamuse bretoni hanno trovato poi un felice matrimonio con l'esibizione di danza da parte dei triestini dell'Yggdrasil, gruppo che da anni opera in campo del-

lo studio e della divulgazione delle varie forme di tradizione celtica, dalla lingua all'artigianato e appunto alla musica e alla danza. E nello stesso campo è impegnato anche l'altro gruppo locale, il Robin Hood Country club che nel corso del Festival ha diretto un vero seminario di danze, galiziane, scozzesi e irlandesi. Il cartellone ha annoverato anche il rock celtico dei Too Loo Loose, altro gruppo triestino, i Zest da Torino, i Folk Studio da Vicenza, i Tuatha De Dannan, fautori quest'ultimi di un raffinato repertorio medievale.

Ma apprezzati soprattutto

to dal pubblico i concerti della Bagad e della band dell'ottimo Marco Fabbri, violinista romano che per l'occasione ha suonato con il cornamusa scozzese Simon Emalie, membro della banda di Edimburgo Macnaughtons Vale of Aftoll. Conferenze e area mercato hanno integrato il Festival.

Mitologia, sacralità e simbolismo e una quasi inedita area di divinazione con le rune hanno cercato di dilatare i contenuti culturali del Festival dovendo però fare inesorabilmente i conti con la costante manipolazione di stampo New Age.

Francesco Cardella

Tanti programmi, da Bevilacqua a Blady-Roversi

14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tele-
novela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATRO
ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 ALLA RICERCA DEL CRIS-
TALLO SACRO. Film (av-
ventura '87). Di A. Pela-
ez. Con F. Grimes, K.
Gupta, L. Goodwin.
24.00 FILM
1.30 PROGRAMMAZIONE
NOTTURNA

TELECHIARA

18.10 JUNE ALLYSON SHOW.
Telefilm.
19.00 BENNY E CECIL
19.20 VICKY IL VICHINGO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SPECIAL BRANCH. Tele-
film.
22.00 SCIATORI VOLANTI. Do-
cumentari.
22.45 CRISTIANI
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST
1.00 MADE IN ITALY

PANTANI IN CRISI

La seconda tappa del giro di Castiglia è stata vinta da Moreni, che si è imposto sul traguardo di Avila dopo 182 km. In testa alla classifica lo spagnolo Juan-Antonio Flecha. Per Pantani ancora una giornata nera: staccato in salita dai compagni in fuga e l'arrivo al traguardo a oltre 20 minuti da Moreni, suo compagno della Mercatone Uno.

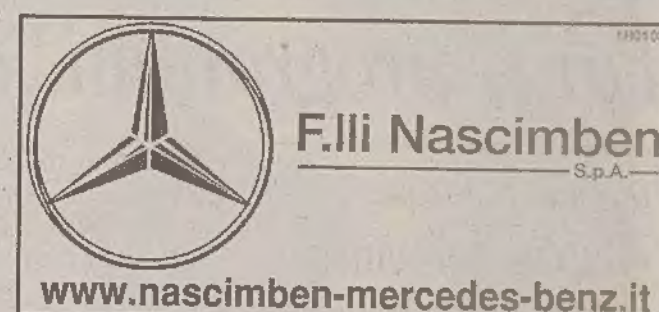


OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport	13.20 Radiouno: GRI Sport	19.54 Radiodue: GR Sport	22.25 Capodistria: Nivea Sun Beach Volley Cup 2001
8.25 Radiouno: GRI Sport	16.20 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	22.30 Diffusione Eur.: Moto-racing
8.30 Videomusic: TMC2 Sport	16.25 Raitre: Atletica Leggera: campionati mond.	20.40 Capodistria: Campionati mondiali di atletica leggera	24.50 Raitre: Atletica Leggera: campionati mond.
9.35 Telepadenone: Super sea	18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.50 Raidue: Calcio: Roma - Boca Junior	
12.47 Radiodue: GR Sport			

ARGENTINA, CRISI FEDERALE

«Non sono un pagliaccio, se la mia proposta non sarà accettata, me ne vado domani»: non lascia adito a interpretazioni, Julio Grondona presidente della Federcalcio argentina, quando precisa che si dimetterà se il sindacato dei calciatori non accoglierà la sua offerta per ripianare i 92 miliardi di lire di debiti della società e far partire il torneo di Apertura, la serie A argentina.



SPORT

ATLETICA Il superman della velocità americana vince la finale mondiale dei 100 piani ma paga caro il successo

Greene si azzoppa ma agguanta l'oro

Uno strappo muscolare a 15 metri dal filo di lana e addio a 200 e staffetta

Il giorno di Fiona May Vuole il mondiale e poi avere un figlio

EDMONTON Vorrebbe vincere una medaglia d'oro e poi dedicarsi alla sfida della vita. Ai Mondiali di atletica oggi è il giorno della finale del lungo donne, ovvero di Fiona May. Nelle eliminatorie le è bastato un solo salto, il primo, per volare a 6.80 e stabilire la miglior prestazione assoluta fra quelle delle 12 qualificate. Sembra quindi una Fiona in gran forma, e pronta a riprendersi quell'oro che era già suo e poi le fu sottratto due anni fa a Siviglia, da un salto all'ultimo tentativo della cubana di nazionalità spagnola Montalvo apparso nullo dalle immagini tv.

La May ci terrebbe moltissimo a salire sul gradino più alto del podio perché poi comunque vada si fermerà per un anno. Lo ha detto proprio il giorno in cui è partita per Edmonton, e stavolta non ci saranno dubbi e considerazioni sul futuro agonistico che tengano: lei e suo marito Gianni Iachipino accarezzano da tempo l'idea di avere un figlio, la vittoria più bella nella vita, e adesso è tempo di concretare quel sogno.

Niente Europei l'anno prossimo in Germania, poi dopo chissà, anche se il traguardo di Atene 2004 è sempre possibile. Ma uno stop di 12 mesi è cosa certa, perché un bambino è meglio di un'altra medaglia.

Questa di Edmonton però, del tipo più prezioso, Fiona vorrebbe davvero vincerla perché la sente un po' sua: le spetta da quando in Andalusia fu assegnata, dopo un balzo sospeso, alla cubana-spagnola Niu-rka Montalvo, che sarà anche tra le sue sfidanti di oggi e ha fatto sapere alla stampa del suo Paese di adozione di essere stufo di certe considerazioni dell'anglo-italiana.

ROMA Ora fa il duro come un vero yankee che si rispetti, ora che è andata bene può esagerare, strabardare, mostrarsi inviolabile: «Solo la morte mi avrebbe potuto battere». E siccome nessun giovane, soprattutto uno che piglia la vita ad alta velocità volando come «superman», può credere che morirà, Maurice si è tenuto in vita fino alla fine, fino all'ultimo passo dolente. Come un eroe, di quelli adatti per una storia molto americana. «Per l'oro sarei morto. A quindici metri dall'arrivo ho sentito una fitta sul ginocchio e un dolore dietro la coscia. Ma ho tirato dritto». Come un tir in corsa che ha bisogno di spazio per fermarsi. E lui ha battuto tutti con la forza dell'inertza e un'inflammazione al tendine rotulo che grappa anche i motori più potenti.

Greene con l'oro al collo e la bandiera sulle spalle è spavaldo ma se lo può permettere. Perché arrivare zoppo sul traguardo, fare la terza prestazione mondiale di sempre

(9'82) nella gara più veloce dei mondiali (i primi cinque sotto i 10 secondi), vincere il terzo titolo iridato in carriera cercando di tenere a freno un gruppo di segugi americani (podio tutto a stelle e strisce, come dieci anni fa a Tokyo, con Tim Montgomery a 9'85 e Bernard Williams a 9'94) e raggiungere il mito Carl Lewis vincitore di tre corone consecutive come lui (dopo Atene '97 e Siviglia '99), è molto più di una impresa, di una vittoria per molti scontata. La sua performance gli costerà cara ma non importa, sembra che avesse messo in conto anche gli imprevisti. Salterà i 200 metri (specialità dove è detentore del titolo) e la staffetta 4x100, forse anche l'ultima parte della stagione, quella dei meeting e dei superingaggi. Va bene lo stesso. Quello che ha esibito ieri vale doppio. A volte i record mancati così, per infornio inteneriscono il cuore. E la perfezione che manca d'anima. Vincere a tre centesimi dalla storia (che è poi è

la sua, di chi detiene il primato mondiale) con una gamba sola: questo conta, questo ha scritto Greene ad Edmonton, di questo si ricorderà il mondo. Ma come ha fatto a resistere al dolore? «Non era solo dolore. C'era anche la tensione psicologica da tenere sotto controllo». Tre false partenze che avrebbero ridotto a

sei i contendenti con le nuove regole IAAF (ma anche questi ritardi fanno spettacolo), potevano minare la concentrazione del pitbull che rotava il suo testone. E stato al suo posto, ha mostrato un po' di fastidio quando il suo amico Ato Boldon (quarto il tridoneo a cionferma della sua notorietà di perdente di suc-

cesso) e il suo «nemico» Tim Montgomery hanno commesso le false partenze, poi allo sparo buono ha salutato la compagna. Se gli avversari gli sono arrivati addosso è perché lui negli ultimi cinque passi ha frenato, accorciato la spinta, sfiorato il terreno, togliendo corrente alle caviglie: «Nessuno va in posta per regalare una medaglia d'oro. Sapevo solo che dovevo stringere i denti, correre e combattere». Come un gladiatore ma con l'anima rivolta al cielo: «Devo solo ringraziarlo se sono riuscito a finire la corsa e in quel modo». Non apparirà sabato prossimo nella staffetta veloce, Edmonton da ieri è un passato. Il testimone di uomo più veloce del globo lo passerà al suo vice, Montgomery, l'unico che potrebbe un giorno batterlo (l'exploit di Oslo non era un bluff). «Basta non regargli neppure un respiro. Mentre lo guardavo era già davanti. Ma lo prenderò». Greene «lo zoppo» è lì che aspetta.

Luca Masotto



Maurice Greene al traguardo dei 100 metri, vinti con un tempo (quasi) da record nonostante uno strappo: «Mi avrebbe potuto fermare solo la morte».

CALCIO

L'allenatore Cuper impressionato dal carattere e dalla forza dei bianconeri. Ma l'attacco va a corrente alternata

TRIESTE Giovedì sera alle 21, lo stadio Rocco ospiterà il primo derby della Madonnina giocato a Trieste. In tempi di record e stranezze a ogni costo, il dato è per lo meno curioso. Ma senza praticare l'enfasi, poter vedere Milan-Inter interessa migliaia di sportivi triestini ma anche friulani e veneti. Finora sono stati venduti 15 mila biglietti per la serata del trofeo Tim. Col valore aggiunto della Juventus che si aggiunge alle due big milanesi.

Il triangolare di giovedì sera promette tanto calcio perché le tre squadre hanno fatto una campagna di mercato come non si leggeva da tanti anni: miliardi a bizzeffe per nomi di altissima classe. Spettacolo - se così si può dire ad agosto - certo. La scansione delle partite prevede alle 21 il derby rossonerazzurro; la perdente affronta poi la Juventus e, nel terzo evento, la finale per l'aggiudicazione del trofeo Tim.

Hector Cuper già si dichiara soddisfatto di Vieri,



Vieri in splendida forma

del gioco sulle fasce e di un canovaccio di squadra che non è più quel guazzabuglio di iniziative personali come negli ultimi anni. Vedere all'opera Dalmat e Zanetti che propongono gioco per mandare in gol Vieri e Kallon, sarà possibile grazie alla disciplina che l'allenatore argentino ha imposto. E se ci fosse anche Ronaldo in campo, bisognerebbe dire proprio: c'ero anch'io.

Lo stesso Cuper è rimasto impressionato dal piglio deciso del centrocampista juventino, dalla solidità della difesa. Forse l'attacco non realizza quanto proposto dal resto della squadra. Ma Del Piero e Trezeguet possono svegliarsi all'improvviso, con una giocata estrosa come succede con giocatori di talento. Lippi, che con l'Inter aveva fallito, ha preteso una difesa di ferro con Thuram, Montero, Tudor, Iuliano. In porta il titolare della maglia azzurra, quel Buffon che abita ai miracoli (e magari lascia al precampionato qualche incertezza). Pare una Juventus modello Trapattini ultimi Anni Settanta, poco fioretto e tanto spada, ritmo e fi-

TROFEO TIM Giovedì sera il triangolare con Milan, Inter e la poderosa Juventus pensata da Lippi

Allo stadio Rocco il derby della Madonnina

Nerazzurri in buona forma e rossoneri con sprazzi di gioco spettacolare

so, con una giocata estrosa come succede con giocatori di talento. Lippi, che con l'Inter aveva fallito, ha preteso una difesa di ferro con Thuram, Montero, Tudor, Iuliano. In porta il titolare della maglia azzurra, quel Buffon che abita ai miracoli (e magari lascia al precampionato qualche incertezza). Pare una Juventus modello Trapattini ultimi Anni Settanta, poco fioretto e tanto spada, ritmo e fi-

sico per portare una pressione sugli avversari e stroncarli. Poi un gol, con Del Piero, Trezeguet o Kovacevic, arriva sicuro.

Last, not least, il Milan guidato dall'imperatore del Bosforo, Fatih Terim che deve far giocare bene la squadra e anche fare risultati importanti. L'ha ordinato Berlusconi. Il turco raccoglie la sfida e, finora, ha eseguito per benino il compito che si è preso in carico con 45' veloci e spettacolari contro Ajax e Besiktas. L'autonomia dei rossoneri non è ancora illimitata, la difesa è abbastanza solida, il centrocampista ancora senza una mente in regia ma tre serpenti in avanti come pochi altri in Italia. Shevchenko e Inzaghi scivolano via ai difensori che è un piacere, e Rui Costa li ispira da dietro.

Le promesse di divertimento ci sono, le curve sono già piene di spettatori potenziali e impazienti. Per i paciosi spettatori delle tribune i posti ci sono ancora.

Bruno Lubis

SERIE C1

Dopo le esternazioni del presidente Berti Scoccimarro: «Gli enti locali pronti ad aiutare la Triestina ma non a pagare la gestione»

TRIESTE Il modello è quello del Palermo, appena promosso in serie B, che nella passata stagione ha ricevuto dagli enti pubblici un contributo pari a due miliardi. Un bel gruzzolo che Amilcare Berti vorrebbe avere, almeno in parte, per la Triestina anche dalle amministrazioni locali. «Cifre irraggiungibili» spiega il presidente della Provincia, Scoccimarro - in quanto un'amministrazione pubblica può anche aiutare lo sport di vertice, ma non contribuire al finanziamento del campionato.

Per il momento è arrivato in cassa il conto della presentazione ufficiale della squadra. Costo dell'iniziativa quasi 10 milioni, usciti da palazzo Galati. In pentola bolle poi un certo numero di abbonamenti (alcune centinaia), da acquistare e destinare a studenti meritevoli o persone disagiate. «La Provincia si rivolge però a tutti gli sport» - spiega Scoccimarro - «da quelli di vertice ai cosiddetti minori. Non vogliamo alcuna polemica con la Triestina, anzi, pensiamo che bisogna remare tutti quanti assieme. Il rapporto con Berti è sempre stato ottimo e sia l'attuale amministrazione provinciale sia quella comunale hanno messo davanti alla società alabardata il tappeto rosso, come da impegni presi in campagna elettorale».

Se dal Comune dovesse arrivare prossimamente l'acquisto di un maxi schermo da sistemare al Rocco, come richiesto da Berti, le problematiche inerenti allo stadio sollevate dal presidente sono state discusse.

In un incontro tra lo stesso e l'assessore regionale Federico Seganti. «Abbiamo parlato delle infrastrutture» - racconta la Seganti - «e in particolare dell'impianto di amplificazione, l'insediamento di una rotatoria a bordo campo per la pubblicità e i divinatori della curva Valmaura. Interventi per rendere più funzionale e fruibile il Rocco, proprietà del Comune, che andremo a finanziare».

Strumenti che Berti cerca di ottenere per infiorare il proprio castello, come l'ha definito, e quindi incamerare i proventi di pubblicità e abbonamenti. Il piazzamento dei tabelloni pubblicitari è la prima occupazione del settore marketing. Tabelloni utilizzati anche come scambio merce. La fruizione degli stadi (anche il Grezar), negli scorsi anni al centro di polemiche con la passata amministrazione comunale, non dovrebbe invece comportare alcun esborso. Anche quelli sono soldi, ma Berti reclama di più, soprattutto vuole l'assessore alle problematiche dell'Unione, quel Tito Rocco tanto sbandierato e richiesto a gran voce. «Sarebbe l'uomo indispensabile per tenere i contatti istituzionali - sottolinea Berti - però non si sente più parlare nulla di questa figura». Ecco allora spuntare il tavolo di concertazione sulla Triestina, di cui l'esistenza è tutta ancora da definire.

Intanto un contributo della Regione ha pagato il ritiro di Ampezzo, mentre gli abbonamenti (tra Utat e Centro di coordinamento) sono a quota 150.

Pietro Comelli

IPPICA

Montebello, la corsa principale riservata ai puledri di 2 anni

TRIESTE Agli archivi il «Giorgio Jegher» di Zoraleto Noci, ma anche della mai tanto apprezzata incursione del bormo, Montebello si rituffa stasera nell'ordinaria amministrazione e propone, per la prima volta nel periodo, un centrale riservato ai puledri di 2 anni.

Nel premio Agriturismo, cinque i giovanissimi a scendere in pista e, precisamente, Caio Vettorio (Pecos Bi e Oldesia), Corneolo (Profumo Om e Tischi Uz), Cilistat (Bon Vivant e Think Ami), Cagliostro Giulio (Indro Park e Prisma Brodda), e Cimone (Pecos Bi e Hula Hula). Due allievi di Peresson, Cilistat e Cimone, sono al debutto, Caio Vettorio ha corso una volta senza piazzarsi, Corneolo e Cagliostro Giulio hanno entrambi una vittoria all'attivo, in 1.20.8, a Ponte di Brenta, Corneolo; in 1.21.5, in una corsa di buona dotazione a Cesena, Cagliostro Giulio.

Se Cilistat e Cimone devono ancora farsi apprezzare, e l'occasione appare propizia, Corneolo e Cagliostro Giulio, avendo dimostrato già di conoscere dove è il traguardo,

si presentano all'appuntamento con una certa baldanza, intenzionati più che mai a puntare al raddoppio.

Alle 19.35, primi a scendere in pista saranno i Gentlemen alla guida di un manipolo di 3 anni. Qualche presenza interessante, visto che della partita ci saranno Bonaire Bi, Bajkal Cpk, Ballo e Balio Mn, ma anche Brad Om, Brik Brek e Baltina del Nord (così li abbiamo nominati tutti), con Bajkal Cpk che potrebbe far valere la sua forma in ascesa.

Ancora 3 anni nella corsa successiva (piace Big Black Jet), mentre fra i 4 anni del premio Due Cipressi, Aldeano Tonto potrebbe dare la paga a tutti. Fra gli anziani a reclamare, Zazoo può far dimenticare l'infortunio di 48 ore fa (rottura sul traguardo a corsa già vinta), mentre Avion du Kras punterà a bissare il successo domenicale in un contesto però alquanto consistente viste le presenze di Adria d'Este, Ansa di Casei, Alain Bi e Asiatica Gv.

Mario Germani

TOTIP	
1.a corsa:	X
2.a corsa:	X
3.a corsa:	1
4.a corsa:	2
5.a corsa:	1
6.a corsa:	1
corsa + :	8
Montepremi	L. 1.105.900.921
Al punti 14 L.	116.325.800
Al punti 12 L.	4.254.300
Al punti 11 L.	183.300
Al punti 10 L.	23.600

LA TRIS

Il pronostico va ad Altedo

FOLLONICA Si è ben comportato Altedo in occasione dell'ultima Tris disputata, e stasera, a Follonica, pur con il numero più alto di partenze, può farsi valere. Sul doppio chilometro, favori dunque per l'allievo di Giancarlo Baldi, che dovrà vedersela con il solito As A Monster Lf, ma anche con American Om e Aston Martin, mentre fra i più giovani occhio di riguardo per Baba, Borgo Petral e Bye Bye Baby.

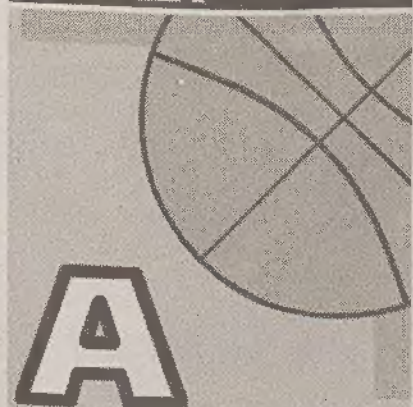
Premio Acquapark Follonica, lire 44.000.000, metri 2060.

A metri 2060: 1) Bersoker (R. Benedetti); 2) Babry d'Asti (F. Ferrero); 3) Bis dei Fiori (A. Luongo); 4) Blue Tornado (M. Matarazzo); 5) Blue Time He (I. Guasti); 6) Azul Lung (R. Gradi); 7) Agilyne Sm (M. Capanna); 8) Braighton (F. Facci); 9) Bye Bye Baby (U. Francisci); 10) Bon Ton Field (W. Lagorio); 11) Baba (L. Guzzinati); 12) Aspen (M. Giorgi); 13) Borgo Petral (P. Baldi); 14) As A Monster Lf (A. Chiaro); 15) Altedo (G.C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Altedo. 16) As A Monster Lf. 12) American Om. Aggiunte sistematiche: 13) Aston Martin. 11) Baba. 15) Borgo Petral.

m.g.

BASKET



Capitan Laezza sbarca a Napoli
Voleva restare sotto San Giusto



Capitan Laezza: «Avrei voluto restare a Trieste».

TRIESTE È ufficiale il passaggio a Napoli di Aniello Laezza. L'ex capitano della Telit, per molti anni bandiera di Trieste, si è accordato proprio ieri con il presidente Maione e il general manager Fadini e sarà a disposizione del tecnico Lombardi immediatamente dopo Ferragosto. «Il mio obiettivo era quello di restare a Trieste - il commento di Laezza - La società ha puntato su altri giocatori e a me non è rimasta altra scelta che guardarmi intorno. Napoli mi soddisfa: indipendentemente dal fatto di ritornare a casa ho trovato una società ambiziosa che ha le potenzialità per costruire un futuro importante».

Continua a lavorare, intanto, il general manager triestino Mario Ghiacci nel tentativo di completare l'organico della nuova Coop Nord Est. Si attende a ore una risposta definitiva da Herbert Jones, si lavora anche sull'altra ala piccola che potrebbe arrivare dal Sud ed essere già molto vicino alla Pallacanestro Trieste. Sul fronte partenze, Ghiacci continua a tessere trame per il prestito di Kaspars Cipruss. La Pallacanestro Trieste conferma la volontà di mandare il giocatore a fare esperienza e nelle ultime ore è affiorata l'ipotesi che il giocatore venga ceduto in prestito all'estero. Al suo posto, per completare il reparto lunghi, potrebbe arrivare Dimitri Agostini, giovane giocatore lo scorso anno alle Forze Armate Roma.

l. g.

Uscito il nuovo calendario: l'11 novembre derby Trieste-Udine

Coop, un avvio in salita
La «prima» con Pesaro

TRIESTE Se il buongiorno si vede dal mattino la stagione della Coop Nord Est appare tutt'altro che in discesa. Il calendario stilato ieri dalla Federazione, infatti, propone alla formazione di Pancotto un avvio estremamente complicato. Trentotto giornate, distribuite dal 23 settembre al 27 aprile con la conferma dell'esclusione di Montecatini (pronta a ricorrere per reclamare l'iscrizione) e una squadra costretta a riposare d'ufficio.

La Coop esordirà in casa al PalaTrieste con la Scavolini Pesaro, quindi dovrà affrontare una doppia trasferta prima contro la Fortitudo di Matteo Boniccioli e poi a Siena al cospetto del Monte Paschi. Ritorno a casa per la sfida contro la Oregon Cantù il 4 ottobre, quindi quasi un mese di assenza dal PalaTrieste viste le trasferte di Imola (7 ottobre) e Milano (21 ottobre) e la giornata di sosta fissata per il 14 ottobre. Si ritorna a Trieste il 28 ottobre contro sua maestà la Kinder,

quindi la trasferta a Fabriano che anticipa l'atteso derby con la Snaidero Udine (che domani ha il raduno ufficiale) in programma l'11 novembre al PalaTrieste.

Più morbido il finale di stagione con la Coop Nord Est che nella penultima d'andata, ai primi di gennaio, incontrerà il suo vecchio allenatore Luca Banchi assieme alla Mabo Livorno. «Credo che questo calendario sia scandaloso - il commento di Cesare Pancotto - È vero che prima o poi le squadre si incontrano tutte e non voglio fare del vittimismo ma credo che Trieste meriterebbe più considerazione. Giocare un avvio come il nostro e essere costretti per quasi un mese a stare lontani dai nostri tifosi è qualcosa di inconcepibile».

Delineato anche il quadro della Coppa Italia. Le «final eight» si disputeranno a Forlì dal 19 al 23 febbraio. In campo le migliori otto classificate al termine del girone d'andata.

Lorenzo Gatto

1.a GIORNATA

Andata 23/09/01	Ritorno 13/01/02
Kinder Bo - Oregon Cantù	
Benetton Tv - Roseto	
Virtus Roma - Viola Rc	
De Vizia Av - Skipper Bo	
Coop Nord Est Ts - Scavolini Ps	
Adecco Mi - Müller Vr	
Imola - Monte Paschi Si	
Biella - Snaidero Ud	
Fabriano - Varese	
Riposa: Livorno	

2.a GIORNATA

Andata 27/09/01	Ritorno 19/01/02
Skipper Bo - Coop Nord Est Ts	
Scavolini Ps - Adecco Mi	
Monte Paschi Si - Fabriano	
Snaidero Ud - Imola	
Müller Vr - Virtus Roma	
Varese - De Vizia Av	
Viola Rc - Benetton Tv	
Oregon Cantù - Biella	
Livorno - Kinder Bo	
Riposa: Roseto	

3.a GIORNATA

Andata 30/09/01	Ritorno 03/02/02
Skipper Bo - Livorno	
Monte Paschi Si - Coop Nord Est Ts	
Snaidero Ud - Virtus Roma	
Roseto - Scavolini Ps	
De Vizia Av - Benetton Tv	
Varese - Biella	
Oregon Cantù - Müller Vr	
Imola - Kinder Bo	
Fabriano - Adecco Mi	
Riposa: Viola Rc	

4.a GIORNATA

Andata 04/10/01	Ritorno 10/02/02
Scavolini Ps - Monte Paschi Si	
Benetton Tv - Varese	
Virtus Roma - Imola	
De Vizia Av - Roseto	
Coop Nord Est Ts - Oregon Cantù	
Viola Rc - Müller Vr	
Adecco Mi - Snaidero Ud	
Biella - Skipper Bo	
Livorno - Fabriano	
Riposa: Kinder Bo	

5.a GIORNATA

Andata 07/10/01	Ritorno 17/02/02
Kinder Bo - Virtus Roma	
Monte Paschi Si - De Vizia Av	
Snaidero Ud - Varese	
Roseto - Livorno	
Müller Vr - Skipper Bo	
Adecco Mi - Biella	
Oregon Cantù - Viola Rc	
Imola - Coop Nord Est Ts	
Fabriano - Benetton Tv	
Riposa: Scavolini Ps	

6.a GIORNATA

Andata 14/10/01	Ritorno 03/03/02
Skipper Bo - Oregon Cantù	
Scavolini Ps - Snaidero Ud	
Benetton Tv - Müller Vr	
Virtus Roma - Adecco Mi	
De Vizia Av - Fabriano	
Varese - Roseto	
Viola Rc - Kinder Bo	
Biella - Monte Paschi Si	
Livorno - Imola	
Riposa: Coop Nord Est Ts	

7.a GIORNATA

Andata 21/10/01	Ritorno 10/03/02
Kinder Bo - Scavolini Ps	
Virtus Roma - Benetton Tv	
Monte Paschi Si - Viola Rc	
Snaidero Ud - Livorno	
Müller Vr - Biella	
Adecco Mi - Coop Nord Est Ts	
Oregon Cantù - Varese	
Imola - De Vizia Av	
Fabriano - Roseto	
Riposa: Skipper Bo	

8.a GIORNATA

Andata 28/10/01	Ritorno 12/03/02
Skipper Bo - Virtus Roma	
Scavolini Ps - Oregon Cantù	
Benetton Tv - Adecco Mi	
Roseto - Snaidero Ud	
Varese - Monte Paschi Si	
Coop Nord Est Ts - Kinder Bo	
Viola Rc - Imola	
Biella - Fabriano	
Livorno - Müller Vr	
Riposa: De Vizia Av	

9.a GIORNATA

Andata 04/11/01	Ritorno 14/03/02
Kinder Bo - De Vizia Av	
Virtus Roma - Biella	
Snaidero Ud - Skipper Bo	
Müller Vr - Scavolini Ps	
Adecco Mi - Viola Rc	
Oregon Cantù - Roseto	
Imola - Benetton Tv	
Livorno - Varese	
Fabriano - Coop Nord Est Ts	
Riposa: Monte Paschi Si	

10.a GIORNATA

Andata 11/11/01	Ritorno 17/03/02
Kinder Bo - Fabriano	
Scavolini Ps - Virtus Roma	
Monte Paschi Si - Oregon Cantù	
Roseto - Imola	
Müller Vr - Varese	
Coop Nord Est Ts - Snaidero Ud	
Viola Rc - Livorno	
Adecco Mi - Skipper Bo	
Biella - De Vizia Av	
Riposa: Benetton Tv	

11.a GIORNATA

Andata 17/11/01	Ritorno 24/03/02
Skipper Bo - Kinder Bo	
Benetton Tv - Biella	
Roseto - Monte Paschi Si	
De Vizia Av - Livorno	
Varese - Scavolini Ps	
Coop Nord Est Ts - Viola Rc	
Oregon Cantù - Adecco Mi	
Imola - Müller Vr	
Fabriano - Snaidero Ud	
Riposa: Virtus Roma	

12.a GIORNATA

Andata 02/12/01	Ritorno 30/03/02
Skipper Bo - Imola	
Scavolini Ps - Fabriano	
Benetton Tv - Kinder Bo	
Virtus Roma - Coop Nord Est Ts	
Snaidero Ud - Monte Paschi Si	
Müller Vr - De Vizia Av	
Viola Rc - Varese	
Biella - Roseto	
Livorno - Oregon Cantù	
Riposa: Adecco Mi	

13.a GIORNATA

Andata 09/12/01	Ritorno 02/04/02
Kinder Bo - Adecco Mi	
Scavolini Ps - Biella	
Monte Paschi Si - Livorno	
Roseto - Virtus Roma	
De Vizia Av - Viola Rc	
Varese - Skipper Bo	
Coop Nord Est Ts - Benetton Tv	
Oregon Cantù - Snaidero Ud	
Imola - Fabriano	
Riposa: Müller Vr	

14.a GIORNATA

Andata 16/12/01	Ritorno 04/04/02
Skipper Bo - Monte Paschi Si	
Benetton Tv - Livorno	
Virtus Roma - De Vizia Av	
Snaidero Ud - Kinder Bo	
Müller Vr - Coop Nord Est Ts	
Viola Rc - Scavolini Ps	
Adecco Mi - Roseto	
Biella - Imola	
Fabriano - Oregon Cantù	
Riposa: Varese	

15.a GIORNATA

Andata 23/12/01	Ritorno 07/04/02
Kinder Bo - Müller Vr	
Scavolini Ps - Benetton Tv	
Monte Paschi Si - Virtus Roma	
Roseto - Skipper Bo	
De Vizia Av - Snaidero Ud	
Varese - Imola	
Coop Nord Est Ts - Biella	
Viola Rc - Fabriano	
Livorno - Adecco Mi	
Riposa: Oregon Cantù	

16.a GIORNATA

Andata 27/12/01	Ritorno 14/04/02
Kinder Bo - Roseto	
Benetton Tv - Oregon Cantù	
Virtus Roma - Livorno	
Müller Vr - Monte Paschi Si	
Coop Nord Est Ts - Varese	
Adecco Mi - De Vizia Av	
Imola - Scavolini Ps	
Biella - Viola Rc	
Fabriano - Skipper Bo	
Riposa: Snaidero Ud	

17.a GIORNATA

Andata 30/12/01	Ritorno 21/04/02
Skipper Bo - Scavolini Ps	
Monte Paschi Si - Kinder Bo	
Snaidero Ud - Benetton Tv	
Roseto - Viola Rc	
De Vizia Av - Coop Nord Est Ts	
Varese - Adecco Mi	
Oregon Cantù - Virtus Roma	
Livorno - Biella	
Fabriano - Müller Vr	
Riposa: Imola	

18.a GIORNATA

Andata 03/01/02	Ritorno 24/04/02
Kinder Bo - Varese	
Scavolini Ps - De Vizia Av	
Benetton Tv - Skipper Bo	
Virtus Roma - Fabriano	
Müller Vr - Roseto	
Coop Nord Est Ts - Livorno	
Viola Rc - Snaidero Ud	
Adecco Mi - Monte Paschi Si	
Oregon Cantù - Imola	
Riposa: Biella	

19.a GIORNATA

Andata 06/01/02	Ritorno 27/04/02
Skipper Bo - Viola Rc	
Monte Paschi Si - Benetton Tv	
Snaidero Ud - Müller Vr	
Roseto - Coop Nord Est Ts	
De Vizia Av - Oregon Cantù	
Varese - Virtus Roma	
Imola - Adecco Mi	
Biella - Kinder Bo	
Livorno - Scavolini Ps	
Riposa: Fabriano	

Tailor Made.

Il programma Lancia di acquisto su misura.



www.buy@lancia.com

Solo fino all'11 agosto
prezzi bloccati per un numero limitato di vetture.

In più:

- Lire 3.000.000 di supervalutazione del vostro usato, anche se vale zero*
- Anticipo zero e prima rata a ottobre con Formula Sava**
- Servizio Targa Info Touring gratuito per tre mesi
- Assistenza stradale gratuita con Targa Assistance

E' un'offerta delle Concessionarie Lancia.



* Offerta valida in caso di restituzione del vostro usato anche se vale zero e rispetto alla quotazione ed ai parametri ufficiali di Quattroruote, per vetture fino a 1.3 cc. ** Esempio Formula Su Misura: Lancia Y elefantino blu da L. 19.545.000 (Prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T.) 3 milioni di supervalutazione usato - Anticipo zero - Importo finanziato L. 16.545.000 - 84 rate da L. 429.203 - Maxi rata finale L. 5.790.750 - tan 11,00% taeg 12,49% - spese gestione pratica L. 250.000 + bolli - Salvo approvazione Sava. Offerte valide solo per vetture disponibili in rete.



Il Granturismo